DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 281

il Quotidiano del NordEst

Martedì 26 Novembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Amianto, caserme da bonificare conto da capogiro
A pagina II

La storia
Mal: «Fu Tenco a consigliarmi di mantenere il mio accento inglese»
Mazzotta a pagina 16

Serie A
Il Venezia spreca: beffato dal Lecce L'Udinese pareggia a Empoli
De Lazzari e **Gomirato** a pagina 20

«Turetta, niente sconti: ergastolo»

▶Il pm chiede il massimo della pena: «Ha ucciso Giulia seguendo il piano premeditato da giorni»

▶La lista, la preparazione e il femminicidio: tutti i "tasselli" dell'accusa contro Filippo

Ergastolo. Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la procura di Venezia ha chiesto il massimo della pena per Filippo Turetta, il 23enne accusato di aver ucciso l'ex fidanzata, Giulia Cecchettin, l'11 novembre del 2023. È stata una requisitoria finalizzata a dimostrare, innanzitutto, che si tratta di un omicidio premeditato, progettato fin dai giorni precedenti. A provarlo, secondo l'accusa, è la ricostruzione cronologica di tutte le fasi: dalla lista delle cose da comprare fino alla cancellazione dei dati dal cellulare prima dell'arresto.
Amadori alle pagine 2 e 3

La parte civile
«L'ha torturata emotivamente e l'ha uccisa»

«L'ha torturata emotivamente e l'ha uccisa. Filippo Turetta ha commesso un delitto con una spietatezza e crudeltà che non merita trattamenti premiali». Così l'avvocato Tigani, parte civile per conto di Gino Cecchettin.
A pagina 3

Il commento
Tesoro Usa, Trump rassicura Ue e mercati
Paolo Balduzzi

Se il buon giorno si vede dal mattino, allora, il cielo si coprirà pure di molte nuvole, ma almeno non dovrebbe scatenarsi una tempesta. Sulla sponda occidentale dell'oceano Atlantico, dalla sua villa in Florida con vista verso la Casa Bianca, il presidente eletto Donald Trump invia, al suo paese e al mondo intero, segnali contrastanti rispetto alla composizione del nuovo governo. Nomine divisive, a volte controverse, spesso impopolari, certo. E queste sono le nuvole scure. Ma anche personaggi che, per quanto abbiano un orientamento politico non accomodante, perlomeno guardando ai rapporti economici con l'estero, garantiscono una certa affidabilità dal punto di vista professionale. È il caso, tra gli altri, di Scott Bessent, il nuovo segretario al Tesoro in pectore.

Ricchissimo, come gran parte dei suoi futuri colleghi di governo, 62 anni, consigliere economico di Trump, fondatore dell'hedge fund Key Square Group, già partner di Soros negli anni '90 e poi di nuovo tra il 2011 e il 2015, durante il difficile periodo (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Ipotesi sospensione del mandato di cattura

Il G7 a un bivio: salvare o arrestare Netanyahu

LA GUERRA Arrestare Netanyahu, come impone il diritto della Corte penale internazionale o sospendere il mandato di cattura: i leader del G7 a guida italiana a Fiuggi, sono davanti a un dilemma.
Bechis a pagina 6

Varnier: «Le aziende venete non investono sulle Olimpiadi»

▶L'ad di Milano-Cortina: «Mi attendevo più attenzione. Non capita l'importanza dei Giochi»

I volontari rispondono, le aziende no. Alle Olimpiadi Milano Cortina 2026 mancano 465 giorni, i lavori stanno procedendo regolarmente, anche per quanto riguarda la pista da bob. Ma da parte dei privati, almeno in Veneto, non c'è interesse: ad eccezione del Consorzio Prosecco Doc, nessuna impresa veneta tra gli sponsor. Tant'è che l'ad della Fondazione, Andrea Varnier, ha detto: «Mi sarei aspettato più interesse dalle aziende venete. Non compresa l'importanza dei Giochi».
Vanzan a pagina 11

Venezia
Fusione nucleare il Veneto perde contro il Lazio

Dopo 7 anni, il Veneto ha perso la battaglia col Lazio sulla fusione termonucleare a Porto Marghera. Respinto il ricorso contro l'Enea sull'esperimento Dtt.
Pederiva a pagina 11

Banche
Unicredit lancia un'offerta su Bpm. Altolà di Giorgetti
Rosario Dimito

Blitz di Unicredit che lancia un'offerta di scambio (ops) volontaria da 10,1 miliardi su Bpm (vecchio pallino di due anni e nove mesi) e Anima: punta a creare nuovi assetti bancari in Italia e in Europa visto che piazza Meda aveva promosso un'opa sulla seconda sgr italiana. Il cda di Unicredit di domenica 24 ha approvato l'ops con un rapporto di scambio di 0,175 azioni dell'offerente di nuova emissione, pari a una valorizzazione "monetaria" di 6,657 euro (...)
Continua a pagina 10

Governo
Forza Italia sulle barricate salta il taglio del canone tv
Francesco Malfetano

Ai suoi alleati Giorgia Meloni ha chiesto di «essere meno litigiosi». Un appello - consegnato già domenica a Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi - che però ieri è clamorosamente caduto nel vuoto. Nello specifico nel vuoto lasciato dai ministri di Forza Italia a palazzo Chigi quando, a sera, hanno disertato il Consiglio dei ministri.

E lo hanno fatto al termine di un pomeriggio convulso ma scandito da agende fissate da settimane (l'impegno di Tajani al G7 Esteri di Fiuggi (...)
Continua a pagina 8

M5S
Grillo, è guerra contro Conte: «Voto da ripetere»

La partita sul futuro del M5S va ai tempi supplementari. Beppe Grillo ha deciso di mettersi di traverso alle decisioni sull'eliminazione del garante, sul superamento del doppio mandato e sul via libera alle alleanz. E Giuseppe Conte ha accettato la sfida: tra qualche giorno si tornerà a votare.
Pucci a pagina 9

Rovigo
«Faccio provini hard per Siffredi». Scoperto dalla ex (e da Rocco)

Si spacciava per un assistente di Rocco Siffredi per adescare le ragazze e indurle a fare sesso con lui, finché non è stato scoperto dal programma televisivo "Le Iene". I video dei rapporti con le ignare vittime servivano per «i casting da inviare a Rocco». La storia è andata avanti per mesi finché non è stato scoperto dall'ex compagna, che ha denunciato tutto ai giornalisti del programma di Italia 1, che si sono presentati dal finto assistente con Rocco Siffredi.
Gnan a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie"+€7,90 "Agenda del Leone 2025"+ € 8,90

Il caso Cecchettin

IL CRIMINE RICOSTRUITO IN DUE ORE

Filippo Turetta ieri in aula. Il pm Andrea Petroni (nel tondo) ha chiesto la pena massima, non ravvisando attenuanti: è omicidio premeditato

«Ergastolo per Turetta: è omicidio premeditato»

▸La richiesta del pm Petroni che ha depositato una memoria di 150 pagine «Ha attuato ciò che aveva scritto, cancellando la lista dopo aver ucciso Giulia»

IL PROCESSO

VENEZIA Ergastolo. Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la procura di Venezia ha chiesto il massimo della pena per Filippo Turetta, il ventitreenne di Torreglia, in provincia di Padova, sotto processo per aver ucciso l'ex fidanzata, Giulia Cecchettin, l'11 novembre del 2023.

Il sostituto procuratore Andrea Petroni ha parlato per quasi due ore e mezza, depositando anche una memoria di 150 pagine per ricostruire dettagliatamente tutte le prove raccolte nel corso delle indagini contro il giovane imputato che, in aula, vestito con una felpa amaranto, guardato a vista dagli agenti della polizia penitenziaria, ha ascoltato in silenzio, immobile, con la testa bassa per tutta la durata dell'udienza.

È stata una requisitoria finalizzata a dimostrare, innanzitutto, che si tratta di un omicidio premeditato, progettato fin dai giorni precedenti e portato a termine senza mai recedere, anzi rafforzando la terribile determinazione di eliminare la ragazza da cui era ossessionato, man mano che diventava chiaro per lui che Giulia non aveva più alcuna intenzione di ricominciare il rapporto. Delitto come ultimo atto di controllo nei confronti dell'ex fidanzata.

«Dal 7 novembre Turetta ha pedissequamente attuato tutto ciò che aveva scritto nella sua lista delle cose da fare, passando dalle azioni preparatorie a quelle esecutive - ha spiegato il magistrato della pubblica accusa - Non aveva uno scenario alternativo: ha seguito il suo piano, cancellando la lista subito dopo aver ucciso Giulia per cancellare le prove... è un caso di scuola, mi sembra difficile trovare una premeditazione più premeditata di questa, iniziata quattro giorni prima in un rapporto costante con la parte offesa».

MANIPOLATORE E STALKER

Per inquadrare la situazione, il pm ha riassunto le fasi del rapporto tra Giulia e Filippo, che si erano conosciuti nel 2020 all'Università, per poi iniziare a frequentarsi nel 2022: una relazione sentimentale da lei interrotta una prima volta nel marzo del 2023, poi ripresa su insistenza del giovane e rotta definitivamente dalla ragazza il 31 luglio del 2023. Da quel momento in poi Filippo ha continuato a tempestare Giulia di messaggi, alternando offese e minacce («Ti farò pentire di tutto il male che mi stai facendo...»), al tentativo di alimentare in lei sensi di colpa per poterla riavvicinare: lamentando di stare male e annunciando di volersi togliere la vita.

«Il suicidio va letto in chiave ricattatoria; è uno strumento dell'azione manipolatoria nei confronti di Giulia», ha sostenuto il pm. Per poi aggiungere che la ragazza a sua volta «è legata a Filippo da un doppio filo... non riesce a sottrarsi alle pressanti richieste», nonostante abbia chiara la situazione. Alle amiche, infatti, confida: «Vorrei sparire dalla sua vita, ma mi sento in colpa e non so come fare». Ma non solo: compila un memorandom in cui elenca i difetti del ragazzo per cercare di restare lontano da lui e dall'attività persecutoria alla quale era sottoposta da mesi: «Ha idee strane su farsi giustizia da solo, i miei spazi non esistono, dice cattiverie pesanti e minacce quando litighiamo, mi controlla».

LUI

Aveva le possibilità e gli strumenti per decidere: l'istruzione, la buona famiglia...

PENA MASSIMA

Il pm Petroni ha spiegato la richiesta della pena massima anche alla luce della crudeltà con cui Turetta ha agito, testimoniata dalle 75 ferite provocate con un coltello, ma anche dalla brutalità delle lesioni, «dalla sua insensibilità all'altrui patimento» per la sofferenza inflitta a Giulia in un'aggressione avvenuta in tre diversi luoghi e proseguita per lunghissimi minuti. Neppure il comportamento processuale giustifica la concessione di un'attenuante, ha precisato il magistrato, sostenendo che la scelta di rinunciare ad ascoltare i testimoni è sua, ma anche delle altre parti processuali.

LEI

È legata a Filippo da un doppio filo: non riesce a sottrarsi alle sue pressanti richieste

«PRESI IN GIRO»

Quanto alla collaborazione offerta agli inquirenti, il rappresentante della pubblica accusa ha ammesso che Filippo ha consegnato la password del suo cellulare, puntualizzando che, però, in precedenza aveva cancellato gran parte del contenuto

NESSUNA ATTENUANTE PER L'ACCUSA CHE NON RAVVISA UNA VERA COLLABORAZIONE: «HO AVUTO LA SENSAZIONE DI ESSERE PRESO IN GIRO»

I quattro giorni che incastrano Filippo: dalla "lista delle cose da fare" al delitto

IL FOCUS

VENEZIA È dalla cronologia del delitto che, secondo la procura, emergono le prove della premeditazione del delitto, e risulta il crescendo organizzativo e come Turetta ha cercato di cancellare le prove. Il pm Andrea Petroni ne è sicuro e per dimostrarlo ha messo in fila date e orari, molti dei quali ricostruiti grazie alle immagini delle telecamere.

7 NOVEMBRE 2023

Ore 21.50: mentre sta litigando in Chat con Giulia, Filippo inizia a compilare la lista delle cose da acquistare e fare in preparazione del delitto: acquisto di una carta stradale e di nastro isolante; istruzioni su come bloccare le portiere e legare le caviglie; calzino umido da mettere in bocca. La lista sarà modificata fino a due ore prima dell'appuntamento con Giulia al Centro commerciale Nave de vero, per poi essere cancellata alle 4.30 del 12 novembre, quando si allontana da Piancavallo.

8 NOVEMBRE 2023

Nuovi litigi con Giulia. Filippo acquista Vpn per garantire connessione internet non rintracciabile

9 NOVEMBRE 2023

Giulia annuncia: «Dopo la laurea faccio il cazzo che voglio». Filippo scarica una app per controllare gli accessi Whatsapp della ragazza e studia come rendere non rintracciabili le targhe delle auto.

10 NOVEMBRE

Filippo acquista scotch e cartina stradale. Cerca manette,

11 NOVEMBRE 2023

Giulia accetta di farsi accompagnare da Filippo alla Nave de Vero per acquistare l'abito per la laurea, ma fin dalla mattina precisa: «Non ci sono più sentimenti da parte mia... non appena inizia a rompere torniamo a casa». Per la procura Turetta ha capito che non c'è più nulla da fare e ha deciso di ucciderla.

Ore 23.08: una telecamera riprende l'auto di Turetta a Vigonovo, vicino a casa di Giulia;

Ore 23.18: un residente chiama i carabinieri per denunciare di aver assistito al pestaggio di una ragazza. Turetta racconterà successivamente di aver discusso a lungo con Giulia, ma in realtà i due sono rimasti in auto pochi minuti. Sul luogo vengono trovate macchie di sangue e la lama di coltello.

Ore 23.40: la vettura arriva a Fossò e si ferma vicino all'azienda Dior. Giulia scappa, viene inseguita e aggredita: dopo 20 secondi non si muove più. Secondo la procura è questo il momento in cui viene uccisa. Sul luogo vengono trovate macchie di sangue. Nel precedente tragitto da Vigonovo, durato circa 20 minuti, la ragazza è stata però oggetto della seconda aggressione ed è stata ferita più volte, come dimostrano le numerose macchie di sangue nell'auto. Giulia ha lesioni alle mani, segno che ha cercato di difendersi. Nella vettura vengono trovati frammenti del nastro isolante acquistato da Filippo, con cui probabilmente ha cercato di immobilizzare la ragazza.

Ore 23.43: inizia la fuga, con breve sosta di 4 minuti di fronte alla Spedd Logistic di Fossò.

Ore 23.47: termina la connessione dati del cellulare di Turetta;

Ore 23.52: termina la connessione dati del cellulare di Giulia.

12 NOVEMBRE 2023

Ore 2.59: Turetta arriva a Piancavallo, da dove riparte alle **4.12**. Nella lunga pausa nasconde il corpo di Giulia, vicino al lago di

LA VITTIMA Giulia Cecchettin, qui il manifesto per i funerali

LA CRONOLOGIA DEI "PREPARATIVI" E DI QUEL TRAGICO 11 NOVEMBRE NELLE CARTE DELLA PROCURA

Le parti civili

La famiglia: vendetta no ma niente sconti per lui

▶Gli avvocati dei Cecchettin motivano in aula le loro richieste di risarcimento: «L'ha torturata emotivamente e uccisa. Ha commesso un delitto con spietatezza e crudeltà»

IL DOLORE

VENEZIA «L'ha torturata emotivamente e l'ha uccisa. Filippo Turetta ha commesso un delitto con una spietatezza e crudeltà che non merita trattamenti premiali». E lo ha fatto contro «una donna indifesa, dolce e gentile».

L'avvocato Stefano Tigani, costituito parte civile al processo per conto del padre della vittima, Gino Cecchettin (ieri non presente in aula), si è unito alla procura nel chiedere una sanzione adeguata alla brutalità del delitto e al dolore provocato: «Turetta ha colpito, sfregiato, infierito con forza, anche quando Giulia era rannicchiata, cioè quando non aveva più le forze per difendersi. In lui c'è una volontà punitiva. Poi ha nascosto il suo corpo come un sacco dell'immondizia», ha aggiunto il legale prima di formulare la richiesta di condanna: un risarcimento di un milione e 150mila euro per danno da perdita del rapporto parentale e danno morale terminale da lucida agonia.

«Anche a processo Turetta ha pensato di poter prendere tutti in giro, non si è mai pentito, non ha chiesto perdono. La scorsa udienza Gino era qui e lo poteva fare», ha concluso Tigani, rivolgendo un ringraziamento «all'Italia intera che ha abbracciato la famiglia Cecchettin».

LA PAROLA ALLA DIFESA

Nell'udienza di oggi prenderà la parola l'avvocato Giuseppe Caruso, legale di Filippo Turetta; il verdetto dei giudici è rinviato al 3 dicembre

L'avvocato Nicodemo Gentile, legale della sorella di Giulia, Elena Cecchettin, ha precisato che non c'è alcun rancore da parte di una famiglia che «non vuole vendetta» e ha fiducia nella Corte d'Assise: «Ci affidiamo a voi perché abbia il giusto - ha dichiarato a giudici togati e giuria popolare - Ma la pena è anche dissuasione, difesa sociale: sta a voi dire all'Italia che la violenza non ha sbocchi. Giulia deve essere un simbolo, dentro e fuori dall'aula: è stata uccisa per motivi futili e abbietti».

LA SORELLA ELENA

Per Elena, così come per il fratello di Giulia, Davide, la richiesta di risarcimento richiesto è di 380mila euro ciascuno. La sorella di Giulia non era presente al processo, ma ha postato alcune riflessioni su Instagram: «Se un giorno sarò io, non mettete il mio nome su una panchina rossa in legno con targhetta oro (limitatevi a spendere i soldi per finanziare i centri antiviolenza); se un giorno sarò io, non nominate il mio nome invano durante un discorso politico in cui dichiarate che il patriarcato è finito nel 1975 (limitatevi a dimettervi); se un giorno sarò io non mi fate la ramanzina perché sono andata all'ultimo incontro (limitatevi a cercare sul vocabolario il significato di victim blaming); se un giorno sarò io, non chiamatelo mostro (limitatevi a chiamarlo 'prodotto culturale maschile forgiato sulla fragilità, la paura del rifiuto, il possesso e il controllo'); se un giorno sarò io, non ricordatemi il 25 novembre, mentre mi dimenticate nel resto dell'anno; se un giorno sarò io, non sarà il fato, un raptus, il momento sbagliato nel luogo sbagliato (limitatevi a usare le uniche parole necessarie: emergenza sistemica nazionale)».

I LEGALI: «ANCHE A PROCESSO NON SI È MAI PENTITO E NON HA CHIESTO PERDONO» LE RIFLESSIONI SOCIAL DELLA SORELLA ELENA

NONNA CARLA

In aula era presente la nonna di Giulia, Carla Gatto, la quale ha spiegato di aver sentito «un grande dolore». Quanto a Turetta, ha dichiarato: «L'ho annullato: l'ho guardato come si guarda una colonna. È un ragazzo che ha pensato solo a se stesso». Il legale della donna, Antonio Cozza, ha parlato di «omicidio punitivo», conseguente ad un attaccamento morboso, a fronte di una «ragazza buona che ha cercato fino all'ultimo di aiutarlo»: «È innaturale quello che la mia cliente sta vivendo: vedere la fine della propria nipote, così». Per la signora Gatto è stato chiesto un risarcimento di 150mila euro.

Per finire l'avvocato Pietro Coluccio ha evidenziato come Giulia fosse «fragile per la morte della madre: Turetta ne ha approfittato», costringendola a «uscire con lui che la minacciava», come emerso dai tanti contatti sui social. Per suo zio Alessio, fratello di Gino, ha chiesto un risarcimento 75 mila euro. Alessio a conclusione dell'udienza ha ricordato Giulia per il sorriso e la voce dolce con cui la salutava. «L'ho vista nascere, venivano spesso da noi. I miei nipoti sono come i miei figli... È indescrivibile cosa abbia provato».

Complessivamente le parti civili hanno formulato richieste per due milioni e 135 mila euro. Ma Turetta non possiede beni e, dunque, il risarcimento che sarà concesso dalla Corte d'Assise rischia di restare soltanto simbolico.
(gla)

(audio e chat), che è stato recuperato grazie a backup o applicazioni che lo avevano memorizzato a sua insaputa. Anche l'interrogatorio sostenuto dopo l'arresto e l'esame in aula, di fronte alla Corte d'Assise, non costituiscono una sincera volontà di fare piena luce sull'accaduto: «Ho avuto la spiacevole sensazione di essere stato preso in giro», ha dichiarato il pm.

Per finire l'aspetto della giovane età: «Non è sufficiente per concedere uno sconto di pena - ha concluso Petroni - Turetta aveva tutte le possibilità e gli strumenti per decidere: l'istruzione, la buona famiglia... Lo Stato è a credito nei suoi confronti, non è tra chi non ha mai avuto una chance o ha conosciuto la sopraffazione». E comunque, ha ricordato ai giurati popolari, «nel caso di condanna all'ergastolo è prevista la liberazione dopo aver scontato 26 anni».

Oggi tocca alla difesa dell'imputato, rappresentata dagli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera: la sentenza è prevista per il 3 dicembre.

Gianluca Amadori

Barcis, in una strada desolata, dove viene rinvenuto qualche giorno più tardi. Il pm si domanda come Turetta possa aver trovato quel luogo in piena notte, al buio: «Se fosse nevicato, non avremmo mai trovato il corpo di Giulia».

Ore 5.50: Turetta è a Cortina, fa benzina in un distributore dove paga in contanti. Dalle immagini della telecamera risulta che ha cambiato abiti. Tra Austria e Germania si perdono le tracce della sua Fiat Punto perché non esiste una sorveglianza analoga all'Italia.

18 NOVEMBRE 2023

Ore 22.06: l'auto di Turetta si ferma lungo l'autostrada A9, in Germania, in direzione Monaco. «Non si sta costituendo, è rimasto senza benzina e si prepara all'arresto cancellando i dati dal cellulare», sostiene il pm.

Ore 22.36: Arriva la polizia alla quale confessa: «Ho ucciso la mia ragazza». Nella vettura non c'è il cellulare della vittima, non ci sono i vestiti insanguinati di Turetta. Ennesimo elemento indicato dalla procura come volontà di cancellare le prove. Turetta si è consegnato soltanto perché non aveva alternative, ma nel progetto non era previsto.

15 DICEMBRE 2024

SI VOTA PER L'ELEZIONE DELLE ASSEMBLEE DEI DIECI CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO

APERTURA DEI SEGGI DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 20:00

DI SEGUITO L'ELENCO DEI SEGGI SUDDIVISI PER CONSORZIO

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE

1. AFFI - Sala Consiliare Del Municipio, Via Della Repubblica n. 9 / 2. BOVOLONE - Auditorium Dei Poeti C/O Biblioteca Civica Di Bovolone, Via Vescovado n. 7 / 3. BUSSOLENGO - Sala al piano terra Immobile Ex Danese, Via San Valentino n. 36 / 4. CASALEONE - Sala Consiliare presso il Municipio, Via Vittorio Veneto n. 61 / 5. CASTAGNARO - Sala sottostante la Sala Civica Del Centro Servizi, Via Stazione / 6. VERONA - Sede Consortile, Strada Della Genovesa n. 31/E / 7. VERONA - Sede Consortile, Strada Della Genovesa n. 31/E / 8. CASTELNUOVO DEL GARDA - Sala in Piazza della Libertà n. 4 / 9. CEREA - Sala Civica, Via Olmo n. 1 - Fraz. Aselogna / 10. ISOLA DELLA SCALA - Sala Consiliare, Via Cavour n. 1 / 11. LEGNAGO - Sala A del Palazzo di Vetro, Via Matteotti / 12. NOGARA - Sala al piano terra di Villa Raimondi, Via Giovanni Falcone Paolo Borsellino n. 36 / 13. OPPEANO - Auditorium Comunale Don Remo Castegini, Via Roma n. 67 / 14. POVEGLIANO VERONESE - Sala Civica Savoldo, Via Balladoro n. 20 / 15. RONCO ALL'ADIGE - Sala Polifunzionale "M. Marconcini", Piazza Caduti Nassirya n. 1 / 16. ROVERCHIARA - Sede Comunale, Via Vittorio Veneto n. 7 / 17. ZEVIO - Sala Civica Di S. Maria, Via I Maggio n. 116 - Fraz. Santa Maria / 18. SAN PIETRO IN CARIANO - Sala Ex Consiliare, Via Beethoven n. 16 / 19. SOMMACAMPAGNA - Sala Consiliare, Piazza Carlo Alberto n. 1 / 20. TREVENZUOLO - Sala Consiliare, Via Roma n. 5 / 21. VALEGGIO SUL MINCIO - Sala Conferenze presso il Mercato Ortofrutticolo di Valeggio S/M in Loc. San Graziano / 22. VIGASIO - Sala Civica, Viale Bassini n. 6/A / 23. VILLA BARTOLOMEA - Centro Polifunzionale Loris Doriano Romano, Via Oratorio n. 2 / 24. VILLAFRANCA DI VERONA - Auditorium Comunale, Via Rizzini n. 7 - Piazza S. Francesco

1. BERGANTINO - Sala Consiliare del Municipio, Via V. Emanuele n. 107 / 2. CASTELMASSA - Sala Polivalente, Piazza G. Garibaldi, snc (dietro il Municipio) / 3. CALTO - Sede Staccata del Consorzio di Bonifica Adige Po, Via Colonnelli n. 504, intersez. con Via Eridania / 4. TRECENTA – Sala Consiliare Comunale, Piazza G. Marconi n. 1 / 5. BADIA POLESINE - Sala Civica "B. Gidoni", Via Don Giovanni Minzoni n. 6 / 6. BAGNOLO DI PO - Biblioteca Comunale presso il Municipio, Piazza G. Marconi n. 117 /7. STIENTA - Sala Polivalente "P. Rovigatti", Via Gramsci n. 75 / 8. OCCHIOBELLO - Sala Consiliare del Municipio (ingresso da Vicolo del Teatro, snc) / 9. FIESSO UMBERTIANO - Sala Civica Polivalente "Falcone Borsellino", Via Dante Alighieri n. 66 / 10. LENDINARA - Sala Civica "Carlo Bagno", Via Riviera del Popolo n. 371 / 11. FRATTA POLESINE - Sala Consiliare Comunale, Via G. Tasso n. 37 / 12. LUSIA -Sala Consiliare, Piazza Papa Giovanni XXIII n. 1 / 13. COSTA DI ROVIGO - Teatro Comunale, Piazzale San Benedetto da Norcia n. 68 / 14. CANARO - Ludoteca Comunale, Via Morandi n. 53 / 15. POLESELLA - Sala degli Agostiniani, Piazza Matteotti n. 11 / 16. ROVIGO - Sede del Consorzio di Bonifica Adige Po - Via Verdi n. 12 / 17. ROVIGO - Sede del Consorzio di Bonifica Adige Po - Via Verdi n. 12 / 18. PONTECCHIO POLESINE - Sala Consiliare Municipale, Piazza Matteotti n. 47 / 19. SAN MARTINO DI VENEZZE - Sala Civica Capoluogo, Via Maria Teresa Reato, snc / 20. VILLADOSE - Atrio del Municipio, Piazza Aldo Moro n. 24 / 21. CRESPINO - Sala Polivalente presso Biblioteca Civica, Via Trieste n. 33 / 22. PETTORAZZA GRIMANI - Centro Civico, Via Roma n. 3/A / 23. PAPOZZE - Biblioteca Comunale presso sede municipale, Piazza Libertà n. 1 / 24. ADRIA - Uffici del Consorzio di Bonifica Adige Po presso Idrovora Amolara, Via Capitello n. 12 / 25. ADRIA - Sala Polivalente, Piazza Libertà n. 13 – Adria, fraz. di Bottrighe (Ro) / 26. CAVARZERE - Aula Magna, Scuola Secondaria di I° grado "A. Cappon", Via Dante Alighieri n. 36 / 27. LOREO - Scuola Primaria, Via dei Dogi n. 4

1. ALBAREDO D'ADIGE - Sala Consiliare adiacente alla Sala della Sede Comunale - Via Ippica / 2. ALTAVILLA VICENTINA - Atrio della Sede Municipale - Piazza della Liberta', 1 / 3. ARCOLE - Sala Civica di Arcole annessa alla Sede Municipale - Piazza Marconi, 1 / 4. ARCUGNANO - Sede Comunale (Sala Mostre) - Piazza Mariano Rumor, 15 / 5. ARZIGNANO - Palestra della Scuola primaria San Rocco - Via Trento, 65 / 6. BARBARANO MOSSANO (VI) - Sala Civica - Piazza Breganzato, 9 - Ponte di Barbarano / 7. BELFIORE - Auditorium del Palazzo della Cultura - Piazza della Repubblica, 4 / 8. BEVILACQUA - Sala Civica - Via Don Camillo Faccioli, 102 - Fraz. di Marega / 9. BONAVIGO - Sala Civica del Municipio - Piazza Aquilina Lugo, 26 (entrata autonoma da via Trieste) / 10. BRENDOLA - Sala A del Centro di Pubblica Utilita' di Vo' di Brendola - Via Martiri delle Foibe, 16 / 11. CALDIERO - Sala Civica Sala dei Volti (ex Municipio) - Piazza Vittorio Veneto, 43 / 12. CALDOGNO - Sala Fogazzaro-gia' Sala Enal - Piazza Bruno Viola, 4 / 13. CASTEGNERO - Sala (piano terra) della Sede Municipale - Via Ponte, 64 / 14. CASTELGOMBERTO - Atrio dell'ex Scuola Elementare - Piazza Marconi / 15. CERVARESE SANTA CROCE - Sala Consiliare del Municipio - Piazza Aldo Moro, 1 / 16. CHIAMPO - Sala Associazioni (piano terra) dell'edificio della Biblioteca - Piazza Zanella, 28 / 17. CHIUPPANO - Locale di Casa Colere (infermeria) - Via Colere, 5 / 18. COLOGNA VENETA - Sala Polivalente - Via Chioggiano, 39 / 19. COLOGNOLA AI COLLI - Sala Civica E. Frassanito - Piazza del Donatore, 5 / 20. CORNEDO VICENTINO - Atrio della Sede Municipale - Piazza Aldo Moro, 33 / 21. COSTABISSARA - Sala Girasoli - Centro Culturale Elisa Conte - Via Mazzini, 36 / 22. CREAZZO (VI) - Locale (piano terra) dell'Atrio del Municipio - Piazza del Comune, 6 / 23. DUEVILLE (VI) - Atrio del Municipio - Piazza Monza, 1 / 24. GAMBELLARA (VI) - Atrio del Municipio - Piazza Papa Giovanni XXIII, 4 / 25. ILLASI (VR) - Immobile Giardino Musicale - Piazza Baldo Sprea, 15 / 26. ISOLA VICENTINA - Sala Polivalente - Stradella del Municipio / 27. LAVAGNO - Sala Civica (Scuole Elementari) - fraz. Vago - angolo Via XXV Aprile e San Gaspare Bertoni / 28. LEGNAGO - Sala Civica Palazzo di Vetro - Via G. Matteotti, 4 / 29. LONGARE - Sala Consiliare del Municipio - Via G. Marconi, 26 / 30. LONIGO - Ex Pretura - Viale della Vittoria, 15 / 31. MALO - Palazzo delle Associazioni - Piazza Zanini, 1 / 32. MARANO VICENTINO - Sala Consiliare Ca' Vecie - Via Santa Lucia / 33. MINERBE - Sala Civica Palazzo la Loggia - Piazza IV Novembre, 14 / 34. MONTE DI MALO - Locali (piano terra) della Casa della Associazioni - Via San Giovanni Bosco, 6 / 35. MONTEBELLO VICENTINO - Sede staccata del Municipio (Ufficio anagrafe e tributi) - Via G. Vaccari, 55 / 36. MONTECCHIA DI CROSARA - Sala Civica Padre Terenzio Zardini della Sede Municipale - Piazza Umberto I, 56 / 37. MONTECCHIO MAGGIORE - Sala Consiliare del Municipio - Via Roma, 5 / 38. MONTECCHIO PRECALCINO - Sala dei Popoli - Piazza Mons. Garzaro, 1 / 39. MONTEFORTE D'ALPONE - Sala Consiliare (piano terra) del Municipio - Piazza Silvio Venturi, 24 / 40. MONTICELLO CONTE OTTO - Sala Riunioni del Municipio - Via Roma, 1 / 41. MONTORSO VICENTINO - Sala Consiliare - Piazza Malenza, 39 / 42. PIOVENE ROCCHETTE - Sala Conferenze - Piazza degli Alpini / 43. RONCA' - Sede Municipale - Piazza G. Marconi, 4 / 44. SAN BONIFACIO - Sede del Consorzio di Bonifica - Via G. Oberdan, 2 / 45. SAN MARTINO BUON ALBERGO - Sala Civica De Betta - Via XX Settembre, 49 / 46. SANTORSO - Casa del Custode (Villa Rossi) - Via Santa Maria / 47. SARCEDO - Impianti sportivi - Via. Gen. C.A. Dalla Chiesa, 43 / 48. SAREGO - Sala Civica Consiliare Comunale (a fianco impianti sportivi) - Via Valle / 49. SCHIO - Barchessa destra (corpo del palazzo alle spalle) di Palazzo Fogazzaro - Via Pasini, 42-44-46 / 50. SOAVE - Sala delle Feste (piccola) della Sede Comunale - Via Camuzzoni, 8 / 51. SOSSANO - Sede del Consorzio di Bonifica - Via Circonvallazione, 2 / 52. SOVIZZO - Locale dello Sportello di Coordinamento attivita' sociali - Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 17 / 53. TERRAZZO - Sala Comunale (entrata dell'ex edificio municipale) - piano terra - Piazzale della Vittoria, 1 / 54. THIENE - Sede del Consorzio di Bonifica - Via Rasa, 9 / 55. TORRI DI QUARTESOLO - Sala Consiliare del Municipio - Via Roma, 174 / 56. TRISSINO - Locali della Biblioteca Civica e Informagiovani (primo piano) - Via A. Manzoni, 10 / 57. VAL LIONA - Sala della Comunita' - Piazza del Municipio 4 - San Germano dei Berici / 58. VALDAGNO - Sala Riunioni B. Scremin (Cittadella Sociale) - Viale Regina Margherita, 42 / 59. VERONA Sala Polifunzionale Giovanni Paolo II di Montorio - Piazza delle Penne Nere, 2 / 60. VERONELLA - Sala Civica Comunale - Via San Francesco, 2 / 61. VICENZA - Centro Civico 2 (Riviera Berica) - Via E. De Nicola, 8 / 62. VICENZA - Centro Civico 6 (Villa Lattes) - Via Thaon di Revel, 44 / 63. VILLAVERLA - Biblioteca Comunale - Via Giovanni XXIII, 4 / 64. ZANE' - Stanza n. 1 del Centro Socio Culturale - Piazza Aldo Moro, 4 / 65. ZIMELLA - Sala Polifunzionale (c.d. Sala Civica) - Piazza Marconi, 2 - S. Stefano di Zimella / 66. ZUGLIANO - Rustico di Villa Giusti (di fronte alla Villa Giusti) - Via Villa

1. BASSANO DEL GRAPPA - Pove - San Zenone Sala Tolio Via Jacopo Da Ponte, 37 / 2. BOLZANO VICENTINO Municipio (atrio) Via Roma, 2 / 3. BREGANZE Bibliosala adiacente a biblioteca civica Via Castelletto, 54 / 4. BRESSANVIDO Biblioteca comunale via Roma, 46 / 5. CAMISANO VICENTINO Ufficio Stato Civile c/o Municipio Piazza Umberto I, 1 / 6. CAMPODORO Casa delle associazioni (ex scuole elementari) Via Torrerossa, 1 Bevadoro / 7. CAMPO SAN MARTINO – Curtarolo Centro Polivalente Ca' Brenta, Piazza Marconi, 1 / 8. CARMIGNANO DI BRENTA 1 (A-G) Municipio - ala est Piazza Marconi, 1 / 9. CARMIGNANO DI BRENTA 2 (H -Z) Municipio - ala est Piazza Marconi, 1 / 10. CARTIGLIANO Casa del custode c/o barchessa nord adiacente a Villa Morosini Cappello Piazza della Concordia / 11. CASSOLA Sala Consiliare c/o Municipio Piazza Aldo Moro, 1 / 12. CASTELLO DI GODEGO - CASTELFRANCO VENETO Centro Civico Godigese Via Vittorio Veneto, 6 / 13. CITTADELLA 1 (A-L) c/o sede Consorzio di bonifica Brenta Riva IV Novembre, 15 / 14. CITTADELLA 2 (M-Z) c/o sede Consorzio di bonifica Brenta Riva IV Novembre, 15 / 15. COLCERESA Palazzo Scaroni - loc. Mason Vic. Via della Chiesa, 29 / 16. FONTANIVA Centro Padre Odone Nicolini Piazza Umberto I / 17. GALLIERA-S.MARTINO-TOMBOLO 1 (A-K) Sala Consiliare c/o Municipio, Via Roma, 174 / 18. GALLIERA-S.MARTINO-TOMBOLO (L-Z) Sala Pavan c/o Municipio Via Roma, 174 / 19. GAZZO Sala Ater Via Dante, 11 - Frazione Villalta / 20. GRANTORTO 1 (A-L) Sala Consiliare c/o Municipio via Roma, 18 / 21. GRANTORTO 2 (M-Z) Sala Consiliare c/o Municipio via Roma, 18 / 22. GRISIGNANO DI ZOCCO Biblioteca comunale Via Bedinella, 21 - Grisignano di Zocco / 23. GRUMOLO DELLE ABBADESSE – Longare Sala Comunità c/o Municipio Piazza Norma Cossetto / 24. LIMENA Municipio - Sala Barchessina (ingresso retro ufficio postale) Via Roma, 44 / 25. LORIA Palestra Scuola Elementare di Ramon via A. Marchesan, 3 - Ramon di Loria / 26. LUGO DI VICENZA - CALVENE - FARA Biblioteca comunale Via Sioggio, 8 / 27. MAROSTICA Ufficio Anagrafe c/o Municipio Via IV Novembre, 10 / 28. MESTRINO Sala Consiliare c/o Municipio Piazza IV Novembre, 30 / 29. MONTEGALDA Sala Consiliare c/o Municipio Piazza Marconi, 40 / 30. MUSSOLENTE Sala Consiliare Piazza della Vittoria, 2 / 31. NOVE Centro Socio Assistenziale Via del Donatore, 3 - NOVE (VI) / 32. Pianezze Centro Polifunzionale via Roma, 2/c / 33. PIAZZOLA SUL BRENTA 1 (A-K) Biblioteca comunale A. Mantegna Piazza IV Novembre / 34. PIAZZOLA SUL BRENTA 2 (L-Z) Biblioteca comunale A. Mantegna Piazza IV Novembre / 35. Pozzoleone "Civico 64" Via Chiesa Friola, 64 / 36. QUINTO VICENTINO - edificio "Bonin-Longare" piano 1° (ex scuola elementare) Piazza IV Novembre, 1 / 37. ROMANO D'EZZELINO Casa delle Associazioni Piazzale Chiesa, 6 / 38. ROSÀ 1 (A- F) Aula Studio Chiara Didonè (vicino Biblioteca comunale) Piazzetta delle Acque, 3 / 39. ROSÀ 2 (G-Z) Aula Studio Chiara Didonè (vicino Biblioteca comunale) Piazzetta delle Acque, 3 / 40. ROSSANO VENETO Piano terra (atrio) di Palazzo Sebellin (accesso da Piazzetta Le Tre Rose) Via Roma, 1 / 41. RUBANO – SACCOLONGO Municipio Via Rossi, 11 / 42. SANDRIGO Palazzo Marconi Piazza Marconi, 9 / 43. SAN GIORGIO IN BOSCO Centro Polivalente "M. Rizzotto" (ex scuole elementari) Via Chiesa, 155 - Lobia / 44. SAN PIETRO IN GU Municipio Piazza Prandina, 37 / 45. SCHIAVON Sala Consiliare c/o Municipio Piazza Risorgimento, 4 / 46. SELVAZZANO DENTRO – Padova Municipio Piazza Puchetti, 1 / 47. TEZZE SUL BRENTA 1 (A-K) ex Municipio c/o Sala "P. Tessarollo" piazza Vittoria, 1 / 48. TEZZE SUL BRENTA 2 (L-Z) ex Municipio c/o Sala Associazioni piazza Vittoria, 1 / 49. TORRI DI QUARTESOLO Sala Consiliare c/o Municipio via Roma, 174 / 50. VEGGIANO Municipio Piazza F. Alberti, 1 / 51. VILLAFRANCA PADOVANA 1 (A-L) Casa delle Associazioni Via Madonna, 8 / 52. VILLAFRANCA PADOVANA 2 (M-Z) Casa delle Associazioni Via Madonna, 8.

1. AGNA - Sala Polivalente n.2, situata a fianco della Scuola media in Via Roma, Piazzale caduti di Nassiriya n.18 / 2. ANGUILLARA VENETA – Sala della Biblioteca Comunale, Via Mazzini n.11 / 3 e 4. - BATTAGLIA TERME, Sede Municipale, Viale Alessandro Volta n.4 / 5. BORGO VENETO - Sede Municipale, Via Roma n.67 / 6. CANDIANA – Sala Polivalente delle Scuole Medie, Via Stradelle n.45 / 7. CARTURA- Sala Consiliare, Piazza Alcide De Gasperi n.2/3 / 8. CASALE DI SCODOSIA – Sede Municipale, Piazza Giacomo Matteotti n.1 / 9. CAVARZERE – Aula di Scienze presso Scuola Media Aldo Cappon, Via Dante Alighieri n.36 / 10. COLOGNA VENETA – Sala Polivalente, Via Chioggiano n.39 / 11. CONSELVE - Sala Vitanuova, Piazza Dante n.7 / 12. CORREZZOLA – Atrio dell'ex Sede Municipale, Via Garibaldi n.41 / 13 e 14. – ESTE - Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, Via Augustea n.25 / 15. GALZIGNANO TERME - Sede Municipale, Piazza Guglielmo Marconi n.1 / 16. LOZZO ATESTINO - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Vittorio Emanuele II n.1 / 17. MASI – Sala Consiliare del Municipio, Piazza Libertà n.1/3 / 18 e 19. MONSELICE - Sala Consiliare del Municipio, Piazza San Marco n.1 / 20. MONTAGNANA – Sede dell'ex Istituto Agrario, Via Papa Giovanni XXIII n.15 / 21 e 22. NOVENTA VICENTINA - Saletta riunioni adiacente al Teatro Modernissimo, Via Broli n.19 / 23. OSPEDALETTO EUGANEO - Sala Conferenze del Municipio, Piazza Sandro Pertini n.8 / 24. POIANA MAGGIORE, Atrio della Sede Municipale, Via Matteotti n.49 / 25. PONSO, Sede Protezione Civile, Via Roma n.2 / 26. POZZONOVO, Atrio di ingresso del Palazzo delle Associazioni, Via Roma n.58 / 27. SAN PIETRO VIMINARIO - Sala Comunale Monsignor Mortin, Piazza San Pietro n.3 / 28. SANT'URBANO - Sala civica della Biblioteca, Via Roma n.14 / 29. SOLESINO - Biblioteca Comunale, Via Gino Rizzo n.73 / 30. STANGHELLA, Sala Polivalente presso Micronido, Via Giuseppe Mazzini n.11 / 31. VO' - Consorzio Tutela Vini D.O.C. Colli Euganei, Piazzetta Martiri n.10

1. ABANO TERME - Casa delle Associazioni, Via Diaz n° 98/ 2. ABANO TERME – Casa delle Associazioni, Via Diaz n° 98 / 3. ALBIGNASEGO - Sede Municipale - Sala Riunioni, Via Milano n° 7 / 4. ALBIGNASEGO – Sede Municipale - Sala Riunioni, Via Milano n° 7 / 5. ARZERGRANDE Centro S. Antonio c/o Sala Riunioni, Via Bassa n° 3 / 6. BOVOLENTA Sala Consiliare, Via Mazzini n° 17 / 7. BRUGINE Centro Auser, Piazza Ungheria n° 14 / 8. CASALSERUGO Centro Culturale Hangar 9, Via Papa Giovanni XXIII n° 2 / 9. CERVARESE SANTA CROCE Biblioteca Comunale, Via Montemerlo n° 1, località Montemerlo / 10. CODEVIGO Municipio - Sala Consiliare, Via Vittorio Emanuele III° n° 33 / 11. DUE CARRARE Biblioteca Comunale - Sala "Aldo Simonato", Via Roma n° 95, località Santo Stefano / 12. LEGNARO Sala Menta, Via Ragazzi '99, n° 1, Palazzo Gemma all'interno del Parco Cavour / 13. LIMENA Sede Municipale - Sala Barchessina, Via Roma n° 44 / 14. MASERA' DI PADOVA Sala Polivalente "Corte da Zara", Via Conselvana n° 97 / 15. MONTEGROTTO TERME Sede Municipale - Sala Morri, Piazza Roma n° 1 / 16. NOVENTA PADOVANA Auditorium Scuola Media Statale G. Santini, Via Valmarana, n° 33 / 17. PADOVA Sede del Consiglio di Quartiere n. 5 - Sala "A", Piazza Napoli, n° 40 / 18. PADOVA Sala Commissioni Consiliari, Via Guasti n° 12/c / 19. PADOVA Sala Pisani, via Alsazia n° 3, Padova / 20. PADOVA Centro Civico Torre - Sala R. Levi Montalcini, via Madonna del Rosario, 148 / 21. PADOVA Sala Commissioni Consiliari, via Guasti n° 12/c / 22. PADOVA Casa di Quartiere, Viale Arcella, n° 23 / 23. PADOVA Casa di Quartiere, Viale Arcella, n° 23 / 24. PADOVA Sala del Consiglio di Quartiere n. 6, Via G. Dal Piaz, n° 3 / 25. PADOVA Sede del Consiglio di Quartiere n. 5 - Sala "A", Piazza Napoli, n° 40 / 26. PIOVE DI SACCO Polisportello Comunale, Via degli Alpini n° 1 / 27. PIOVE DI SACCO Polisportello Comunale, Via degli Alpini n° 1 / 28. POLVERARA Casa delle Associazioni, Via Volparo, n° 2, Sala Scardeone / 29. PONTE SAN NICOLO' Centro Civico "Mario Rigoni Stern", Piazza Liberazione, n° 1 / 30. SACCOLONGO Sede Municipale - Sala Consiliare, Via Roma n° 27 / 31. SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO Sala Comunale, Via Caselle SX, n° 21/A / 32. SAONARA Sala civica Pertini, Via Roma n° 39 / 33. SELVAZZANO DENTRO Sede Municipale, Piazza G. Puchetti, n° 1 / 34. TEOLO Sala Muccioli, Piazza del Mercato, n° 26 / 35. TORREGLIA Saletta Tempo Giovane, Via Europa, n° 3/A / 36. CAMPAGNA LUPIA Ex scuola elementare di Lova, via San Marco, n° 31 - località Lova / 37. CAMPOLONGO MAGGIORE Sede Municipale - Sala Consiglio, Via Roma n° 68 / 38. CAMPONOGARA Sede Municipale - piano terra, Piazza Mazzini n° 1 / 39. CHIOGGIA Scuola Primaria di Valli di Chioggia, Via Pascolon / 40. DOLO Sede Municipale - accesso dallo sportello Ufficio "Si Cittadino", Via B. Cairoli, n° 39 / 41. FOSSO' Civico 21, Viale dello sport, n° 21 / 42. STRA Centro civico, Via Roma n° 6, San Pietro di Stra / 43. VIGONOVO Sala Polivalente - Piazzale Municipio, Via Veneto, n° 2

1. BORGORICCO - sede Municipale Viale Europa, 10 / 2. CADONEGHE – sede Municipale, Piazza Insurrezione, 4 / 3. CADONEGHE – sede Municipale, Piazza Insurrezione, 4 / 4. CAMPAGNA LUPIA – Centro Civico Comunale, Via della Repubblica, 1 / 5. CAMPODARSEGO – sala comunale n. 8 - secondo piano, Via Roma, 5 / 6. CAMPODARSEGO – sala comunale n. 8 - secondo piano, Via Roma, 5 / 7. CAMPOLONGO MAGGIORE - sede Municipale, Via Roma, 68 / 8. CAMPONOGARA – sede Municipale, Piazza Mazzini, 1 / 9. CAMPOSAMPIERO – ex Scuola Elementare, Via Straelle di Rustega / 10. Camposampiero – ex Scuola Elementare, Via Straelle di Rustega / 11. CAMPO SAN MARTINO - frazione Busiago Centro Parrocchiale, Piazza Dante Alighieri, 13 / 12. CASALE SUL SILE – Centro Sociale, Piazza All'Arma dei Carabinieri, 1 / 13. CASALE SUL SILE – Centro Sociale, Piazza All'Arma dei Carabinieri, 1 / 14. CASIER – Centro Famiglie (ex sede Banca), Piazza San Pio X, 10 / 15. CASIER – Centro Famiglie (ex sede Banca), Piazza San Pio X, 10 / 16. CASTELFRANCO VENETO – Centro Culturale "Due Mulini" (Quartiere Risorgimento), via Marsala n. 1/A / 17. CITTADELLA – Sala Consiliare di Villa Rina, Piazzale Milite Ignoto n. 1 / 18. CURTAROLO – Scuola Elementare Anna Frank, via J.F. Kennedy n. 6 / 19. DOLO – sede Municipale (con accesso laterale dallo sportello Integrato "Si cittadino"), Via B. Cairoli, 39 / 20. DOLO – sede Municipale (con accesso laterale dallo sportello Integrato "Si cittadino"), Via B. Cairoli, 39 / 21. FIESSO D'ARTICO – sede Municipale, Piazza Marconi, 16 / 22. Loreggia – sede Municipale, Via Vecellio, 2 / 23. MARCON – Centro Civico Aldo Moro, Via della Cultura, 3 / 24. MARCON – Centro Civico Aldo Moro, Via della Cultura, 3 / 25. Martellago – sede fronte municipio, Piazza Vittoria, 81 / 26. MARTELLAGO - frazione Maerne, Centro Civico, Via Guardi, 2 / 27. MASSANZAGO – Sala "Zucchi" di Villa Baglioni, Via Roma, 59 / 28. MIRA – Centro Civico A. Palladio, Via Capitello Albrizzi, 35 / 29. MIRA – Centro Civico A. Palladio, Via Capitello Albrizzi, 35 / 30. MIRA – Centro Civico A. Palladio, Via Capitello Albrizzi, 35 / 31. MIRA – Centro Civico La Bella Eta', Via Porto Menai, 2 / 32. MIRA – Centro Civico La Bella Eta', Via Porto Menai, 2 / 33. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 34. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 35. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 36. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 37. MOGLIANO VENETO – centro polivalente sito in via Bonisiolo a Zerman, Via Bonisiolo 1/A - Zerman / 38. MOGLIANO VENETO – centro polivalente sito in via Bonisiolo a Zerman, Via Bonisiolo 1/A – Zerman / 39. MOGLIANO VENETO – centro polivalente sito in via Bonisiolo a Zerman, Via Bonisiolo 1/A - Zerman / 40. MORGANO - frazione Badoere nella Sala Giovani, via Molino, 2/B / 41. NOALE – Scuola Elementare Vittorino da Feltre, Via G. B. Rossi, 25 / 42. NOALE – Scuola Elementare Vittorino da Feltre, Via G. B. Rossi, 25 / 43. PIANIGA – ex Biblioteca Comunale, Via G. Onesti, 1 / 44. PIANIGA – ex Biblioteca Comunale, Via G. Onesti, 1 / 45. PIOMBINO DESE – Sala Consiliare di Villa Fantin, Viale della Vittoria, 19 / 46. PREGANZIOL – Aula Magna "Cirillo Granziol" della scuola primaria "Giovanni XXIII", Via Tiziano Vecellio, 167 / 47. PREGANZIOL – Aula Magna "Cirillo Granziol" della scuola primaria "Giovanni XXIII", Via Tiziano Vecellio, 167 / 48. QUARTO D'ALTINO – Centro Servizi, Via T. Abbate, 1 / 49. Resana – Centro Culturale, Biblioteca, Via Castellana, 6 / 50. SALZANO – Aula Consiliare presso ex Filanda Romanin Jacur, Via Roma, 166 / 51. SALZANO - frazione Robegano – Casa Piatto, Via Leonardo da Vinci, 7 / 52. SAN GIORGIO DELLE PERTICHE – sede Municipale, Via Canonica, 4 / 53. SAN GIORGIO IN BOSCO - frazione Lobia – ex edificio delle scuole elementari della fraz. di Lobia, Via Chiesa, 155 / 54. SAN MARTINO DI LUPARI – spazi adibiti ad elezioni, Via Firenze,1 / 55. SAN MARTINO DI LUPARI – spazi adibiti ad elezioni, Via Firenze,1 / 56. SANTA GIUSTINA IN COLLE – sede Municipale, Piazza dei Martiri, 3 / 57. SANTA MARIA DI SALA – sede Municipale, Piazza XXV Aprile, 1 / 58. SANTA MARIA DI SALA – sede Municipale, Piazza XXV Aprile, 1 / 59. SCORZE' – Sala E. Gatto (retro Municipio), Piazza Aldo Moro / 60. SCORZE' - frazione Peseggia – Centro Sociale, Piazza Don Longo, 7 / 61. SPINEA – sede Municipale, Piazza Municipio, 1 / 62. SPINEA – sede Municipale, Piazza Municipio, 1 / 63. SPINEA – sede Municipale, Piazza Municipio, 1 / 64. STRA – Centro Civico, Via Roma, 6 / 65. TOMBOLO – Sala delle Colonne della sede Municipale, Via Vittorio Veneto, 16 / 66. TREBASELEGHE – Sala Ada Arzini presso la Biblioteca Comunale, Via Roma, 22 / 67. TREBASELEGHE – Sala Ada Arzini presso la Biblioteca Comunale, Via Roma, 22 / 68. CASIER - frazione Dosson, Centro Sociale, Via Santi, 2 / 69. Venezia - Mestre – Centro Culturale Candiani, Piazzale Candiani, 7 / 70. VENEZIA – CHIRIGNAGO – Centro Civico Daniele Manin, Via Rio Cimetto, 32 / 71. VENEZIA - CHIRIGNAGO – Centro Civico Daniele Manin, Via Rio Cimetto, 32 / 72. VENEZIA - CHIRIGNAGO – Centro Civico Daniele Manin, Via Rio Cimetto, 32 / 73. VENEZIA – MARGHERA – sala consiliare municipale, Piazzale Municipio, 1 / 74. VENEZIA - MESTRE – Centro Culturale Candiani, Piazzale Candiani, 7 / 75. VENEZIA - MESTRE – Centro Culturale Candiani, Piazzale Candiani, 7 / 76. VENEZIA - MARGHERA – sala consiliare municipale, Piazzale Municipio, 1 – Marghera / 77. VENEZIA - MARGHERA – sala consiliare municipale, Piazzale Municipio, 1 – Marghera / 78. VENEZIA – FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto / 79. VENEZIA – FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto / 80. VENEZIA – FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto / 81. VENEZIA - FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto/ 82. VENEZIA - ZELARINO – Centro Civico, Via Zuccarelli, 6 / 83. VENEZIA - ZELARINO – Centro Civico, Via Zuccarelli, 6 / 84. VIGODARZERE – Barchessa di Villa Zusto, Via Ca' Pisani, 74/A / 85. VIGODARZERE – Barchessa di Villa Zusto, Via Ca' Pisani, 74/A 86. VIGONZA – Castello dei Da Peraga - sala consigliare, Via Arrigoni, 1 / 87. VIGONZA – Castello dei Da Peraga - sala consigliare, Via Arrigoni, 1 /88. VIGONZA – Castello dei Da Peraga - sala consigliare, Via Arrigoni, 1 / 89. VILLA DEL CONTE – Sala Consiliare della sede Municipale, Piazza Vittoria, 12 / 90. VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO – Sala Giovanni Paolo Secondo, Piazza Luigi Mariutto nr. 10 / 91. ZERO BRANCO – sala consigliare presso sede municipale, Piazza Umbero I, 1

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

1. ALTIVOLE - Sala polivalente, Via Roma n. 21 / 2. ARCADE - Sala piano terra Municipio, Via Roma n. 45 / 3. ASOLO - Sala c/o ex scuola di Casella d'Asolo, Via Malombra n. 37 / 4. BREDA DI PIAVE - Sala Ex Auditorium c/o Villa Olivi, Piazza Olivi n. 16 / 5. CAERANO DI SAN MARCO - Sala B biblioteca comunale, Via Fra' Giocondo / 6. CARBONERA - Sala Centro Sociale Aldo Moro, Piazza Fabris / 7. CASTELFRANCO VENETO - Centro culturale "Due Mulini", Via Marsala n. 1/A / 8. CASTELLO DI GODEGO - Barchessa Foscarini, Via XI Febbraio n. 6 / 9. CAVASO DEL TOMBA - Sala assemblee del Municipio, Via San Pio X n. 4 / 10. CHIARANO - Auditorium comunale, Via Roma n. 65/A / 11. CIMADOLMO - Biblioteca Comunale, Piazza Martiri n. 1 / 12. CODOGNE' - Sala conferenze biblioteca, Via Roma n. 4 / 13. COLLE UMBERTO - Sala consiliare del Municipio, Via dell'Abbazia n. 1 / 14. CONEGLIANO - Sala Proiezioni auditorium Dina Orsi, Via Einaudi n. 136 / 15. CORDIGNANO - Saletta riunioni biblioteca, Via Vittorio Veneto n. 51 / 16. CORNUDA - Sala consiliare c/o biblioteca, Via Franzoia / 17. PIEVE DEL GRAPPA - Ex scuola media di Crespano, Via Piemonte / 18. CROCETTA DEL MONTELLO - Sala Rossa a lato Municipio, Via Sant'Andrea n. 5 / 19. FARRA DI SOLIGO - Sala riunioni retro Municipio, Via Cal Nova / 20. FONTANELLE - Centro Polivalente G. Marcuzzo, Via J. Kennedy n. 1/A / 21. FONTE - Auditorium G. Turchetto, Via Montegrappa n. 37 / 22. FOSSALTA DI PIAVE - Sala consiliare del Municipio, Piazza IV Novembre n. 5 / 23. GAIARINE - Sala del Municipio, Piazza Vittorio Emanuele II n. 9 / 24. GIAVERA DEL MONTELLO - Centro anziani, Via Schiavonesca n. 154 / 25. GODEGA DI SANT'URBANO - Sala ex Scuola Elementare di Pianzano, Via Sant'Urbano n. 99 / 26. GORGO AL MONTICANO - Sala consiliare del Municipio, Via Postumia Centro n. 77 / 27. ISTRANA - Palestra comunale di Villanova, Via Monte Santo n. 10 / 28. LORIA - Sala Civica c/o Villa Baroni, Via Baroni n. 42 / 29. MANSUE' - Sala consiliare del Municipio, Via Roma n. 19 / 30. MARENO DI PIAVE - Centro Culturale "Conti Agosti", Piazza Municipio n. 41 / 31. MASER - Sala riunioni ex scuole elementari, Via Bassanese n. 190 / 32. MASERADA SUL PIAVE - Palazzo Attività Ricreative, Viale Antonio Caccianiga n. 73 / 33. MEDUNA DI LIVENZA - Sala Riunioni J. Tintoretto c/o Municipio, Via Vittorio Emanuele n. 13 / 34. MEOLO - Sala consiliare del Municipio, Piazza Martiri della Libertà n. 1 / 35. MONASTIER DI TREVISO - Sala centro culturale "Camillo Vicino", Piazza Marconi n. 3 / 36. MONTEBELLUNA - Sede Consorzio di bonifica Piave, Via Santa Maria in Colle n. 2 / 37. MORIAGO DELLA BATTAGLIA - Centro polifunzionale di Mosnigo, Piazza degli Alpini / 38. MOTTA DI LIVENZA – Sala Svevo c/o biblioteca comunale, Via Riviera Scarpa n. 17 / 39. NERVESA DELLA BATTAGLIA - Unità periferica del Consorzio Piave, Via Canale della Vittoria n. 3 / 40. ODERZO - Unità periferica del Consorzio Piave - Via Belluno n. 2 / 41. ORMELLE - Centro Civico "Mons. Giovanni Simioni", Via Capitello della Salute n. 21 / 42. ORSAGO - Sala consiliare del Municipio, Piazza Oberdan n. 2 / 43. PAESE - Centro Civico di Postioma, Via Chiesa n. 5 / 44. PEDEROBBA - Sala riunioni del Municipio, Piazza Case Rosse n. 10 / 45. PIEVE DI SOLIGO - Sala c/o Casa delle Associazioni, Via Battistella n. 1 / 46. PONTE DI PIAVE - Sala del Municipio, Piazza Garibaldi n. 1 / 47. PONZANO VENETO - Saletta riunioni c/o Casa dei Mezzadri, Via dei Bersaglieri / 48. POVEGLIANO - Centro Sociale di Sant'Andrà, Via Bore' n. 6 / 49. QUINTO DI TREVISO - Sala Baracca, Via D'Annunzio n. 3 / 50. RESANA - Centro Culturale, Via Castellana n. 6 / 51. RIESE PIO X - Sala del Municipio, Via G. Sarto n. 31 / 52. RONCADE - Sala consiliare del Municipio, Via San Rocco n. 8/D / 53. SALGAREDA - Sede Associazioni delle ex Scuole Elementari, Via Roma n. 115 / 54. SAN BIAGIO DI CALLALTA - Sala Polivalente, Via 2 Giugno n. 45 / 55. SAN FIOR - Sala C c/o centro sociale, Piazza G. Marconi / 56. SAN POLO DI PIAVE - Sala del Municipio, Via Mura n. 1 / 57. SAN VENDEMIANO - Centro Sociale "Fabbri", Piazza Cosniga n. 6 / 58. SAN ZENONE DEGLI EZZELINI - Sala del Municipio, Via Roma n. 1 / 59. SANTA LUCIA DI PIAVE - Biblioteca comunale C. Zanardo, Piazza Unità d'Italia n. 4 / 60. SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA - Prefabbricato comunale, Viale Divisione Julia / 61. SILEA - Sala ex Biblioteca, Via Salvo d'Acquisto n. 5 / 62. SPRESIANO - Centro sociale, Via dei Giuseppini n. 28 / 63. SUSEGANA - Sala c/o Ex Casa Vivaio, Via della Chiesa n. 8 / 64. TREVIGNANO Palestra scuola primaria, Via Mazzini / 65. TREVISO - Sala c/o ex scuola Carrer, Via S. Antonino / 66. TREVISO - Unità periferica del Consorzio Piave, Piazza Unità d'Italia 4/5 / 67. VALDOBBIADENE - Palazzo C. Piva, Via Piva n. 53 / 68. VAZZOLA - Sala Tiepolo c/o Municipio, Piazza Vittorio Emanuele n. 103 / 69. VEDELAGO - Villa Zuccareda-Binetti, Via Papa Sarto n. 5 / 70. VIDOR - Sala riunioni Biblioteca comunale, Piazza Vittorio Veneto n. 8 / 71. VILLORBA - Barchessa di Villa Giovannina, Piazza Umberto I n. 21 / 72. VITTORIO VENETO - Sala consiliare c/o Condominio Quadrilatero, Galleria Concordia n. 1 / 73. VOLPAGO DEL MONTELLO - Sala Auditorium A. P. Morando, Piazza E. Bottani

CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE

1. SAN DONÀ DI PIAVE - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Piazza Indipendenza 25 / 2. SAN DONÀ DI PIAVE - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Piazza Indipendenza 25 / 3. SAN DONÀ DI PIAVE - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Piazza Indipendenza 25 / 4. ERACLEA - Patronato Oratorio presso Parrocchia di Santa Maria Concetta, Via Fratelli Bandiera / 5. ERACLEA - Patronato Oratorio presso Parrocchia di Santa Maria Concetta, Via Fratelli Bandiera / 6. JESOLO - Sala Consiliare del Municipio, Via S. Antonio 11 / 7. JESOLO - Sala Consiliare del Municipio, Via S. Antonio 11 / 8. CEGGIA - Sala della Biblioteca Comunale, Via Roma 315 / 9. NOVENTA DI PIAVE – Biblioteca, Via G. Noventa 19 / 10. MUSILE DI PIAVE - Sala Polivalente "O. Fallaci" presso Centro Culturale Bressanin Sicher, Via San Giovanni 2 / 11. FOSSALTA DI PIAVE - Sala Consiliare del Municipio, Piazza IV Novembre 5 / 12. CAVALLINO TREPORTI - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Papa Giovanni Paolo II 1 - Ca' Savio / 13. CAVALLINO TREPORTI - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Papa Giovanni Paolo II 1 - Ca' Savio / 14. CAVALLINO TREPORTI - Centro culturale Pascoli, Via Equilia 2 / 15. CESSALTO - Auditorium presso il Centro Polifunzionale "Andrea Palladio", Via Roma 28 / 16. ODERZO - Sala Polifunzionale presso Foro Boario, Via Donizzetti 4 / 17. TORRE DI MOSTO - Sala del Centro Civico, Piazza Indipendenza 2 / 18. CAORLE - Centro prodotti agricoli, Via Strada Nuova 60/C / 19. SAN STINO DI LIVENZA - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Aldo Moro 1 / 20. SAN STINO DI LIVENZA - Ufficio del Prosindaco presso Delegazione Comunale, Piazzale Della Repubblica - La Salute / 21. MOTTA DI LIVENZA - Sala Svevo - Biblioteca Comunale, Via Riviera Scarpa 17 / 22. PORTOGRUARO - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Viale Venezia 27 / 23. PORTOGRUARO - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Viale Venezia 27 / 24. PORTOGRUARO - Aula Magna presso Scuole Medie, Piazzetta De Bortoli 1 - Summaga / 25. PORTOGRUARO - Delegazione comunale, Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto 2 - Lugugnana / 26. CONCORDIA SAGITTARIA - Sala Consiliare del Municipio, Via Roma 55 / 27. CONCORDIA SAGITTARIA - Sala Consiliare del Municipio, Via Roma 55 / 28. ANNONE VENETO - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Vittorio Veneto 1 / 29. CINTO CAOMAGGIORE - Sala Riunioni - Primo Piano (ex distretto), Via Trieste 2/a / 30. GRUARO - Sala delle associazioni, Borgo del castello medioevale 15 / 31. PRAMAGGIORE - Sala Centro Civico Maestro Lino Masat, Piazza Libertà 1 / 32. FOSSALTA DI PORTOGRUARO - Ex scuole L. Visentin, Via V.E. Marzotto 25 / 33. TEGLIO VENETO - Sala consiliare del Municipio, Via Roma 11 / 34. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - Sala Venudo - Primo Piano del Municipio, Piazza Libertà 2 / 35. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO – Oratorio, Via Dote 6 - San Giorgio / 36. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - Delegazione Comunale, Piazza Zancanaro 2 - Cesarolo / 37. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - Delegazione Comunale, Via Maja 80 - Bibione

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO

1. TAGLIO DI PO – Sede del Consorzio, Via Pordenone n° 6 / 2. ARIANO NEL POLESINE, Via Verdi n° 4 / 3. CORBOLA – Sala consiliare sede Comunale, Piazza Martiri n. 107 / 4. PORTO TOLLE – Piazza Ciceruacchio n° 5 / 5. PORTO TOLLE – Scuola Elementare di Boccasette, Via Umberto Merlin n° 6 Località Boccasette / 6. PORTO VIRO – Sala Polivalente ex Macello Comunale, Via Navi Romane n° 8 / 7. ROSOLINA – Centro Civico, Viale del Popolo n° 1 / 8. CHIOGGIA – Uffici annessi Impianto idrovoro Busiola, Via Busiola n° 2 Località Ca' Lino / 9. TAGLIO DI PO –Ex Scuola Elementare di Oca Marina, Via Abruzzo, 5/a - Loc. Oca Marina.

La giornata contro la violenza sulle donne

Mattarella: «Basta alibi» Meloni: sui casi di stupro il "peso" dei clandestini

▶La denuncia del Capo dello Stato: «Finora non si è fatto abbastanza». La premier come Valditara: «Mi diranno razzista, ma l'incidenza tra gli stranieri è maggiore»

IL CASO

ROMA Basta «alibi», distinguo e scuse: la violenza sulle donne è «un'emergenza continua», scrive il presidente della Repubblica in un messaggio per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Passano pochi minuti e il vicepremier Matteo Salvini torna a smarcarsi: «Difendere le ragazze significa anche riconoscere l'inevitabile e crescente incidenza degli aggressori stranieri», ribadisce sui social. Poco più tardi è il turno della premier Giorgia Meloni che sembra allinearsi alla visione del leader della Lega: «adesso - premette - verrò definita razzista, ma c'è una incidenza maggiore, purtroppo, nei casi di violenza sessuale, da parte di persone immigrate, soprattutto illegalmente». Quello sugli immigrati, rincara Salvini, è «un dato preoccupante che non sminuisce in alcun modo i casi italiani ma evidenzia le pericolose conseguenze di un'immigrazione incontrollata, spesso proveniente da Paesi che non condividono i principi e i valori occidentali».

Il 25 novembre, cioè la giornata per l'eliminazione delle violenze sulle donne, viene celebrato in tutto il mondo con manifestazioni, eventi e proteste. I numeri sono ancora impressionanti: secondo una indagine dell'Ue sulla violenza di genere, circa 50 milioni di donne tra i 18 e i 74 anni, ovvero quasi il 31%, ha subito violenza fisica o sessuale, minacce incluse. Le Nazioni Unite invece segnalano come almeno 85.000 donne e ragazze sono state uccise intenzionalmente in tutto il mondo nel 2023, «la maggior parte da parenti». In Italia più dei dati dominano le schermaglie semantiche, le interpretazioni politiche delle parole che, al di là del dizionario, sono sostanza per la vita delle donne. Come il termine «patriarcato» bollato, tra le polemiche, nei giorni scorsi dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara come una mera «visione ideologica».

SCHLEIN: «LE ISTITUZIONI LAVORINO INSIEME PER METTERE FINE ALLA VIOLENZA STRUTTURALE SULLE DONNE»

LE OPPOSIZIONI

Ancor di più divide la sottolineatura, ripetuta da Meloni e Salvini, di una maggiore incidenza di violenze contro le donne da parte degli immigrati. In una giornata nella quale due italiani sono sotto processo proprio per l'omicidio di altrettante donne (Impagnatiello condannato all'ergastolo per l'omicidio di Giulia Tramontano e Turetta che lo rischia per quello di Giulia Cecchettin) l'opposizione si schiera sulla linea di Mattarella. Il leader del M5S, Giuseppe Conte, si associa alla richiesta di evitare alibi: «la violenza, le molestie contro le donne non possono avere alcuna giustificazione». «Non c'è spazio per la negazione di ciò che è sotto gli occhi di tutte e tutti, le istituzioni dovrebbero lavorare insieme per mettere fine alla violenza strutturale contro le donne», insiste la segretaria del Pd Elly Schlein. Il capo dello Stato è stato durissimo nel denunciare i ritardi della società e della politica italiana: «quanto fatto fin ora non è sufficiente a salvaguardare le donne, anche giovanissime, che continuano a vedere i loro diritti violati. È un'emergenza che continua».

E il governo infatti, attraverso le ministre Casellati e Roccella, annuncia la nascita di un «tavolo tecnico per redigere un testo unico sulla violenza di genere». Che dovrebbe vedere la luce a marzo. La premier poi lancia un appello aprendo il Cdm: «la politica ha già saputo dare in più occasioni un segnale di unità e mi auguro che si possa continuare su questa strada, al di là delle differenze e oltre gli steccati ideologici». Le istituzioni danno segnali di presenza, si moltiplicano le panchine rosse e la Camera dei deputati dedica «un minuto di rumore, a Giulia Cecchettin. Presente anche il padre di Giulia, Gino, visibilmente commosso per l'iniziativa in memoria della figlia.

IL G7

E la lotta alla violenza contro le donne è stata protagonista anche al G7 Esteri di Fiuggi. Nel cuore del borgo laziale, seguito dagli omologhi dei "Sette grandi", dall'americano Antony Blinken al francese Stephane Sejourné, il titolare della Farnesina inaugura una panchina rossa contro i femminicidi. «Da uomo, da marito e da padre voglio confermare che l'eliminazione della violenza contro le donne è una priorità assoluta. Io credo che l'esempio nella vita sia fondamentale, a casa, a scuola e nel mondo del lavoro».

R. Pol.

PALAZZO CHIGI

ALLA CAMERA

A NAPOLI

A TORINO

MANIFESTAZIONI Gino Cecchettin durante il minuto di rumore in ricordo di Giulia nel corso dell'evento organizzato alla Camera con la partecipazione di 250 giovani. Ieri decine di palazzi istituzionali si sono illuminati di rosso nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne (sopra, Palazzo Chigi). A Napoli, un flash mob dal titolo "Mai più" a Palazzo Reale. A Torino scarpe e una panchina rossa inaugurata al Museo egizio.

Uccise la fidanzata incinta Ergastolo a Impagnatiello

LA SENTENZA

MILANO Dopo tredici udienze, dichiarazioni spontanee ai giudici nelle quali ha raccontato della sua angoscia senza nemmeno un pensiero per Giulia e una drammatica deposizione in cui, in sostanza, ha spiegato di avere ucciso per non compromettere la sua carriera di barman, Alessandro Impagnatiello esce dalla gabbia degli imputati. In piedi davanti alla Corte, non mostra emozioni alla lettura del verdetto: ergastolo con tre mesi di isolamento diurno per l'omicidio della compagna Giulia Tramontano, 29 anni, incinta al settimo mese e massacrata con 37 coltellate a maggio 2023 nel loro appartamento di Senago.

PREMEDITAZIONE

La Corte di Assise di Milano, presieduta dalla giudice Antonella Bertoja, ha riconosciuto le aggravanti della premeditazione, della crudeltà e dell'aver commesso il fatto ai danni della convivente, escludendo solo i futili motivi. E ha sancito il concorso formale con le altre due imputazioni di occultamento di cadavere e interruzione di gravidanza non consensuale, applicando oltre all'ergastolo altri sette anni di reclusione. Impagnatiello resta immobile, lo sguardo fisso davanti a sé, nemmeno un sussulto. «Psicopatico, bugiardo e senza scrupoli», lo ha dipinto il pm Alessia Menegazzo. È un caso da manuale di «triade oscura della personalità - ha affermato nella sua requisitoria - Uno stratega narcisista, subdolo, manipolatore, privo di empatia e di senso morale». Ha tentato di incenerire il corpo di Giulia nella vasca da bagno, ha simulato la sua fuga, è andato persino al ristorante con il cadavere nel bagagliaio. Prima e dopo, «una valanga di bugie» alla compagna e alla fidanzata parallela A.C., messaggi inviati con il telefono della vittima quando l'aveva già uccisa, un movente che ha ricondotto allo «stress di portare avanti queste due vite, le due relazioni». Ma per il pm «Giulia ha firmato la propria condanna a morte quando ha comunicato all'imputato che aspettava un bambino», diventando per Impagnatiello un intralcio alla carriera e al benessere economico da eliminare con il veleno per topi e infine a coltellate.

CONDANNATO Alessandro Impagnatiello ieri in aula a Milano e Giulia Tramontano, vittima della sua violenza

RICONOSCIUTE DAI GIUDICI TUTTE LE AGGRAVANTI TRANNE I FUTILI MOTIVI LA MADRE DI GIULIA: «NOI SEGNATI A VITA MA NON PROVO ODIO»

ESEMPIO PER TUTTE

Nel processo a rappresentare la pubblica accusa sono due donne, come il giudice e la vittima. «Ma non c'è nessuna donna che ha vinto in quest'aula, posso dirlo con certezza», scandisce le parole la sorella Chiara Tramontano, asciugandosi le lacrime. «L'ergastolo è stato stabilito dopo la morte. Noi donne potremo vincere solo quando cammineremo per le strade di questo Paese sentendoci sicure, soddisfatte della nostra vita e di quello che possiamo raggiungere. Questo verdetto non costituisce una progressione per la figura femminile. Dobbiamo fare molto di più». Tra la famiglia Tramontano e l'imputato nemmeno uno sguardo. È la mamma Loredana Femiano, tra i singhiozzi, a esprimere ciò che custodiscono nell'animo: «Non abbiamo mai parlato di vendetta, non esiste vendetta. Oggi non ho provato rabbia né odio, neanche quando ho visto Impagnatiello. Giulia mi diceva sempre che l'odio è un sentimento inutile». Ma la sofferenza è soverchiante: «Io non sono più una mamma, mio marito non è più un papà, i nostri figli saranno segnati a vita da questo dolore». La speranza di Chiara è che sia d'aiuto: «Mi auguro che qualsiasi donna veda l'immagine di mia sorella si ricordi che ha il diritto di vivere, sperare, amare e sognare di essere una madre. E di andarsene via da casa prima di morire».

Claudia Guasco

IL SUMMIT

Salvacondotto per Bibi l'ipotesi al G7 Esteri «La pace si tratta con lui»

▶Al vertice di Fiuggi l'Italia cerca il compromesso: una sospensiva della sentenza dell'Aja finché dura la guerra. Leader divisi. Tajani: «A noi spettano scelte politiche»

FIUGGI Arrestare Benjamin Netanyahu, come impone il diritto della Corte penale internazionale, che ha emesso un mandato di cattura contro il premier israeliano. O rinviare a data da destinarsi la resa dei conti giudiziaria e continuare a legittimare politicamente "Bibi", l'uomo che ha messo a ferro e fuoco Gaza dopo i massacri di Hamas del 7 ottobre ed è anche l'unico che può firmare la tregua in Palestina e in Libano.

Sembrano sospesi, i leader del G7 a guida italiana a Fiuggi, davanti a un nuovo dilemma di Antigone. La legge da un lato. Dall'altro non la morale, ma la realpolitik, che alla fine prevarrà nelle conclusioni del vertice oggi pomeriggio: con Netanyahu i grandi d'Occidente continueranno a trattare per provare a spegnere la polveriera mediorientale. A costo di garantirgli un salvacondotto politico: finché la guerra continua il mandato di arresto resterà sospeso, sulla carta.

Antonio Tajani, grande officiante del summit allestito tra Fiuggi e Anagni, la città dei papi, alza il velo sulla linea del governo, concordata con la premier Giorgia Meloni nel vertice a casa sua domenica sera. «Non credo che arrestare Netanyahu riduca i tempi per la pace, che è la cosa principale e non si risolve con queste scelte», spiega il ministro degli Esteri in mattinata aprendo i Med Dialogues. Tiene il punto a Fiuggi, dopo una girandola di incontri con gli omologhi dei "sette grandi". Che tuttavia non parlano all'unisono sul caso Netanyahu.

TRA DIRITTO INTERNAZIONALE E REALPOLITIK

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani presiede il vertice di Fiuggi, alle prese con l'emergenza Netanyahu dopo la decisione della Corte dell'Aja

RICONOSCIMENTO

Insistente per gli Stati Uniti, qui rappresentati dal segretario di Stato Antony Blinken ormai a fine mandato, perché l'America non riconosce la Corte dell'Aja, proprio come la Russia di Putin e Israele. Per altri il nodo dell'arresto si pone eccome. Rigido il Regno Unito: «Rispetteremo gli obblighi del diritto internazionale» mette a verbale il segretario al Foreign Office David Lammy. A Londra per "Bibi" scatterebbero le manette. Il destino politico e giudiziario del leader di ferro israeliano è il vero elefante nella stanza a Fiuggi. Dove pure i ministri squadernano altri dossier. A cominciare dalla guerra in Ucraina giunta a un bivio storico: escalation e scontro tra Russia e Nato, o tregua imposta dal realismo cinico di Donald Trump. Tajani incontra il ministro di Zelensky, Andrij Sybiha, ribadisce il sostegno italiano - anche militare, a Roma si lavora al decimo pacchetto di aiuti - mette in chiaro, a scanso di equivoci (e di nuove polemiche con la Lega) che «l'Italia non manderà nessun soldato in Ucraina». Ipotesi invece adombrata in queste ore da Francia e Regno Unito. Si cammina su un filo nel borgo laziale scelto da Tajani come passerella dei leader, orgoglio ciociaro, città blindata dalle forze dell'ordine e avvolta da una nebbia impenetrabile, gelida. Il grande cruccio resta il Medio Oriente a cui è dedicata la prima giornata. Iniziata con un tour dei leader nella cripta di San Magno e nella "Sala dello schiaffo" a Papa Bonifacio VIII ad Anagni. E conclusa con una cena di gala preparata dagli studenti dell'Istituto alberghiero. In mezzo un vortice di incontri e sessioni. Sul caso Netanyahu, assicura il vicepremier, «lavoreremo a una posizione comune, è giusto farlo». Ma se la Corte prende «decisioni giuridiche», ai governi occidentali spettano «le scelte politiche». C'è fra l'altro da sciogliere il dubbio sull'«immunità di cui godono premier e presidenti».

LA RETE ITALIANA

Dietro tanta cautela la linea italiana prende forma e a Roma sperano prevalga nelle conclusioni finali. Un doppio binario. Rispetto della Corte, perché sconfessarla (come di fatto ha proposto il leader della Lega Matteo Salvini) è rischioso. Ergo: si farà in modo di evitare per i prossimi mesi visite e blitz di Netanyahu in Europa, d'intesa con gli israeliani. Ma insieme priorità alla diplomazia, cioè alla politica: «Per la tregua in Libano e a Gaza dobbiamo parlare anche con lui» mette in chiaro Tajani. Dietro le quinte l'Italia preme per una sospensiva del procedimento penale finché la guerra sarà in corso. E intanto l'obiettivo è garantire a Netanyahu l'immunità in Paesi terzi e il diritto di sorvolo dei cieli, affatto scontato: di recente la Turchia ha impedito al velivolo del presidente israeliano Herzog di entrare nel suo spazio aereo.

GLI USA: OGNI PAESE È LIBERO DI ARRESTARE IL PREMIER ISRAELIANO IL MINISTRO ITALIANO: «NOI NON INVIEREMO SOLDATI IN UCRAINA»

Bisogna procedere con i piedi di piombo. La sentenza dell'Aja ha messo in allarme Palazzo Chigi e la Farnesina. Dove rimbalzano questi ragionamenti. Da pariah internazionale Netanyahu è più imprevedibile, potrebbe cercare lo scontro con l'Iran. D'altra parte il verdetto scalda il mondo arabo. Dai partner africani del G5 convocati da Tajani a Fiuggi - Mauritania, Mali, Niger, Burkina Faso, Chad - ai Paesi del Golfo, va alzandosi una muraglia: Netanyahu non è più un interlocutore legittimo. Un macigno sulle trattative per la pace. Oggi i grandi d'Occidente cercheranno una difficile via d'uscita dall'impasse.

Francesco Bechis

La "fatwa" di Khamenei: «Dev'essere giustiziato»

IL RETROSCENA

Ali Khamenei è sempre più stanco, sempre più anziano e sempre più isolato. In un anno ha visto morire il presidente Ebrahim Raisi, il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, e il vecchio capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh. La sua leadership si avvicina al tramonto, con qualcuno che già parla del suo possibile successore. Ma una cosa certa: per la Guida suprema, vendicarsi di Benjamin Netanyahu è un imperativo. Per lui e per la Repubblica islamica. Il vecchio ayatollah lo ha fatto capire anche ieri. Quando parlando alle forze Basij, la divisione paramilitare dei Pasdaran, Khamenei ha detto che Netanyahu non dovrebbe subire il mandato di arresto internazionale ma direttamente la condanna a morte.

LA REAZIONE

E tornando sulla decisione della Corte penale internazionale, la Guida suprema è stata netta. «Hanno emesso un mandato di arresto, questo non è abbastanza: per Netanyahu deve essere emessa una condanna a morte. E una condanna a morte dovrebbe essere emessa per questi leader criminali», ha detto il leader sciita. Khamenei da tempo non usava frasi così dure riguardo il capo del governo israeliano. Dopo la morte di Nasrallah, per celebrare la preghiera in onore del suo alleato libanese, la Guida suprema si era fatta vedere con un fucile al suo fianco mentre arringava la folla radunata a Teheran. Ma una minaccia diretta, la richiesta di un'esecuzione di Netanyahu, è apparsa una presa di posizione più forte del solito. Una scelta di parole molto chiara, che conferma anche la chiusura che in questo momento c'è dai vertici della Repubblica islamica nei confronti dell'Occidente.

Stallo sulla tregua tra Israele e Libano Non basta il "via libera" di Netanyahu

LO SCENARIO

A un passo dall'accordo, ma non ancora alla firma. Si riunisce stamattina il gabinetto di guerra israeliano per dire l'ultima parola sull'intesa definita negli ultimi giorni per un cessate il fuoco di 60 giorni in Libano in cambio del ridispiegamento delle forze sul campo: Hezbollah a nord del fiume Litani, Israele al di sotto del confine che ha varcato per smantellare i capisaldi delle milizie sciite filo-iraniane da cui per un anno, dopo il 7 ottobre, sono partiti missili e droni sul Nord mettendo in fuga gli israeliani delle cittadine. Ma sono ancora molti i punti interrogativi e i dettagli da definire. L'ambasciatore di Israele negli Stati Uniti, Michael Herzog, ha spiegato alla Radio dell'esercito israeliano che fondamentale è l'efficacia delle condizioni poste da Tel Aviv, a partire dal monitoraggio da parte di un Comitato apposito dove gli israeliani solo a fatica avrebbero accettato anche la Francia di Macron alleata del Libano, e Iran e Hezbollah hanno invece posto il veto sul Regno Unito, considerato troppo filo-Israele nonostante l'assicurazione del premier, Starmer, che se Netanyahu sbarcherà a Londra sarà arrestato.

PUNTI

Ci sono ancora molti punti dell'accordo da finalizzare, anche perché Hezbollah ha già dimostrato nel 2006 di non voler obbedire alla Risoluzione 1701 per la demilitarizzazione della fascia meridionale del Libano. Formalmente, poi, l'accordo non è tra Israele e Hezbollah, organizzazione terroristica pure secondo gli americani e gli europei, ma tra Israele e il governo libanese. Che dovrebbe subentrare ai «gruppi armati», formula che comprende in diplomatichese le milizie sciite. «La missione dell'Onu in Libano, Unifil, è seriamente preoccupata per i numerosi attacchi alle Forze armate libanesi all'interno del territorio del Paese», ha detto il portavoce dell'Onu, Stephane Dujarric. Secondo l'ambasciatore Herzog, l'accordo si potrà raggiungere «in qualche giorno». Stando ai media israeliani, il "sì" di Netanyahu già ci sarebbe. Ma occorrono ulteriori garanzie, per esempio che se Hezbollah non dovesse osservare gli accordi, come già successo nel 2006, l'esercito di Israele potrebbe riprendere i raid. Alla Casa Bianca fanno sapere che la tregua in Libano è "una priorità" del presidente Biden. Altre indiscrezioni dipingono un Netanyahu costretto dalla pressione americana ad accettare il compromesso, altrimenti all'Onu la posizione degli Usa potrebbe cambiare repentinamente a suo sfavore. Bibi deve anche vedersela con l'opposizione dei partiti di estrema destra religiosi, a cominciare da quello di Ben Gvir per il quale accettare il cessate il fuoco «è un errore».

DAL PRIMO MINISTRO OK AL CESSATE IL FUOCO "IN LINEA DI PRINCIPIO": IL PIANO USA PREVEDE IL RITIRO DI HEZBOLLAH E DELLE TRUPPE IDF

IL RISPETTO DELLA SOVRANITÀ

Una preoccupazione in più è l'insistenza degli interlocutori istituzionali libanesi (ma anche di Hezbollah) per i quali va garantito il rispetto della sovranità e integrità territoriale del Libano. Ma lo stesso esercito libanese non è stato in grado finora di presidiare proprio la fascia sud "militarizzata" dalle milizie filo-iraniane. E poi c'è l'Iran, il convitato di pietra che da un lato sembra volere la cessazione temporanea delle ostilità, dall'altro vorrebbe conservare una posizione di vantaggio per Hezbollah. Sui media di Tel Aviv appaiono analisi scettiche sull'accordo, considerando che nel 2006 nessuno riuscì a ottenere che fosse rispettato da Hezbollah. Quest'ultimo, a sua volta, è sotto scacco dopo che Israele ha di fatto eliminato con azioni mirate, vere e proprie esecuzioni con missili e droni, non solo il leader Nasrallah, ma i suoi più stretti collaboratori e l'intera prima fila di comandanti, oltre a centinaia di militanti a cui sono esplosi simultaneamente i dispositivi elettronici. Hezbollah chiede una cessazione "totale" della guerra e non solo una tregua. Per il ministro degli Esteri israeliano, Gideon Saar, le condizioni essenziali per il cessate il fuoco sono due. «La prima è impedire a Hezbollah di avanzare verso sud oltre il fiume Litani», la seconda fare in modo che la milizia sciita filo-Iran non possa «ricostruire le proprie forze e riarmarsi in tutto il Libano». Esattamente quello che, invece, vorrebbe fare l'Iran.

Il primo ministro di Israele, Benjamin Netanyahu

Sara Miglionico

Truppe occidentali a Kiev L'ipotesi Macron-Starmer contro l'avanzata di Mosca

▶La proposta di inviare soldati europei sul tavolo del ministero della Difesa francese «Parigi pensa ai suoi contractor, già impiegati per addestrare i militari in Ucraina»

LO SCENARIO

PARIGI Otto mesi dopo il polverone suscitato da Emmanuel Macron si torna a parlare dell'invio di militari europei in Ucraina, che siano truppe convenzionali o contractors. È stato Le Monde ieri a mettere insieme fonti anonime e dichiarazioni ufficiali degli ultimi giorni per far emergere un'opzione che l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca il 20 gennaio potrebbe rendere nuovamente d'attualità. Almeno per Francia e Gran Bretagna. Di invio di truppe sul posto avrebbe infatti parlato Emmanuel Macron l'11 novembre con il premier britannico Keir Starmer, in visita a Parigi per l'anniversario della fine della prima guerra mondiale. Una fonte militare britannica ha confermato al quotidiano francese che «sono in corso discussioni tra Regno Unito e Francia sulla cooperazione in materia di difesa, in particolare con l'obiettivo di creare un nocciolo duro tra alleati in Europa, focalizzato su Ucraina e sicurezza europea in senso lato». A precisare i contorni delle «discussioni» sono arrivate le dichiarazioni pescate in un'intervista del ministro degli Esteri francese Barrot alla Bbc, che riprendono quasi parola per parola le dichiarazioni che Macron fece a febbraio al termine di un vertice internazionale sull'Ucraina che tanto fecero arrabbiare gli europei, Germania e Italia in testa: gli europei «non devono fissare o esprimere linee rosse» invalicabili, ha detto il ministro francese.

LA STRATEGIA

A domanda precisa sull'invio di truppe di terra occidentali in Ucraina Barrot ha risposto: «non scartiamo nessuna opzione». Il tempo stringe. Tra due mesi Trump si insedia nell'ufficio ovale. Con il solito gusto per la battuta, il neo presidente Usa ha assicurato alla platea mondiale che risolverà la questione ucraina «in ventiquattro ore». L'affermazione non è stata però liquidata come una battuta dalle cancellerie europee. Secondo fonti diverse e sempre più concordanti, di nuovo citate anche da Le Monde, sarebbe già pronto un piano - con bollino Usa - per un cessate il fuoco tra Russia e Ucraina che congela la linea del fronte e prevede l'intervento di una forza di mantenimento della pace (o almeno della tregua). La forza in questione non rientrerebbe però nel quadro dell'articolo 5 della Nato, quello che obbliga gli Stati membri a rispondere in caso di un attacco a un alleato. Si tratterebbe di un dispositivo in corso di definizione, una sorta di coalizione militare. L'onore - e soprattutto l'onere - di coordinarla ricadrebbe sull'Europa, e in Europa difficilmente sulla Germania - ormai troppo divisa sulla questione al suo interno - o sull'Italia - che non ha mai fatto mistero della sua opposizione a una presenza di militari italiani sul suolo ucraino. Per questo, secondo Le Monde, starebbero scaldando i muscoli Francia e Gran Bretagna, affiancate dai Paesi geograficamente più esposti: le repubbliche baltiche, la Polonia e i Paesi scandinavi.

L'ESCALATION

Per ora manca qualsiasi via libera dell'Eliseo all'invio in Ucraina di truppe regolari o private, ma dietro le quinte dei preparativi darebbero già in corso. La società Défense Conseil International (Dci) per esempio, che si occupa di formare militari ucraini con addestramenti organizzati in Polonia e in Francia, sarebbe già pronta a proseguire le attività sul suolo ucraino. Sempre secondo Le Monde Dci potrebbe essere affiancata dalla sua omologa britannica Babcock, già presente in Ucraina. Il livello di «assistenza» degli occidentali si gioca ormai sul filo della cobelligeranza. Nell'ultimo anno è costantemente aumentato l'invio a Kiev di armi occidentali a lunga gittata, che siano gli Scalp francesi o gli Storm Shadow britannici, ed è sempre più evidente che l'Ucraina non può fare un uso efficiente di questi dispositivi senza un sostegno occidentale sul campo. Pochi giorni fa, il capo di Stato maggiore francese, generale Pierre Schill, è uscito dal tradizionale riserbo per dichiarare che in Ucraina bisogna prepararsi a un cessate il fuoco ed «essere in grado di avere un peso». Aspettando il cessate il fuoco che Trump pensa di poter imporre «in 24 ore» l'escalation sul campo di guerra prosegue. Dal 19 novembre Kiev ha condotto quattro operazioni di lancio di missili a lunga gittata sul territorio russo. In risposta, Mosca ha colpito l'Ucraina con missili balistici a media gittata, senza carica nucleare. Ieri l'ammiraglio olandese Rob Bauer, presidente del comitato militare della Nato ha esortato le imprese occidentali a prepararsi a uno scenario di guerra e ad adeguare di conseguenza le proprie linee di produzione e distribuzione. «Se possiamo assicurarci che tutti i servizi e i beni cruciali possano essere consegnati in qualsiasi circostanza - ha dichiarato Bauer a Bruxelles - allora questa è una parte fondamentale della nostra deterrenza».

Francesca Pierantozzi

Una batteria ucraina vicino a Chasiv Yar, nel Donetsk

La Romania spaventa l'Ue: in vantaggio un filorusso

LE ELEZIONI

Terremoto politico all'indomani del primo turno delle presidenziali in Romania, vinte a sorpresa dall'esponente di estrema destra filorusso Calin Georgescu, praticamente uno sconosciuto fino al momento della sua candidatura, che andrà al ballottaggio l'8 dicembre con Elena Lasconi, sindaca e politica di centrodestra. Bucarest ha visto la clamorosa uscita di scena dei due favoriti dai sondaggi - il premier socialdemocratico Marcel Ciolacu e l'altro candidato dell'estrema destra sovranista George Simion.

Archiviato il caso dell'assalto a Capitol hill, Trump esulta: «È una grande vittoria»

IL PROCESSO

Nel giorno in cui ha finito le nomine per le posizioni più importanti del suo governo è arrivata la notizia che Donald Trump aspettava da mesi: il procuratore speciale del dipartimento di Giustizia, Jack Smith, ha chiesto a un giudice di un tribunale di Washington e alla corte d'appello di Atlanta di chiudere le due inchieste sulle quali stava lavorando da anni e nelle quali Trump era accusato di aver cercato di ribaltare il risultato delle elezioni del 2020 - quando ha perso contro Joe Biden - e di aver spostato senza permesso dei documenti secretati dalla Casa Bianca nella sua residenza privata di Mar-a-Lago, in Florida. Nel documento inviato al giudice, Smith afferma che è incostituzionale perseguire un presidente, facendo riferimento a una delle regole stabilite dal dipartimento di Giustizia a partire dagli anni '70. La decisione di Smith è un chiaro segnale della vittoria di Trump dopo due anni di inchieste, udienze e scontri con il presidente eletto: il risultato delle elezioni del 5 novembre scorso infatti ha eliminato qualsiasi speranza di riuscire a condannarlo per aver istigato migliaia di persone il 6 di gennaio 2021 ad entrare a Capitol Hill per fermare «la certificazione di una vittoria rubata e truccata».

LE ACCUSE

Negli anni tutte le accuse dei repubblicani e dei vertici Maga sul fatto che i dem hanno rubato le elezioni sono state smentite da giudici, giornalisti e analisi indipendenti, che le hanno descritte come delle campagne di disinformazione per spostare i voti e creare caos nel Paese. La sconfitta di Smith è legata alle procedure e alle regole: il procuratore speciale infatti sostiene che la decisione di fermare l'inchiesta è «categorica» ma non cambia «la gravità dei reati contestati, la solidità delle prove dell'accusa o il merito del procedimento giudiziario, che il governo sostiene pienamente». Tradotto: i reati esistono, ma il processo non può continuare visto che ora Trump è ritornato a essere presidente. È importante notare che la decisione di Smith non «salva» Trump per sempre. Nella richiesta inviata a Washington e in Georgia, Smith parla di «archiviazione senza pregiudizio», il che dà la possibilità al dipartimento di riaprire i casi quando Trump lascerà la Casa Bianca nel 2029.

SODDISFATTO Donald Trump

LA RICHIESTA DEL PROCURATORE SPECIALE IL PRESIDENTE ELETTO DOPO IL TRIONFO ALLE URNE PUÒ GODERE DELL'IMMUNITÀ

LA REAZIONE

«Questi casi, come tutti gli altri casi che sono stati costretto ad affrontare, sono vuoti e senza fondamento legale, e non avrebbero mai dovuto essere presentati. Oltre 100 milioni di dollari dei contribuenti sono stati sprecati nella lotta del partito democratico contro il loro avversario politico, me», ha scritto Trump su Truth Social, insinuando che i giudici corrotti e con poca esperienza abbiano poi fatto vacanze pagate con le tasse dei cittadini. «Se Donald J. Trump avesse perso le elezioni, avrebbe quasi certamente passato il resto della sua vita in prigione», ha detto il vicepresidente eletto J.D. Vance. Nell'agosto del 2023 Trump si era dichiarato innocente e aveva respinto quattro capi di accusa sui suoi tentativi nel 2020 di ribaltare le elezioni. Inoltre, una volta eletto, ci si aspettava che Trump avrebbe fatto decadere i processi in corso.

Angelo Paura

Forza Italia sulle barricate «Stop al taglio del canone» I ministri disertano il Cdm

▶Braccio di ferro sugli emendamenti, decreto fiscale in stallo al Senato. Frenata degli azzurri anche sulla giustizia: «Serve una riflessione». Si cerca un'intesa

Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

LA GIORNATA

ROMA Ai suoi alleati Giorgia Meloni ha chiesto di «essere meno litigiosi». Un appello - consegnato già domenica a Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi - che però ieri è clamorosamente caduto nel vuoto. Nello specifico nel vuoto lasciato dai ministri di Forza Italia a palazzo Chigi quando, a sera, hanno disertato il Consiglio dei ministri. E lo hanno fatto al termine di un pomeriggio convulso ma scandito da agende fissate da settimane (l'impegno di Tajani al G7 Esteri di Fiuggi non è senza dubbio stato improvvisato) che porta a registrare almeno due frenate, una sul Dl Giustizia e una sul decreto fiscale in Senato.

IL BRACCIO DI FERRO

La seconda, in particolare, è frutto di un braccio di ferro interno alla maggioranza sul taglio al canone Rai. Ad agitare gli animi è insomma l'argine dei «vedremo» dispensati dalla premier assieme a Giancarlo Giorgetti per i quasi dieci miliardi di appetiti sotto forma di emendamenti avanzati dagli alleati. Se il taglio all'Irpef chiesto dagli azzurri è oggi irrealizzabile, non può essere diversamente anche per la riduzione del contributo per la tv pubblica chiesta a gran voce dalla Lega, è la tesi di FI. Anche se più contenuta dei 20 euro di un anno fa. Anche se "finanziata" in maniera più o meno fantasiosa attingendo a fondi in scadenza dei ministeri. Anche se inserita in un provvedimento che cerca di soddisfare un po' tutti.

GARAVAGLIA PUNTA IL DITO CONTRO LE PROPOSTE DEGLI ALLEATI: «VOGLIONO COLPIRE LA LOMBARDIA»

E infatti il senatore del Carroccio Massimo Garavaglia fiuta già al mattino un'aria diversa, quando nota «una sensazione strana», parlando delle proposte di riformulazione degli emendamenti al decreto fiscale all'esame della commissione Bilancio. «C'è una pervicacia da parte di FdI - racconta prospettando uno scontro elettorale al Nord - nell'attaccare la Lombardia sulla sanità" con emendamenti sul payback sanitario che «fanno danno alla Regione», e da parte di FI c'è la stessa pervicacia ad «attaccare la Regione Lombardia sul trasporto pubblico locale. Ma non capisco perché, governiamo insieme». Tra le 12 riformulazioni su cui va in stallo l'esame in commissione non dovrebbe esserci quella dell'emendamento di FI a firma Claudio Lotito - su cui c'è stata non poca polemica -, sullo scudo penale per reati fiscali minori. Un guazzabuglio di posizioni e imposizioni che secondo fonti di governo avrebbe spinto anche il Quirinale ad intervenire, preoccupato dalla poca coerenza dei provvedimenti.

Il vero nodo politico è però il canone Rai. A spiegarlo è uno dei relatori del Dl, l'azzurro Dario Damiani: «È emerso chiaramente al vertice che è un tema divisivo ed è stato chiesto che i temi divisivi vengano accantonati». La Lega però non molla e l'interruzione dei lavori in commissione Bilancio diventa propedeutica ad un'indicazione politica che dovrebbe arrivare dal Cdm programmato per le diciotto. Quello a cui Forza Italia non parteciperà e a cui il ministro Luca Ciriani proverà a portare senza successo le istanze maturate a palazzo Madama. Tant'è che a sera inoltrata le possibilità che si trovi un'intesa sono ridotte all'osso e, spiegano dal governo, «slitta tutto di almeno di un giorno». D'altronde se è vero che neppure la premier sarebbe particolarmente entusiasta della misura, lo è pure che il gioco dei veti incrociati in questa fase è davvero ricorrente. Al punto che in molti sospettano che siano da ricondurre a questa partita le uscite di Salvini sul caso Unicredit-Bpm. Tanto per "irritare" ancora Tajani, già recalcitrante per le tante invasioni di campo su Israele e Benjamin Netanyahu.

IL DECRETO CYBER

L'assenza dei ministri azzurri in Cdm ha come effetto però anche il rinvio del Dl Giustizia a venerdì mattina. Secondo fonti del ministero ci sarebbero rifilare alcuni passaggi. In primis quelli relativi ai "tempi" di ingresso del Commissario per l'edilizia carceraria sulle opere per cui i fondi sono già stati stanziati. In secondo luogo per alcunie misure sulla cybersicurezza. Un disallineamento stavolta rivelato dal capogruppo di FI al Senato Maurizio Gasparri, che auspica «potenziamenti in materia di reati informatici per la Procura nazionale antimafia, che su questo fronte avrebbe nuovi poteri di impulso e il coordinamento».

L'IPOTESI DI COLLOQUI TRA I LEADER NELLA NOTTE PER TROVARE UN COMPROMESSO SUI PUNTI APERTI

Non è un caso insomma che ieri la premier in cdm sia intervenuta "solo" per un'informativa sulla violenza contro le donne nel Paese, limitandosi a garantire a chi ne chiedeva conto che troverà una soluzione ai dissapori degli alleati. Al punto che i tre leader avrebbero valutato la possibilità di sentirsi nella notte per sbloccare l'impasse.

Francesco Malfetano

In nodo migranti

Decreto flussi, oggi voto di fiducia

Prima, il rinvio del dl flussi dall'Aula della Camera in Commissione per modificare i termini e concedere alle Corti di Appello 30 giorni di tempo in più per adeguarsi alle nuove competenze sulla convalida dei trattenimenti dei migranti. E le opposizioni, per protesta, hanno abbandonato la Commissione. Poi il via libera della norma transitoria e il ritorno del dl flussi in Aula, dove il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha posto la questione di fiducia per l'approvazione. Il voto si terrà oggi.

In bilico Bonus Natale e concordato Corsa contro il tempo per l'approvazione

LE MISURE

ROMA Un nuovo slittamento. Di sole 24 ore questa volta, ma il tempo adesso inizia a stringere. Il decreto fiscale al cui interno sono contenute misure considerate cruciali dal governo, come il Bonus Natale da 100 euro e la riapertura del concordato biennale preventivo per le Partite Iva fino al 12 dicembre, è atteso in aula al Senato domani. L'intenzione è di trasmetterlo già giovedì alla Camera per poterlo esaminare la prossima settimana. Anche perché nel momento in cui il testo arriverà a Montecitorio, la manovra di Bilancio dovrà essere messa in stand by per dare la precedenza proprio al decreto. Provvedimento che dovrà essere convertito in legge entro il 18 dicembre prossimo per non decadere. Ieri i lavori si sono inceppati ancora una volta sull'emendamento della Lega per la riduzione del canone Rai da 90 a 70 euro il prossimo anno. Forza Italia per voce del suo capogruppo (e relatore del provvedimento) Dario Damiani, si è fermamente schierata contro l'approvazione dell'emendamento leghista. Il patto raggiunto nel vertice di maggioranza di domenica, è la linea del partito, prevede l'accantonamento di tutte le proposte divisive. E il taglio del canone della Rai è sicuramente una di queste. Ma nel provvedimento, come detto, ci sono molte misure che interessano il governo e anche emendamenti che devono essere approvati per rispettare alcuni tempi tecnici per poter attuare subito le misure. Come per esempio il caso della rateizzazione degli acconti per le Partite Iva. La Lega ha presentato un emendamento per consentire agli autonomi e ai professionisti con volume d'affari fino a 170 mila euro di poter replicare anche quest'anno la scelta di versare le tasse al fisco in relazione alla loro disponibilità economica scegliendo di non pagare gli acconti Irpef, Ires o Irap entro il 30 novembre (quest'anno il 2 dicembre perché il 30 cade di sabato), ma con un pagamento in unica soluzione entro il 16 gennaio 2025 o al contrario spalmando i pagamenti in cinque rate da gennaio a maggio 2025. L'emendamento insomma, dovrebbe essere approvato necessariamente prima della scadenza del versamento per poi consentire al ministero dell'Economia, magari, di diramare un "comunicato legge" per anticipare gli effetti della misura.

IL PROVVEDIMENTO SCADE IL 18 DICEMBRE E GIOVEDÌ È ATTESO ALLA CAMERA PER INIZIARE LA SECONDA LETTURA

IL PASSAGGIO

Un discorso analogo vale anche per il Bonus Natale. La misura è già operativa perché introdotta dal governo con un altro decreto legge che confluirà nel provvedimento in discussione in Senato con un emendamento. Il governo è intervenuto per apportare delle modifiche al testo originario del Bonus da 100 euro che sarà pagato con le tredicesime. L'aiuto sarà pagato ai lavoratori con almeno un figlio a carico a prescindere dal fatto che siano coniugati, separati, divorziati, monogenitori o conviventi. La norma prevede, tuttavia, che il bonus non spetti al lavoratore dipendente coniugato o convivente il cui coniuge, non legalmente ed effettivamente separato, o convivente sia beneficiario della stessa indennità. Prima delle novità introdotte dal decreto, una delle condizioni per accedere al beneficio era avere sia il coniuge, non legalmente ed effettivamente separato, sia almeno un figlio fiscalmente a carico o, in alternativa, far parte di un nucleo familiare cosiddetto monogenitoriale. Adesso, invece, il "requisito familiare" si considera soddisfatto con la semplice presenza di un figlio a carico. In questo modo la misura è stata allargata a circa 4,5 milioni di contribuenti.

Nel decreto c'è poi la riapertura del concordato biennale preventivo fino al 12 dicembre. Una misura sulla quale il governo punta per recuperare i 2,5 miliardi di euro necessari a un nuovo taglio dell'Irpef destinato alla classe media. L'intenzione è di ridurre dal 35 al 33 per cento la seconda aliquota fiscale. Ma dopo il vertice di maggioranza di domenica, la strada per questa misura sembra essere in salita. Probabile che alla fine, il nuovo taglio delle aliquote sia rinviato al prossimo anno.

A. Bas.

5S, Grillo dichiara guerra «Votazione da ripetere» E lancia la sfida del quorum

▶Il comico esercita i suoi poteri di garante e obbliga alla consultazione bis sulle nuove regole del Movimento. La replica di Conte: «Fa i capricci, ma noi pensiamo al Paese reale»

LO SCONTRO

ROMA La partita sul futuro del Movimento 5 stelle va ai tempi supplementari. Beppe Grillo ha deciso di mettersi di traverso alle decisioni sull'eliminazione del garante, sul superamento del doppio mandato e sul via libera alle alleanze arrivate da Nova, la kermesse che si è tenuta al Palazzo dei congressi dell'Eur. E Giuseppe Conte ha accettato la sfida: tra qualche giorno si tornerà a votare. Il fondatore M5s ha fatto ricorso all'articolo 7 dello statuto che prevede che il garante può disporre entro cinque giorni «l'inefficacia di una deliberazione, ed eventualmente la sua ripetizione, qualora siano rilevati vizi, irregolarità o violazioni di norme statutarie, del codice etico o regolamentari». Ha insomma dichiarato guerra: a suo dire, se la consultazione online ha raggiunto il quorum è solo perché sono arrivati anche i voti di quelli che hanno scelto il "no", e dunque nelle prossime ore lancerà un appello ai suoi seguaci affinché si sfilino dalla votazione facendo mancare l'obiettivo di una partecipazione pari al 50% degli aventi diritto votanti più uno.

IL FONDATORE PUNTA A FAR MANCARE L'OBIETTIVO DEL 50% DEI VOTANTI INVITANDO I SUOI SEGUACI AD AESTENERSI

IL PAESE REALE

Il presidente dei pentastellati dal canto suo ha deciso di non vestire i panni dell'azzeccagarbugli. «Potremmo - ha scritto sui social - contestare questa vecchia clausola, retaggio del passato e vincere con le nostre buone ragioni un contenzioso legale. Ma dobbiamo occuparci del Paese reale, a cui noi del Movimento vogliamo offrire soluzioni e battaglie da vincere, non capricci e beghe personali».

Ora si riuniranno gli organi collegiali e gli iscritti a stretto giro si pronunceranno nuovamente. «Beppe Grillo - attacca l'avvocato di Volturara Appula - ha appena avviato un estremo tentativo di sabotaggio: è passato dalla democrazia diretta al "qui comando io" e "se anche la maggioranza vota contro di me non conta niente"». Ed ancora: «Ci sta dicendo che non conta più la regola democratica "uno vale uno", perché c'è uno che vale più di tutti gli altri messi assieme».

Insomma, l'accusa è che il fondatore sia ormai in palese conflitto d'interesse, che Grillo stia tradendo sé stesso e i suoi principi, non riconoscendo affatto il principio di collegialità del Movimento. Ma ormai il braccio di ferro ha stancato tutto il gruppo parlamentare. «A un certo punto dovrà prendere atto di quello che la base vuole», afferma la deputata Vittoria Baldino. L'ex comico ha anche altre armi in mano: potrebbe intraprendere il percorso che portò i dissidenti a bloccare nel 2022 lo statuto. Dopo una prima impugnazione il Tribunale di Napoli «diede ragione a Conte ma potrebbe anche esserci un Tribunale che decida diversamente e optare per la sospensione, bloccando il principio della Costituente», osserva lo storico avvocato dei dissidenti M5s, Lorenzo Borrè.

Il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte col fondatore Beppe Grillo

IL VIETCONG

All'interno del Movimento 5 stelle definiscono la strategia di Grillo come quella di un vietcong che non si arrende, il suo è un tentativo di arrivare all'all-in, termine mutuato dal poker, per mettere a tappeto colui che, a suo dire, ha deciso il parricidio. Ieri comunque si è compiuta la nemesi: Grillo che aveva da sempre accusato Conte di essere uno solo capace di adire a carte bollate è passato da una linea di difesa a quella d'attacco. Utilizzando come testa d'ariete l'ex ministro Danilo Toninelli che aveva annunciato di primo mattino la mossa dell'ex Elevato. «Qui si è perso un round, non certo la guerra. Il legittimo proprietario del simbolo farà valere la sua posizione e si riprenderà il simbolo. Il sogno è stato calpestato ma non è definitivamente morto», ha tuonato l'ex responsabile del dicastero delle Infrastrutture, postando sul suo profilo Whatsapp una macchina per fare pop corn: «Sediamoci a goderci il neonato Movimento 5 mandati». E ora? La battaglia sarà sul quorum, i quesiti che possono essere oggetto del ricorso sono quelli legati alle modifiche statutarie, che si riferiscono al ruolo del garante, al comitato di garanzia, alle prerogative del presidente e del collegio dei probiviri: «Invito tutti gli iscritti delusi da questo scempio», ha aggiunto Toninelli, «a non disiscriversi, perché quando verrà rifatta la votazione, la vostra iscrizione farà quorum, farà numero. Il leone è ferito, ovviamente, ma ha anche molte altre zampate da dare. Il 30% di quelli che hanno votato contro l'eliminazione del garante non voterà più». Il tentativo in corso è quello di costringere Conte a farsi un suo partito, lasciando stare M5s. Nova ha approvato una modifica dello statuto per arrivare eventualmente al cambio del nome e del contrassegno ma l'orientamento era quello di non modificare nulla. Adesso, però, si vedrà, tutto è in gioco.

TONINELLI SI SCHIERA CON BEPPE: «IL SIMBOLO ALLA FINE TORNERÀ SUO» L'AVVOCATO DISSIDENTE BORRÈ: IL TRIBUNALE PUÒ DARGLI RAGIONE

Emilio Pucci

Da Taverna a Fico, risorgono gli ex big tutti a caccia di un terzo mandato

IL RETROSCENA

ROMA Evviva, si riaprono le porte del Paradiso. Cioè la possibilità, con l'abolizione del divieto del terzo mandato parlamentare per i 5 stelle, di rientrare nella casta a suo tempo tanto odiata ma poi tanto amata e assai rimpianta quando non più frequentabile a causa di quella tagliola maledetta voluta da Grillo e Casaleggio. Insomma si erano comodamente adagiati i grillini nel Palazzo, doverlo lasciare è stata una tragedia, ma ora il dramma è rimediabile. Il nuovo slogan dei ex vogliosi di diventare neo parlamentari, ma anche consiglieri regionali o comunali, è semplice: «Fateci largo che ci risiamo noi». Sono i rieccoli a caccia di un angolo nel giardino dell'Eden di Montecitorio e Palazzo Madama tornato alla loro portata.

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA PUNTA LA CANDIDATURA A GOVERNATORE DELLA CAMPANIA PER IL CAMPO LARGO

E infatti i più felici l'altro giorno, mentre Conte dava il grande annuncio nell'assemblea all'Eur in un delirio di gioia dei presenti, erano gli ex onorevoli pronti al tris. «Devi tornare, solo tu hai fatto una legge tanto bella come la Spazzacorrotti!»: l'ex Guardasigilli, Bonafede, ora avvocato a Firenze e colui che consigliò a Di Maio di caricarsi Conte che era stato suo prof all'università, si è sentito esaltare così nel salone. E lui è prontissimo al super-tris. «Ma tornano tutti», si sente dire a Campo Marzio, quartier generale di Conte, e non è detto che tutti verranno accolti a braccia aperte dei pretoriani del leader che si sentono padroni di casa e del cuore di Giuseppe.

IN CORSA

In pole position per il rientro c'è Roberto Fico. Così voglioso di riesserci che lui, forse il più stimato da Grillo, è stato molto favorevole alla fine del divieto del terzo mandato. L'ex presidente della Camera senza poltrona, pur essendo lui un francescano nei modi e nell'ispirazione, era un'immagine un po' strana.

Ha avuto Fico la bravura di non mollare il movimento, di restare sempre lì dalle parti di Conte e non da quelle del sui maestro Beppe, e come vanno dicendo i due capigruppo alla Camera e al Senato, l'abolizione del tetto dei due mandati è di fatto il via libera per Fico come candidato del campo largo o come si chiama, insomma di M5S e Pd, a presidente della Regione Campania. Oltretutto è l'unico, tra gli stellati con scranno e tra quelli senza scranno ma pronti a riaverlo, che può forse portare qualche voto (gli altri sono per lo più tipi da liste bloccate). Lo può portare perché è piuttosto conosciuto sul territorio campano, ha tanti rapporti con le associazioni e i comitati territoriali e insomma: di nuovo in pista per le amministrative 2025, anche se Vincenzo De Luca (se si candiderà da solo, ed è probabile) e Fulvio Martusciello (il più probabile candidato del centrodestra) nelle urne potrebbero stritolarlo.

E che cosa dire di Vito Crimi e Paola Taverna che fu vicepresidente del Senato? Sono rimasti in questi due anni post-elettorali a lavorare nel movimento, lui come responsabile dati e votazioni (era con il notaio l'altra sera a certificare i suffragi sulle proposte della svolta contiana) e lei come responsabile dei territori. Spicca questa magica coppia, in grande spolvero, tra i rieccoli che puntano alle Politiche 2027. Al prossimo giro - perché sono nel giro di Conte - Vito e Paola avranno una candidatura che significa stipendio da onorevoli. E come loro, tanti altri. «Io», dice l'avvocato Gianluca Perilli, che è stato un ottimo senatore, «a ricandidarmi non ci penso». Ma magari per lui, e per altri, ci penserà direttamente Conte.

L'INCARICO DI DI MAIO DI RAPPRESENTANTE UE PER IL GOLFO PERSICO SCADE A FEBBRAIO: RINNOVO O TOCCHERÀ A ENRICO LETTA?

La carica dei "fatece largo che torniamo noi" è impetuosa e massiccia.

I RIECCOLI

E c'erano tutti alla convention stellata quelli vogliosi di tornare in Paradiso. Molti di loro saranno riammessi perché Conte non è riuscito a formare fior di statisti al suo fianco, e insomma la lista è lunga: Fabiana Dadone (ex ministro dello sport), Massimo De Rosa, Alberto Airola (che in questi anni è tornato a Torino a fare il fotografo), Gianluca Castaldi, Mauro Coltorti, Giulia Sarti («Sì, siamo tornati!»), Laura Bottici («Mi ricandideranno? Questo si vedrà. Io intanto ho continuato a fare l'attivista»).

E ancora: l'ex senatrice Angela Piarulli, Luigi Gallo, Sabrina Ricciardi, Grazia D'Angelo, Michela Montevecchi, Angela Salafia, Manuel Tuzzi, Gabriele Lenzi, Felicia Gaudiano, Rossella Accoto. Ex peones che potrebbero, in certi casi, perfino diventare sottosegretari se Schlein e Conte pur pestandosi i piedi dovessero vincere le elezioni, e potrebbero insidiare gli attuali membri della corte del leader che forse non aspettano a braccia aperte i rieccoli.

Comunque tutto è possibile ora che è saltato il tappo del terzo mandato. Tutto, tranne una cosa: il ritorno di Di Maio (con Conte si detestano, come si sa) e dei dimaiani. D'Uva ha fatto un concorso in Marina e lo ha vinto. Battelli doveva aprire un ciringuito a Barcellona, non lo ha fatto, ma si gode la sua Genova e altri amici sono felicemente o infelicemente out finché ci sarà Conte. Quanto a Luigi, inteso come Di Maio, il più bravo di tutti, i maligni dicono che si starebbe avvicinando a Forza Italia. Di sicuro, ha in scadenza (a fine febbraio) il mandato europeo come rappresentante nel Golfo Persico. E' un incarico rinnovabile, ma nel Pd c'è chi pensa che Ursula possa preferirgli Enrico Letta.

Mario Ajello

Il ritorno della vecchia guardia

VITO CRIMI
Viceministro al Viminale nel Conte II, fu capo politico del M5S dopo l'addio di Di Maio

PAOLA TAVERNA
È stata vicepresidente del Senato ed è vicepresidente vicaria del M5S dal 2021

ROBERTO FICO
È stato presidente della Camera dei deputati nella XVIII legislatura

ALFONSO BONAFEDE
È stato deputato e ministro della Giustizia nei governi Conte I e II

FABIANA DADONE
Ministra per la PA nel Conte II e ministra per le politiche giovanili nel governo Draghi

GIULIA SARTI
Eletta deputata nel 2013 e nel 2018, fu presidente della 2°commissione Giustizia

L'OPERAZIONE

Unicredit, offerta per Bpm e Anima Giorgetti: «Mossa non concordata»

▶ Gae Aulenti punta sul Banco: operazione da oltre 10 miliardi. Orcel: «Non vi è certezza sull'accordo» Il ministro del Mef fa appello al golden power; critico anche Salvini: «Sono contro le concentrazioni»

ROMA Blitz di Unicredit che lancia un'offerta di scambio (ops) volontaria da 10,1 miliardi su Bpm (vecchio pallino di due anni e nove mesi) e Anima: punta a creare nuovi assetti bancari in Italia e in Europa visto che piazza Meda aveva promosso un'opa sulla seconda sgr italiana. Inoltre Bpm, assieme al gruppo Caltagirone e a Delfin, ha acquistato dal Mef il 15% di Mps per blindarne l'italianità a supporto dell'economia reale e proteggere la distribuzione di prodotti di Anima. Unicredit-Bpm farebbe nascere il terzo istituto europeo.

Il cda di Unicredit di domenica 24 ha approvato l'ops con un rapporto di scambio di 0,175 azioni dell'offerente di nuova emissione pari una valorizzazione "monetaria" di 6,657 euro, per 1 azione di Banco Bpm, cifra che tiene conto del prezzo delle Unicredit venerdì 22 di 38,041 euro. Il premio è dello 0,5% rispetto alla chiusura Bpm di venerdì 22 e del 14,8% rispetto al valore del 6 novembre, prima dell'opa di piazza Meda sulla sgr. Ieri le Bpm hanno chiuso in rialzo a 7,01 euro (+ 5,48%) per una capitalizzazione di 10,57 miliardi, superiore all'ops; male Unicredit (- 4,77% a 36,28 euro).

Ma la mossa di Unicredit ha spiazzato il governo che si è messo di traverso. L'operazione è stata «comunicata ma non concordata col governo», ha puntualizzato il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti, a margine di un evento. «Poi vedremo, come è noto esiste la golden power. Il governo farà le sue valutazioni, valuterà attentamente quando Unicredit invierà la sua proposta per le autorizzazioni del caso». Lo strumento dei poteri speciali, dal 2012 ha avuto un iter tortuoso e nel 2022 è stato esteso anche al settore finanziario sugli acquisti di partecipazioni fra imprese italiane, ponendo vincoli e obblighi.

Orcel nei giorni scorsi aveva avvertito Gaetano Caputi, capo di gabinetto di Palazzo Chigi, raccogliendo freddezza. Anche Matteo Salvini ieri si è schierato contro: «A me le concentrazioni e i monopoli non piacciono mai, ero rimasto al fatto che Unicredit volesse crescere in Germania. Non so perché abbia cambiato idea, Unicredit ormai di italiano ha poco e niente: è una banca straniera, a me sta a cuore che realtà come Bpm e Mps che stanno collaborando con soggetti italiani per un terzo polo italiano, non vengano messe in difficoltà. L'interrogativo mio e dei tanti risparmiatori è: ma Bankitalia c'è? Vigila?». Infine: «Non vorrei che qualcuno volesse fermare l'accordo Bpm-Mps per fare un favore ad altri». Ma Orcel sgombra il campo. «Non abbiamo ambizioni su Mps», ha detto agli analisti. Agli interlocutori istituzionali, avrebbe anticipato che in caso di successo dell'ops, il 9% di Siena lo metterà a disposizione di un compratore che gli verrà indicato.

Domenica sera invece Orcel ha avvertito il presidente di Bpm Massimo Tononi.

MILANO Il palazzo di Unicredit in piazza Gae Aulenti. L'integrazione dell'istituto guidato da Andrea Orcel con Bpm darebbe vita alla terza banca europea

IN BORSA BENE PIAZZA MEDA (+ 5,5%) MALE L'OFFERENTE (- 4,8%) CROLLA COMMERZ (- 5%) PER LE INCERTEZZE PROSPETTATE

IL DESTINO DEL 9% DI SIENA

Ieri in serata, difronte al muro alzato da più parti, Orcel ha ammorbidito i toni su Linkedin: «Al momento, l'offerta che abbiamo presentato non è vincolante, e non vi è alcuna certezza si raggiunga un accordo. La responsabilità di valutare questa offerta spetta al cda di Bpm e agli azionisti di entrambi gli istituti: speriamo di incontrarli presto per concordare i dettagli».

Eppure in mattinata l'aveva definita una «mossa aggressiva» presentando al mercato l'operazione-lampo, da concludersi a giugno 2025 - dopo l'assemblea di aprile - anche se le sinergie dell'integrazione si avranno entro giugno 2027: 1,2 miliardi fra 300 milioni di ricavi e 900 milioni di costi. Unicredit ha lasciato intendere che il blitz su Bpm sia stato fatto per avere un'alternativa concreta «alle discussioni su Commerz già prolungate nel rispetto delle elezioni tedesche e degli stakeholders della banca».

OGGI CDA A MILANO

Le incertezze su Commerz hanno fatto crollare il titolo tedesco del 5% a 14,54 euro. L'ops ricorda l'offerta del febbraio 2020 di Intesa Sp su Ubi. L'obiettivo di partenza di Unicredit sarebbe incorporare Bpm per rafforzare il suo posizionamento in uno dei suoi mercati principali: in alcune aree geografiche ricche del Paese, però, si potrebbero creare sovrapposizioni di filiali da far intervenire l'Antitrust. Inoltre acquisendo Anima, Orcel si riapproprierebbe del business del risparmio gestito: nel 2016 Jean Pierre Mustier vendette Pioneer ad Amundi, di proprietà del Credit Agricole, oggi secondo socio di Bpm con il 9,9% che potrebbe rappresentare una delle mosse difensive di Giuseppe Castagna che oggi in cda a Milano esaminerà l'ops.

Dal mondo legale si esprimono perplessità sui paletti posti da Orcel a Bpm per proseguire l'opa su Anima subordinandola a un'assemblea straordinaria. Un gioco dell'opa simile avvenne nel 2005 su Antonveneta: il 30 marzo la lanciò Abn Amro, il 29 aprile Pop Lodi, genitore di Banco Bpm.

Rosario Dimito

Sfogo della Fondazione «Le imprese venete non investono sui Giochi»

▶L'ad Varnier: «Mi sarei aspettato più attenzione. Non hanno capito che porteranno contributi importanti». Tra i 32 partner commerciali di Milano-Cortina solo il Consorzio Prosecco Doc

IL CASO

VENEZIA I volontari rispondono, le aziende no. Preoccupati di non rientrare dalle spese? Di non avere ritorni, neanche di immagine? Alle Olimpiadi Milano Cortina mancano 436 giorni, i lavori stanno procedendo regolarmente, anche per quanto riguarda la pista da bob. Ma da parte dei privati, almeno in Veneto, non c'è interesse: fatta eccezione per il Consorzio Prosecco Doc, non figura infatti una sola impresa veneta tra gli sponsor. Tant'è che l'amministratore delegato della Fondazione, Andrea Varnier, l'ha detto chiaramente: «Mi sarei aspettato più interesse dalle aziende venete».

Per sapere chi sono i partner dei Giochi invernali è sufficiente consultare il sito della Fondazione (https://milanocortina2026.olympics.com/it). Gli sponsor sono divisi in più livelli: partner mondiali, premium partner, partner, sponsor, supporter. Tra i premium si ritrovano i grandi gruppi italiani, come Eni, Enel, Fs, Poste, ma anche Salomon, il famoso marchio di attacchi e scarponi, ora di proprietà cinese. Complessivamente 32 sostenitori. E tra questi 32 c'è una sola "impresa" con sede in Veneto: il Consorzio tutela Doc Prosecco. Di qui lo sfogo dell'amministratore delegato della Fondazione, Andrea Varnier: «In Veneto il tessuto imprenditoriale non ha ancora capito che le Olimpiadi porteranno contributi importanti, ci sono molte aziende venete da cui mi sarei aspettato un ascolto più sensibile nei confronti dei Giochi. Secondo me, quando si avvicineranno le Olimpiadi sboccerà l'interesse, ma sarà tardi».

MILANO CORTINA 2026
L'ad della Fondazione, Andrea Varnier. A lato il cantiere della pista da bob

SANTANCHÈ «CI FAREMO TROVARE PRONTI»
ABODI «ABBATTUTI 800 ALBERI? NE PIANTEREMO DIECI VOLTE TANTI»

MORELLI «BOB, LAVORI PRONTI PER MARZO»
SALDINI (SIMICO) «REALIZZEREMO OPERE PER 3,4 MILIARDI»

I CONTI

Inutile chiedere quanto si paga per entrare nell'elenco degli sponsor: non lo dice la Fondazione (che sin dal 2019, anno di aggiudicazione dei Giochi, avrebbe battuto «tutto il territorio nazionale» per trovare partner), non lo dicono le aziende in virtù di un patto di riservatezza sottoscritto assieme al contratto. Quanto è stato raccolto finora? Gli ultimi, ufficiosi, aggiornamenti parlano di una raccolta pubblicitaria superiore ai 300 milioni di euro a fronte di una necessità di 550 milioni. Le uniche carte ufficiali, ovviamente datate, sono quelle diffuse la scorsa estate dalla Corte dei conti: "Con riferimento alla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Fondazione Milano Cortina, si registra nell'esercizio 2023 un risultato economico negativo per euro 33.725.504 che, sommato a quello degli esercizi precedenti, porta a un deficit patrimoniale cumulato al 31 dicembre 2023 pari ad euro 107.800.743,00 che dimostra come la Fondazione continua a operare in condizioni di deficit patrimoniale in costante peggioramento". E ancora: "Ove non dovesse realizzarsi l'equilibrio economico auspicato, i debitori finali, chiamati alla copertura del deficit patrimoniale, saranno lo Stato italiano e gli enti territoriali a vario titolo coinvolti nella gestione dei Giochi olimpici 2026".

VOLONTARI

L'ad della Fondazione si è detto invece soddisfatto della partecipazione della "società civile": «Stimiamo di lavorare con 20mila volontari, oggi siamo a 60mila candidature. L'effetto Sinner (primo volontario, ndr) si è visto nelle prime due settimane, adesso continuano ad arrivare candidature anche da dove si svolgono i Giochi».

I MINISTRI

Di Olimpiadi si è parlato ieri all'evento "Italia Direzione Nord" alla Triennale di Milano. Ottimista il ministro del Turismo, Daniela Santanchè: «Ci faremo trovare pronti, come abbiamo sempre fatto ai grandi eventi, andremo avanti sconfiggendo chi fa il tifo perché non si riesca. Io sono sicura che faremo delle grandi Olimpiadi». Il ministro per lo Sport Andrea Abodi: «Nonostante il tempo non ci sia amico, stiamo collaborando con spirito tale per cui rispetteremo gli impegni e ci presenteremo al mondo nel giusto modo». E ha aggiunto: «Se sono stati abbattuti circa 800 alberi per la pista di bob e skeleton, in parte malati, ne piantumeremo 10 volte tanto. Le Olimpiadi avranno un'eredità ambientale degna delle aspirazioni di tutti noi». «A marzo chiuderemo i lavori della pista di bob a Cortina che sarà pronta per le prossime Olimpiadi 2026», ha poi assicurato il sottosegretario alle Infrastrutture Alessandro Morelli. E delle opere ha parlato Fabio Massimo Saldini, amministratore delegato Simico e commissario straordinario di Governo: «Io ho l'impegno di realizzare opere per 3,4 miliardi di euro che generano un impatto sul Pil da 4,5 miliardi di euro. Si tratta di 100 opere, 44 sportive e 56 infrastrutturali. Una parte di quelle infrastrutturali sono per le Olimpiadi, un'altra parte nasce per le Olimpiadi ma serve al territorio».

Alda Vanzan

A Verona torna la stella cometa di Natale, ma la coda è virtuale

▶Dopo il discusso abete trentino per il Vaticano un altro caso a Nordest

IL SIMBOLO

VENEZIA A quasi due anni dal crollo che coinvolse l'Arena, in piazza Bra a Verona torna la stella di Natale. Ma non tutta: la testa è fisica, come si è visto ieri durante l'allestimento, mentre la coda sarà virtuale. È il compromesso raggiunto per queste festività da Fondazione, Comune e Soprintendenza per un simbolo conosciuto da quarant'anni anche al di fuori della città scaligera, tanto che la polemica è arrivata a lambire pure il Consiglio regionale.

DAVANTI ALL'ARENA Ieri è cominciato l'allestimento in piazza Bra

FASCI DI LUCE

Dopo il contestato abete trentino, tagliato a Ledro e addobbato in Vaticano, a Nordest scoppia dunque un altro caso natalizio con la stella cometa, che lo scorso anno era stata interamente sostituita da installazioni a led. Ha spiegato Barbara Bissoli, vicesindaca dell'amministrazione di centrosinistra: «La soluzione per il Natale del 2024 è stata ideata e proposta dalla Fondazione proprietaria che non è riuscita, purtroppo, a superare le proprie difficoltà e a far fronte a tutti gli impegni progettuali e finanziari richiesti per il ricondizionamento dell'archiscultura, con il rifacimento del basamento andato distrutto nell'incidente del 23 gennaio 2023». Questa volta la testa tornerà di metallo, mentre la coda sarà alimentata da fasci di luce generati da proiettori luminosi. «Questo vuol dire che di giorno non si vedranno», ha ribattuto Stefano Casali, consigliere regionale di Fratelli d'Italia. *(a.pe.)*

Test di fusione nucleare, no del Tar al ricorso del Veneto contro il Lazio

LA SENTENZA

VENEZIA Dopo 7 anni, il Veneto ha perso la battaglia con il Lazio sulla fusione termonucleare a Porto Marghera. Curiosamente ora che si è appena riacceso il dibattito politico sull'energia nella terraferma veneziana, è stata depositata la sentenza con cui il Tar di Roma ha rigettato il ricorso della Regione contro l'Enea, che tra il 2017 e il 2018 aveva scelto Frascati per l'insediamento dell'esperimento Dtt da 500 milioni di investimento e 1.500 posti di lavoro. Fra le nove candidature presentate, quella veneta era finita verso il fondo della graduatoria per i requisiti tecnici, economici ed ambientali, in maniera legittima per i giudici di primo grado (è possibile l'appello al Consiglio di Stato).

I PUNTI

La selezione per la scelta del sito in cui costruire la macchina per il Divertor tokamak test, nell'ambito del progetto-pilota per il prototipo di un reattore nucleare a fusione, si era conclusa con l'assegnazione di 213,49 punti al Lazio (primo) e 181,51 al Veneto (settimo). Palazzo Balbi aveva però sostenuto che, «qualora i punteggi fossero stati correttamente attribuiti secondo i criteri previsti dall'Avviso pubblico», le due posizioni si sarebbero invertite, con 214,01 punti per Porto Marghera e 172,49 per Frascati. Con l'impugnazione sono state così contestate le valutazioni delle due proposte concorrenti. Per esempio l'ente veneto ha sostenuto di aver fornito la documentazione riguardante la contaminazione di suolo, sottosuolo, falda superficiale e sotterranea, dichiarando che «per il 70% dell'area considerata non vi fosse necessità di alcun intervento di bonifica». Appunto per questo, ha però ribattuto il Tar, «la Regione non poteva essere considerata in possesso del requisito richiesto per l'attribuzione del punteggio massimo». Oppure il Veneto ha rivendicato maggiore vicinanza alla linea della fibra ottica Garr di quella che le è stata attribuita. Ma anche su questo il Tribunale ha reputato corretta l'analisi della commissione di valutazione, che ha individuato i punti di presenza più vicini a Mestre, «con una distanza di 6,7 km rispetto al sito proposto dalla Regione», oppure al Parco scientifico VeGa a Porto Marghera, «che tuttavia risulta anch'esso essere situato ad una distanza superiore di 1 km», per cui non meritava un voto più alto. Inoltre è stato oggetto di discussione il valore delle infrastrutture esistenti nell'area offerta, nella misura in cui potevano risultare disponibili e utili a ridurre il costo di investimento. I veneti hanno reclamato il riconoscimento di 9,06 milioni di euro, mentre la commissione gliene ha fatti passare solo 1,51 e questo secondo il Tar è giusto, poiché nel calcolo non potevano essere inclusi i 6 milioni a cui ammontano il suolo e le opere urbanistiche, in quanto «facenti parte della proposta del sito».

I GIUDICI LEGITTIMANO LA SCELTA DI FRASCATI ANZICHÉ MARGHERA PER L'INVESTIMENTO DA 500 MILIONI CON 1.500 POSTI DI LAVORO

AI CASTELLI ROMANI

È stata respinta pure la critica del Veneto sul giudizio riservato al Lazio in merito alla vicinanza di Frascati, dove si trova il centro di ricerca Enea prescelto, ad aree industriali con presenza di imprese a medio-alta tecnologia. È stato infatti rilevato che a meno di 3 chilometri si trova la zona produttiva di Grotte Portella e che nel raggio di 10 sono localizzati la Tiburtina Valley e il polo dell'Audiovisivo e digitale, dove operano aziende come Leonardo, Thales Alenia Space, Telespazio ed Elettronica. Dunque scienziati e tecnici potranno restare ai Castelli Romani, dov'è stato stimato il 2028 come data per il primo plasma, il che consentirà di raccogliere dati sperimentali per una ventina di anni.

Angela Pederiva

Il presidente di Ice

Zoppas: «Consenso pieno per Carron»

PADOVA **«Nei confronti di Paola Carron l'assemblea ha dimostrato consenso e appoggio: questo in qualche modo per lei è ancora più sfidante perché ha la strada libera». È il commento di Matteo Zoppas, attuale presidente di Ice, ma in passato anche leader della Confindustria di Venezia-Rovigo e del Veneto, dopo l'elezione della trevigiana al vertice di Veneto Est. «Saluto l'amico Matteo Zoppas che guida Ice con grande professionalità», l'ha omaggiato il vicepremier Antonio Tajani. Stima ricambiata dal trevigiano, anche in relazione al rischio di dazi Usa: «Ho fiducia in quello che potrà fare il ministro attraverso le trattative bilaterali».**

IL CASO

PORTO VIRO (ROVIGO) Si spacciava per un assistente di Rocco Siffredi per adescare le ragazze e indurle a fare sesso con lui, finché non è stato scoperto dal programma televisivo "Le Iene". La grottesca (e pruriginosa) storia ha visto coinvolto un giovane di Porto Viro che, per mesi, è riuscito a fingersi socio del noto attore hard: con questa messinscena, infatti, l'uomo abbordava le donne con "esche" mirate sui social network, convincendole ad inviargli materiale pornografico e, addirittura, ad avere rapporti sessuali con lui. «Servono per i casting che invierò a Rocco» spiegava il giovane alle sue ignare vittime che, disposte a qualsiasi cosa, procedevano ad esaudire le richieste a luci rosse del finto "assistente di Rocco". Il teatrino è andato avanti per mesi finché un giorno non è stato scoperto dall'ex compagna, che ha denunciato tutto ai giornalisti del programma di Italia 1.

LA SCOPERTA SUL PC

«Un giorno, guardando sul suo computer, ho trovato una quantità di video a luci rosse - ha raccontato scioccata la donna - che lo riprendevano in compagnia di diverse ragazze. Oltre allo sconcerto personale che ho inizialmente provato, ho notato che tra questi filmati alcuni erano stati chiaramente girati senza il consenso delle dirette interessate, al punto che in più di qualche occasione nei video queste ragazze chiedevano esplicitamente di non venire riprese». Da qui è scattato l'allarme con la decisione di far intervenire il programma "Le Iene", i cui inviati hanno utilizzato una modella come esca per rintracciare il personaggio. Il gioco è stato quindi facile: il finto "assistente di Rocco", del tutto ignaro che quella presentatasi da lui fosse un'attrice, ha inconsapevolmente mostrato ai giornalisti come operava.

LE ADESCAVA SUI SOCIAL CONVINCENDOLE CHE ERA INCARICATO DEL CASTING PER SUCCESSIVI FILM A LUCI ROSSE

L'INCONTRO E LA RICHIESTA DI SPIEGAZIONI A sinistra l'incontro tra il pornoattore Rocco Siffredi e il giovane che si spacciava per suo assistente con lo scopo di organizzare incontri sessuali. A destra lo screenshot di uno dei suoi messaggi

Si spaccia per assistente di Siffredi: "provini" hard con le aspiranti attrici

▶Rovigo, il teatrino messo in piedi da un giovane denunciato dalla ex alle "Iene"

▶Incastrato dagli inviati del programma A Porto Viro è arrivato il pornoattore star

IL TRUCCO

Dapprima il giovane circuiva le giovani facendo credere di essere un assistente di Rocco Siffredi e poi, una volta incontrate di persona, le portava nella propria abitazione dove si occupava dei cosiddetti "casting", i quali altro non erano altro che semplici rapporti sessuali di fronte ad una videocamera, per di più non protetti. L'uomo, però, non poteva immaginarsi che il vero Rocco Siffredi lo venisse a trovare a Porto Viro: cosa che, invece, è puntualmente successa proprio la settimana scorsa. Messo alle strette dal pornoattore, il giovane ha tentato di discolparsi affermando che quei messaggi non erano stati inviati da lui, e ancora affermando reiteratamente che i suoi profili social erano stati hackerati. Siffredi allora ha minacciato l'uomo di intraprendere un'azione legale sulla vicenda; in alternativa si è detto disposto a sorvolare su questa "bravata" (seppur grave) in caso il giovane rodigino si fosse scusato pubblicamente durante la trasmissione. Il ragazzo, ovviamente, ha scelto la seconda via ed è stato consigliato dall'attore di farsi aiutare per gestire i suoi problemi, questi ultimi peraltro già noti all'ex compagna, la quale lo ha descritto testualmente come: "un narcisista con tante patologie sessuali". Il caso si è risolto così e nei confronti del giovane, da quanto si evince, Siffredi ha preferito non agire legalmente. Di certo rimane lo scalpore (e la ridda di voci) che questa vicenda ha scatenato in paese.

ROCCO LO HA AFFRONTATO E HA MINACCIATO DI DENUNCIARLO COSTRINGENDOLO A SCUSARSI DURANTE LA TRASMISSIONE

Giovanni Gnan

Urta la barriera corallina Lo yacht affonda in Egitto: ci sono almeno 17 dispersi

LA TRAGEDIA

ROMA Doveva essere una vacanza, si è trasformata in un incubo, con 17 dispersi e 28 naufraghi recuperati da un aereo e da una nave da guerra. Dopo aver sbattuto contro la barriera corallina di Ras Satayeh, la nave da crociera con gite di lusso annesse nel Mar Rosso, si è inabissata a sud di Marsa Alam, in Egitto: a bordo dello yacht Sea Story lungo 44 metri c'erano trentuno turisti di varie nazionalità, insieme a 14 membri dell'equipaggio. Alle 5.30 di ieri l'sos di un membro dell'equipaggio, poi la nave è sparita dai radar, per poi ricomparire su un sito egiziano semiaffondata su un fianco. Tra i coinvolti non ci sarebbe alcun italiano, secondo quanto ha riferito la Farnesina.

GITA DI 6 GIORNI

L'imbarcazione Sea Story, era partita domenica per una gita di sei giorni dalla nota località balneare sulla costa continentale egiziana, diretta a Hurgada con a bordo 31 turisti di diverse nazionalità e un equipaggio di 14 persone. Ancora non è chiaro chi siano i dispersi, tra turisti e naufraghi. A bordo tedeschi, spagnoli, belgi, cinesi (due salvati secondo l'ambasciata), americani, slovacchi, svizzeri, britannici, polacchi (probabilmente uno), egiziani, norvegesi, irlandesi e un finlandese (disperso). Un responsabile di un centro immersioni nei pressi delle operazioni di salvataggio, ha raccontato che un membro dell'equipaggio sopravvissuto al naufragio ha dichiarato che l'imbarcazione «andava a fare delle immersioni in diverse zone del sud del Mar Rosso, partendo da Port Ghalib, di fronte all'aeroporto di Marsa Alam. Sono partiti da lì, si sono fermati in tre posti per fare snorkeling ma a causa del forte vento c'è stato un incidente e la barca è andata addosso a un reef, colpita nel cuore della notte da un'onda che ha rovesciato la nave su un lato». Quasi subito sono stato avviate operazioni di salvataggio e ricerca dei naufraghi, con l'ausilio della Marina militare egiziana, delle Forze armate e di aerei. Il sito di Al Ahram, il principale quotidiano egiziano ha citato il maggior generale Amr Hanafi, governatore del Mar Rosso che «ha annunciato il ritrovamento di alcuni sopravvissuti» a Wadi El Gamal. La Sea Story è abbastanza grande da ospitare comodamente fino a 32 passeggeri in 18 cabine doppie, ognuna dotata di aria condizionata e bagno privato. Disponibili quattro suite luna di miele per coppie. Le strutture a bordo includono una lounge e un'area ristorante separata, entrambe climatizzate. Insomma, un "liveaboard", uno yacht di lusso progettato per ospitare passeggeri per periodi prolungati.

Raffaella Troili

NON CI SAREBBE NESSUN ITALIANO TRA COLORO CHE ERANO A BORDO DELLA LUSSUOSA IMBARCAZIONE

I SOCCORSI L'attesa dei sopravvissuti in una spiaggia di Marsa Alam

Poggia la zampa su un tombino: cane fulminato da scossa elettrica

▶Belluno, forse per una dispersione di corrente da palo dell'illuminazione

L'INCIDENTE

COMELICO SUPERIORE Morto fulminato da una scossa elettrica mentre passava sopra un tombino. Vittima un cane di piccola taglia: la scarica è stata talmente forte da non lasciagli scampo e il suo padrone lo ha visto immediatamente accasciarsi senza vita. È accaduto sabato mattina, a Padola; il cane e il suo padrone stavano ritornando in paese dalla consueta passeggiata nel bosco, il povero animale è morto tra le mani del proprietario in lacrime. «In via Pier Fortunato Calvi – Giuseppe Clemente, ripetendo più volte la parola "incredibile" a proposito del fatto – il cane ha messo una zampa su un tombino in ferro, collocato vicino ad un lampione, ed è esploso in un guaito di dolore incredibile. Dopo aver fatto due piroette si è accasciato». Il lamento è stato talmente lancinante che sono subito accorsi dei vicini, mentre Giuseppe Clemente stava inginocchiato a fianco dell'animale.

SCOSSE PERCEPIBILI

«Mentre ero in quella posizione – continua – ho sentito pure io delle scosse e le persone che mi erano vicine mi hanno sollecitato ad alzarmi ed allontanarmi. Mi hanno riferito che da circa un anno la situazione è stata segnalata al Comune e che altre persone con i loro animali hanno preso scosse, che sono state fatali per il mio Ciruzzo, un cane piccolino di soli tredici chili». Nel municipio di Comelico Superiore, intanto, sono partite le verifiche per far luce sull'episodio. «Dispiace per il cagnolino – afferma il sindaco Marco Staunovo Polacco – a prescindere da come sia avvenuta la morte, e dispiace poi se la colpa venisse confermata in capo all'illuminazione pubblica. Non ci tiriamo indietro sulle responsabilità. Tuttavia, la situazione va attentamente verificata».

L'omicidio del carabiniere: 15 anni a uno dei 2 americani

IL PROCESSO

ROMA È diventata definitiva la sentenza di condanna a 15 anni e due mesi per Lee Elder Finnegan, uno dei due americani accusati dell'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega, ucciso con 11 coltellate in via Pietro Cossa, in zona Prati, la notte tra il 25 e il 26 luglio del 2019. La Procura Generale e i difensori non hanno presentato ricorso contro la sentenza disposta dai giudici della Corte d'Assise di appello lo scorso 3 luglio. Per lui, attualmente detenuto nel carcere di Opera a Milano, la pena è quindi passata in giudicato. Per Gabriele Natale Hjorth, invece, il procuratore generale ha fatto istanza in Cassazione in relazione alla sentenza dell'appello bis che aveva ridotto a 11 anni e 4 mesi la pena. Un ricorso è stato depositato anche dalla difesa dello studente californiano, da alcuni mesi agli arresti domiciliari a casa della nonna paterna a Fregene, al fine di dimostrare che il comportamento di Elder non fosse prevedibile, «muovendo dal dato che la stessa Corte di Cassazione ha ritenuto che la consapevolezza di Natale del porto del coltello da parte di Elder non fosse circostanza, da sola, suscettibile di poterne prevedere l'uso omicidiario», ha spiegato l'avvocato penalista Francesco Petrelli.

Economia

Borse del 25/11/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.427	-0,20% ▼	Londra (Ft100)	8.291	+0,36% ▲	NewYork (Dow Jones)*	44.704	+0,92% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.678	-0,32% ▼	Parigi (Cac 40)	7.257	+0,03% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.045	+0,22% ▲
Francoforte (Dax)	19.405	+0,43% ▲	Tokio (Nikkei)	38.780	+1,30% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.150	-0,41% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 26 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	126 ▲

Euribor	3m	6m	12m
	3%	2,7%	2,4% ▼

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05	▲
Sterlina	0,83	▲
Yen	154,10	▼
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,54	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,758%
3 m	2,823%
6 m	2,613%
1 a	2,458%
3 a	2,406%
10 a	3,463%

METALLI

	Gr
Oro	80,20 €
Argento	0,93 €
Platino	28,86 €
Litio	10,40 €/Kg
Silicio	1.527,47 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	623
Marengo	495
Krugerrand	2.640
America 20$	2.530
50Pesos Mex	3.165

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	72,45 € ▼
Petr. WTI	68,90 $ ▼
Energia (MW)	150,17 € ▲
Gas (MW)	47,91 € ▲

Rinnovabili, sì a iter veloci e ad autorizzazioni ridotte

▶Arriva il via libera definitivo al Testo unico per i pannelli solari e per le pale eoliche
Terna: in dieci mesi sono stati installati 6 Gigawatt di potenza, oltre il traguardo 2023

I DATI

ROMA Dall'inizio dell'anno il 51,2% della produzione elettrica italiana deriva da fonti rinnovabili, ma l'import di energia elettrica è a livelli record. Da gennaio a ottobre, le importazioni nette sono aumentate dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, un picco storico. È questa l'ultima fotografia scattata da Terna nel giorno dei via libera del Consiglio dei ministri al Testo Unico delle rinnovabili passato anche dalla conferenza unificata delle regioni e destinato, almeno nelle intenzioni, a semplificare gli iter autorizzativi ridotti a tre (attività libera, procedura abilitativa semplificata e autorizzazione unica) e fare da volano alla produzione green. Del resto, il traguardo del 2030 è ancora lontano, visto che oggi le energie rinnovabili coprono il 37% della domanda nazionale, poco più della metà del target del 70% fissato per il 2030. E dunque serviranno ben più dei 6 gigawatt istallati negli ultimi 10 mesi, sempre secondo i dati della società che gestisce la rete di trasmissione nazionale, per centrare i circa 75 gigawatt necessari per fine decennio. Della nuova potenza installata, ben 5,4 Gigawatt derivano dal fotovoltaico, con un incremento supera del 33% quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, superando già il dato complessivo dell'intero 2023 (5,8 Gigawatt).

SECONDO I DATI DEL SETTORE IL 51,2% DELLA PRODUZIONE ITALIANA DERIVA DAL SOLE O DAL VENTO

PANNELLI FOTOVOLTAICI Famiglie e imprese investono nel solare

LA ROTTA

Gli ultimi numeri dicono che il fabbisogno di elettricità in Italia a ottobre è stato di 25,5 miliardi di kilowattora, con un aumento marginale dello 0,6% destagionalizzato nei confronti dello stesso mese di un anno fa. Mentre per quanto riguarda i consumi industriali, lo scorso mese il cosiddetto indice IMCEI (indice mensile dei consumi elettrici industriali), che monitora i consumi delle imprese energivore, ha registrato una contrazione del 2,3% rispetto a ottobre 2023. Nonostante il dato negativo, alcuni settori hanno segnato performance positive, tra cui l'industria cartaria, i metalli non ferrosi, la siderurgia e l'alimentare. In flessione invece i settori della chimica, dei mezzi di trasporto, del cemento e delle ceramiche. Segno che il conto dell'energia resta pesante per certe industrie. Nei primi dieci mesi dell'anno, poi, le rinnovabili hanno coperto il 42,8% del fabbisogno nazionale, contro il 37% dello stesso periodo del 2023.

Si spera che la svolta arrivi con le semplificazioni in campo da ora in poi e poi con quelle su cui ancora conta il settore. Tra le novità più rilevanti del Testo unico delle rinnovabili c'è la revisione delle soglie previste per le valutazioni di impatto ambientale, «in modo da rendere effettiva la snellezza intrinseca ai regimi dell'attività libera e della procedura abilitativa semplificata», spiega la relazione illustrativa del decreto approvato ieri. Tra gli impianti, da gestire come "attività libera", quindi senza autorizzazione, ci sono dunque gli impianti solari fotovoltaici, di potenza inferiore a 12 MW installati su edifici esistenti; impianti solari fotovoltaici ubicati in aree nella disponibilità di strutture turistiche o termali, e gli impianti solari fotovoltaici di potenza inferiore a 5 MW installati a terra ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, o cave. O ancora, gli impianti eolici con potenza complessiva fino a 20 kW e altezza non superiore a 5 metri. E allo stesso modo rientrano tra questi i progetti fino a 1 MW, se collocati a terra in adiacenza agli edifici esistenti cui sono asserviti, ma anche gli impianti agrivoltaici di potenza inferiore a 5 MW che consentono la continuità dell'attività agricola e pastorale.

Roberta Amoruso

Difesa: Leonardo e Fincantieri al vertice in Italia

LO STUDIO

ROMA Le guerre, dall'Ucraina al Medio Oriente, hanno spinto la spesa per la difesa a un record: a livello globale è arrivata a sfiorare i 2.500 miliardi di dollari con una crescita del 6,8% a 2.443 miliardi nel 2023, pari a 306 dollari a persona. A beneficiarne sono stati i bilanci delle aziende dell'industria degli armamenti: se si considerano quelle con i ricavi legati alla sicurezza superiori a mezzo miliardo di euro, il giro d'affari dell'industria mondiale della difesa ha sfiorato i 615 miliardi l'anno scorso (+9,8%) e crescerà ancora.

Secondo un rapporto sul settore dell'area studi di Mediobanca, che ha esaminato 40 multinazionali che rappresentano il 60% del giro d'affari globale, nonché 100 aziende italiane, i ricavi saliranno del 9% alla fine di quest'anno, a un ritmo più che doppio rispetto a quello del Pil globale (+ 3,2%) con i gruppi europei in accelerazione rispetto ai big statunitensi. E continueranno ad aumentare l'anno prossimo (+ 12%). In questo contesto l'Italia ha un ruolo da giocare anche se ha vincoli di bilancio da rispettare.

Inoltre si dovrà decidere se dirottare verso il settore parte della spesa pubblica finora dedicata al welfare, ossia a sanità e istruzione. Dallo studio di Mediobanca, che fotografa le 100 maggiori aziende italiane della difesa, emerge poi una piramide con in testa Leonardo e Fincantieri, entrambe controllate dallo Stato, che ha generato utili netti cumulati nel triennio 2021-2023 pari a 4,5 miliardi e profitti record l'anno scorso per 1,6 miliardi (+ 11,2% sul 2021). Il fatturato delle prime 100 aziende italiane è stato di 40,7 miliardi nel 2023, per poco meno della metà dalla difesa e pari a circa 20 miliardi (+ 6,6% sul 2022 e + 14,7% sul 2021) con un valore aggiunto che vale lo 0,3% del Pil italiano.

LEONARDO Elicottero del gruppo

LE GUERRE HANNO SPINTO GLI INVESTIMENTI MONDIALI NEL SETTORE AI LIVELLI RECORD DI 2.443 MILIARDI, 306 DOLLARI A PERSONA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,149**	1,61	1,621	2,223	8255946
Azimut H.	**23,250**	0,87	20,448	27,193	1011201
Banca Generali	**43,700**	0,41	33,319	43,554	108120
Banca Mediolanum	**11,060**	0,00	8,576	11,823	1147307
Banco Bpm	**7,008**	5,48	4,676	7,022	60982093
Bper Banca	**5,740**	-1,78	3,113	6,080	112637877
Brembo	**8,853**	0,68	8,584	12,243	614347
Buzzi	**41,840**	0,53	27,243	41,988	526762
Campari	**5,792**	3,21	5,601	10,055	7980663
Enel	**6,742**	0,28	5,715	7,355	30909290
Eni	**13,740**	-1,26	13,560	15,662	15267900
Ferrari	**417,700**	-0,12	305,047	453,198	399606
FinecoBank	**14,785**	0,72	12,799	16,463	3001444
Generali	**27,270**	0,96	19,366	27,017	14555211
Intesa Sanpaolo	**3,609**	-0,67	2,688	4,086	103261376
Italgas	**5,685**	0,00	4,594	5,880	2435649
Leonardo	**25,000**	-2,00	15,317	26,060	5036820
Mediobanca	**14,000**	-0,25	11,112	16,072	2851399
Monte Paschi Si	**5,800**	-2,23	3,110	6,150	34440646
Piaggio	**2,084**	0,19	2,046	3,195	1137550
Poste Italiane	**13,145**	0,42	9,799	13,381	3351936
Recordati	**52,250**	0,29	47,476	54,291	587859
S. Ferragamo	**5,760**	1,86	5,540	12,881	573272
Saipem	**2,375**	-1,17	1,257	2,423	44206391
Snam	**4,372**	-0,52	4,136	4,877	11435703
Stellantis	**12,814**	2,40	11,808	27,082	34388441
Stmicroelectr.	**24,475**	4,55	22,909	44,888	5114928
Telecom Italia	**0,277**	1,13	0,214	0,308	9033494
Tenaris	**17,905**	0,20	12,528	18,621	14614664
Terna	**7,960**	-0,13	7,218	8,208	8869464
Unicredit	**36,275**	-4,77	24,914	42,651	25092631
Unipol	**11,610**	-1,44	5,274	12,177	39963374
NORDEST					
Ascopiave	**2,785**	-1,76	2,165	2,922	361846
Banca Ifis	**20,220**	-2,88	15,526	23,046	235436
Carel Industries	**18,880**	3,96	15,736	24,121	111995
Danieli	**24,850**	0,61	24,257	38,484	51480
De' Longhi	**28,180**	0,86	25,922	33,690	121011
Eurotech	**0,785**	6,51	0,670	2,431	874088
Fincantieri	**5,766**	0,87	3,674	6,103	841020
Geox	**0,494**	-0,60	0,491	0,773	95171
Hera	**3,512**	0,63	2,895	3,706	2180226
Italian Exhibition Gr.	**6,180**	-0,64	3,101	6,781	5083
Moncler	**47,320**	1,87	46,267	70,189	3046739
Ovs	**2,836**	2,24	2,007	2,947	852187
Piovan	**13,700**	0,00	9,739	13,846	24815
Safilo Group	**0,901**	3,68	0,861	1,243	1704983
Sit	**0,960**	3,23	0,852	3,318	8072
Somec	**13,500**	-2,53	13,457	28,732	6474
Zignago Vetro	**9,870**	1,23	9,503	14,315	264840

L'Ue promuove l'Italia: ok al piano sui conti pubblici

▶Oggi le pagelle della Commissione europea: deficit giù dello 0,6% fino al 2026, sì al rientro nei vincoli su spesa e debito in sette anni

LE RACCOMANDAZIONI

STRASBURGO Le stime sui conti pubblici italiani sono «in linea» con le raccomandazioni e le previsioni europee, ma il nostro Paese dovrà adesso rimboccarsi le maniche per attuare la «lunga e ambiziosa lista» di riforme e investimenti promessa alla Commissione per ottenere il risanamento dei conti spalmato su sette anni anziché quattro. E, intanto, dovrà ridurre il disavanzo di circa 0,6% l'anno finché non porterà il rapporto deficit-Pil sotto l'asticella del 3%, un traguardo che - concordano i dati di Bruxelles e Roma - dovrebbe essere tagliato già nel 2026.

È il senso del messaggio che si vedrà recapitare l'Italia quando, nel primo pomeriggio di oggi a Strasburgo, dove è in contemporanea riunita la plenaria del Parlamento europeo, la Commissione Ue alzerà il sipario sulle maxi-pagelle Ue ai budget dei Paesi Ue. Il responso, stavolta, non riguarderà, come d'abitudine, solo i Documenti programmatici di bilancio per l'anno successivo (per l'Italia ci si attende un faro sugli interventi attuativi della riforma fiscale), cioè i Dpb per cui mancano all'appello, per ragioni di politica interna, solo Spagna, Belgio e Austria.

Il Parlamento di Strasburgo

L'ANALISI

Ma ci si soffermerà soprattutto sui Piani strutturali di bilancio a medio termine (Psb), cioè il tassello chiave di programmazione economica pluriennale attorno a cui è costruito l'assetto del nuovo Patto di stabilità e crescita, entrato in vigore quest'anno. L'attesa è che la Commissione promuova il Psb italiano e dica pure sì alla richiesta di estensione su sette anni, pur con un monito che Roma conosce bene dalle vicende relative al Pnrr: attenzione al rispetto dei tempi, anche se i paracadute per modificare gli impegni non mancano.

Un ulteriore indizio sul sostanziale allineamento tra i numeri italiani e quelli europei era già arrivato con le previsioni economiche d'autunno, lo scorso 15 novembre: fotografano un deficit al 3,4% del Pil nel 2025 e al 2,9% nel 2026, in entrambi i casi appena un decimale in più che nel Dpb.

Non tutti gli Stati Ue hanno presentato i loro Psb, nonostante il termine (non perentorio) scadesse a ottobre: tra i 22 che l'hanno fatto c'è la Francia, osservata speciale a Bruxelles nel tentativo di tenere a bada, con una manovra "lacrime e sangue", un deficit proiettato oltre il 6%. Assente, invece, la Germania (su cui, quindi, l'esecutivo Ue non si pronuncerà): Berlino ha deciso di estendere il suo Psb a sette anni e non ha ancora inviato il testo.

LO SFORZO

Completano il terzetto dei testi Ue che saranno illustrati oggi dal commissario all'Economia Paolo Gentiloni e dal vicepresidente esecutivo Valdis Dombrovskis le proposte sull'entità del rientro del deficit per i sette Stati, tra cui Italia e Francia, nei confronti dei quali a giugno Bruxelles aveva aperto una procedura per disavanzo eccessivo.

Per il nostro Paese, tutto lascia intendere che lo sforzo di aggiustamento minimo di bilancio richiesto sarà pari allo 0,6%, un'indicazione che corrisponde a quanto già preventivato dal governo, perlomeno fino al 2026. Per Gentiloni, la presentazione del pacchetto sarà l'ultimo grande impegno da commissario prima del passaggio di consegne con il nuovo esecutivo Ue, nel fine settimana. Si conclude così il tandem che per cinque anni ha visto affiancati la colomba Gentiloni al falco Dombrovskis, secondo la classica semplificazione ornitologica: per l'ex premier lettone, invece, il mandato a palazzo Berlaymont, iniziato nel 2014, continuerà per altri cinque anni.

Persi i gradi da vicepresidente, sarà comunque lui a continuare a vestire i panni del guardiano dei conti pubblici Ue (e pure a sorvegliare sulla conclusione dei Pnrr, in questo caso in coabitazione con Raffaele Fitto).

Gabriele Rosana

Transizione digitale, piano per le Pmi del Veneto

L'INIZIATIVA

VENEZIA Transizione digitale e sostenibile: dal 28 novembre aperte le candidature per le prime 100 piccole e medie imprese che verranno accompagnate gratis nella transizione digitale e sostenibile. «Abbiamo costruito un progetto ambizioso – ha commentato il presidente di Unioncamere del Veneto e della Camera di Commercio di Padova Antonio Santocono - grazie alla collaborazione tra Regione del Veneto, Unioncamere del Veneto, le Camere di Commercio regionali tramite i Punti Impresa Digitale, le Università di Padova, Ca' Foscari Venezia e Verona, ». «Noi istituzioni dobbiamo mettere a terra tutto ciò che è possibile per rafforzare la presenza sul mercato delle nostre imprese e per questo abbiamo cofinanziato questa iniziativa», ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo della Regione del Veneto Roberto Marcato.

ALTRA CALL IN PRIMAVERA

L'iniziativa è rivolto complessivamente a 200 imprese, che verranno selezionate attraverso due call: la prima prenderà il via il 28 novembre alle ore 10 per le prime 100 aziende interessate, che potranno presentare la propria candidatura seguendo la procedura indicata nel bando fino al 30 gennaio 2025. La seconda call si aprirà nella primavera del 2025.

Natixis tratta con Generali un accordo nel risparmio

IL NEGOZIATO

ROMA La francese Natixis Investment Managers, che ha 1.300 miliardi di dollari di asset in gestione, è in trattative con Generali per un potenziale accordo nel settore del risparmio. Lo scrive il Financial Times sottolineando che una integrazione riunirebbe due dei più grandi nomi dell'asset management europeo. I termini non sono stati concordati e non è certo che i colloqui tra Natixis, controllata da Bpce (Groupe des Banques Populaires et des Caisses d'Epargne) e Generali portino a un accordo.

Per il Leone, che vanta 845 miliardi di asset in gestione, la strada di una integrazione delle sue attività di risparmio gestito era stata indicata fra le righe dal ceo Philippe Donnet lo scorso agosto alla presentazione dei risultati del gruppo. «Abbiamo già intrapreso un percorso di crescita importante nell'asset management che iniziato nel 2017» e «si è accelerato questo percorso quest'anno con l'acquisizione di Conning», aveva ricordato Donnet, interpellato su possibili altre acquisizioni dell'asset management. «Vogliamo continuare in questa strada di crescita».

L'EVENTUALE INTEGRAZIONE RIUNIREBBE DUE DEI PIÙ GRANDI NOMI DELL'ASSET MANAGEMENT

Leonardo Maria Del Vecchio cambia Lmdv e pensa a EssiLux

▶Il figlio del fondatore di Luxottica rafforza la sua società di investimento personale con nuovi manager dopo investimenti per 250 milioni: «Così mi concentro sul gruppo»

LA SVOLTA

VENEZIA Leonardo Maria Del Vecchio rafforza il vertice della sua società personale, Lmdv Capital, in modo da potersi concentrare «ancora di più su EssilorLuxottica». Secondo quanto riportato in una nota, il consiglio d'amministrazione di Lmdv ha approvato la costituzione di un advisory board, presieduto dall'investment banker e imprenditore Isidoro Lucciola. Stabilito l'allargamento dei componenti del cda, che registra investimenti per 250 milioni in 18 mesi di vita, da 3 a 5 membri con l'ingresso di Gabriele Benedetto (ex Ad di Telepass Group) e di Luigi Giacomo Mascellaro (attuale managing director di Lmdv Capital).

«Un consiglio rafforzato e un advisory board di alto calibro mi permetteranno di concentrarmi ancora di più su EssilorLuxottica, che rimane la mia priorità. Da oltre dieci anni lavoro con dedizione, affiancando mio padre, e oggi Francesco Milleri e l'intero management, contribuendo alla crescita e al successo», afferma nel comunicato Leonardo Maria Del Vecchio, fondatore di Lmdv Capital e uno dei sette figli del patron di Luxottica. Nei primi 18 mesi di attività la holding ha investito circa 250 milioni di euro e messo a segno oltre 40 operazioni.

LEONARDO MARIA DEL VECCHIO Fondatore della società Lmdv

Il family office che fa capo a Leonardo Maria Del Vecchio ha dunque deciso di introdurre «figure di alto profilo con rinomata esperienza in ambito finanziario e imprenditoriale» che contribuiranno alla supervisione strategica della società, sosterranno le decisioni di investimento del management e rafforzeranno la funzione di relazioni esterne. Il rafforzamento della governance e dei processi decisionali - si legge nella nota - è un passaggio coerente con la rapida crescita segnata da Lmdv Capital.

L'advisory board lavorerà in stretta collaborazione con il consiglio di amministrazione e servirà a sostenere il piano di investimenti programmato e a garantire che le decisioni strategiche siano coerenti con gli obiettivi di crescita. «Ho sempre creduto che i nostri investimenti debbano andare oltre i ritorni finanziari, generando un valore significativo per il tessuto economico e sociale italiano, mettendo sempre il fattore umano e il lavoro al centro. Con questa filosofia ho visto il portafoglio di Lmdv Capital crescere rapidamente, e da questa consapevolezza ho deciso di rafforzare ulteriormente la governance - il commento di Del Vecchio -. Con grande soddisfazione ho istituito un advisory board composto da professionisti di alto profilo, con esperienza consolidata e posizioni apicali nei rispettivi settori: Isidoro Lucciola e Gabriella Lojacono. Allo stesso modo, ho deciso di ampliare il consiglio di amministrazione portandolo a cinque membri, accogliendo due figure di spicco nelle loro carriere, Gabriele Benedetto e Luigi Giacomo Mascellaro, che porteranno competenze di alto livello nei campi della consulenza e della trasformazione aziendale».

ALLARGAMENTO

L'advisory board di Lmdv Capital sarà presieduto da Isidoro Lucciola e avrà come tratto distintivo l'assoluta indipendenza dei suoi componenti. Lucciola, imprenditore, consulente, investment banker e manager nei settori del credito e della finanza digitale, è attualmente presidente di Igea Digital Bank e fondatore del gruppo L&P Investimenti. Nell'advisory board anche Gabriella Lojacono (professoressa associata all'Università Bocconi).

Delta Group compra Pollo dell'Avvenire

COMPARTO AVICOLO

VENEZIA Delta Group Agroalimentare acquisisce Pollo dell'Avvenire, storica azienda padovana di Cartura, raggiungendo così il controllo completo della filiera. L'obiettivo in termini di attività è raggiungere un fatturato di 100 milioni nel 2025 partendo dai circa 80 milioni che dovrebbero essere toccati a fine di quest'anno.

L'operazione rafforza la posizione di Delta Group nel mercato dei prodotti avicoli di nicchia, integrando il fatturato Pollo dell'Avvenire di 21 milioni nel 2023 e una forza lavoro di 37 collaboratori, e che permette al gruppo da una sessantina di milioni di Porto Viro (Rovigo) guidato dai due soci, i fratelli Carlo e Paolo Scabin (un centinaio di addetti), di proporsi sul mercato con un prodotto che ha la sua supervisione dall'origine alla distribuzione.

«L'acquisizione di una seconda azienda agricola consente un controllo ancora più rigoroso sulla qualità e l'origine dei prodotti - sottolinea la nota ufficiale del gruppo rodigino -. A questo si affianca il recente sviluppo, strutturale e tecnologico, dello stabilimento di Porto Viro con l'installazione di un tunnel di raffreddamento di ultima generazione, che ha permesso di migliorare l'efficienza dei processi produttivi e di garantire una qualità superiore del prodotto. Interventi che si accompagnano a una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e al benessere animale. Un ulteriore obiettivo è il raggiungimento della carbon neutrality, un traguardo confermato dall'ottenimento del sigillo Silver».

Carlo Scabin - che è anche presidente del gruppo Agro, Ittico, Molitorie, Zootecniche di Confindustria Veneto Est - in una nota esprime una profonda gratitudine alle famiglie padovane Barison e Carturan, che hanno creato e guidato Pollo dell'Avvenire: «Il loro impegno e la loro visione hanno permesso di costruire un'azienda solida e rispettata, che ora siamo orgogliosi di accogliere nella nostra famiglia industriale, con l'impegno di continuare a valorizzare questa eredità con lo stesso spirito di eccellenza e passione».

POTENZIAMENTO

Con l'integrazione di Pollo dell'Avvenire e un ulteriore potenziamento della propria filiera, Delta Group Agroalimentare punta a rispondere alle richieste di una clientela sempre più attenta e consapevole. Pollo dell'Avvenire è un'impresa specializzata nella lavorazione di prodotti freschi e porzionati, distribuiti nella grande distribuzione, tra cui il gruppo veneto Alì, oltre che a ristoranti e negozi.

LE FAMIGLIE PADOVANE BARISON E CARTURAN PASSANO LA MANO AI FRATELLI SCABIN CHE PUNTANO AI 100 MILIONI DI FATTURATO

Lo studioso di scienze sociali aveva 87 anni

Addio a Gagliardi, ex segretario della Fondazione Cini

Il manager e docente universitario Pasquale Gagliardi, segretario generale della Fondazione Giorgio Cini di Venezia dal 2002 al 2020, è morto a Milano all'età di 87 anni. I funerali si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa milanese di San Pietro in Sala. Nato a Cerreto Sannita (Benevento) nel 1936, dopo la laurea in giurisprudenza allà Cattolica nel 1958 Gagliardi si era dedicato allo studio delle scienze sociali applicate al management. È stato assistente e poi docente di comportamento organizzativo al Centro universitario per l'organizzazione aziendale di Padova negli anni Sessanta; quindi docente di sociologia dell'organizzazione nella Facoltà di Scienze Politiche della Cattolica dal 1986 al 2010. Gagliardi ha svolto sistematicamente attività di ricerca, contribuendo alla nascita e allo sviluppo della "estetica organizzativa". Ha pubblicato saggi e volumi tra cui "La partecipazione al lavoro" (Etas Libri, 1973), "Il pensiero organizzativo europeo" (Guerini e Associati, 1997) e «Il gusto dell'organizzazione. Estetica, conoscenza, management» (Guerini e Associati, 2011).

Gli 80 anni del cantante di "Furia cavallo del West", che ha scelto di vivere a Pordenone, celebrati con un libro autobiografico e il disco-reunion con i Primitives: «Durante le registrazioni, Luigi mi disse di mantenere la mia pronuncia. E fu un successo»

Mal

«Il mio accento inglese su consiglio di Tenco»

L'INTERVISTA

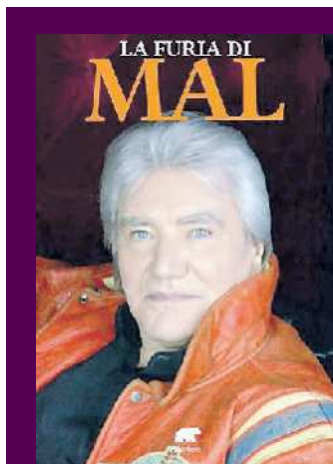
Un libro che racconta la sua vita, la reunion con i Primitives, la realizzazione di un disco che uscirà a settimane e una possibile partecipazione al Festival di Sanremo, subordinata al parere del direttore artistico Carlo Conti. C'è n'è abbastanza per fare di Paul Bradley Couling, ottant'anni compiuti il 27 febbraio, segno zodiacale Pesci, in arte Mal, un fenomeno che ha pochi eguali nel mondo per longevità artistica. Nella biblioteca civica di Pordenone, emozionato come uno scolaretto, Paul, che ha scelto come sua dimora elettiva la cittadina della Destra Tagliamento, ha presentato "La furia di Mal", il libro sulla sua vita e sulla sua carriera, il cui titolo riprende quello della canzone più amata e odiata dallo stesso cantante "Furia" (il cavallo dell'West).

È partito dalle sue umili origini, come figlio di un muratore gallese, poi trasferitosi, quando Paul aveva 3 anni, a Oxford, che lo avrebbe voluto accanto a sé nell'impresa di famiglia, nel ruolo che era stato scelto per lui, che era quello di elettricista (aveva frequentato una scuola tecnica). «Non era lavoro per me, lo odiavo! Un giorno mi fecero salire su un palo per assestare un collegamento elettrico. Scivolai e per non franare al suolo mi aggrappai con tutte le mie forze a quel palo, con il risultato che mi ritrovai con centinaia di schegge di legno conficcate nelle mani, nelle braccia e altrove. Quel giorno ho deciso che non sarebbe stato quello il mio futuro lavoro».

E cosa successe dal quel giorno in poi?

«Avevo già cantato e suonato in alcuni gruppi locali. I Meteors, innanzitutto. Con me c'erano Pete Goodwin alla chitarra ritmica, Larry Reddington alla batteria, Jimmy O'Donald alla chitarra solista e Malcom West al basso. Le prime serate le facemmo a Oxford, suonando cover di famosi brani rock'n'roll. Passai poi agli Spirits, con cui riuscimmo a ottenere un contratto con la Decca che decise di cambiare il nome del gruppo nei dischi (ne abbiamo pubblicati quattro) con la denominazione "Mal Ryder & The Spirits"».

Ma come nasce il nome Mal?

«Avevo un cugino musicista, che ammiravo molto e che si chiamava Malcolm, un nome abbastanza comune, allora, nei Paesi anglosassoni, come Malcom X e altri personaggi. Lui suonava la chitarra basso ed era molto bravo: la sua band apriva i concerti dei mitici Beatles quando andavano in tournee, questo mi aveva permesso di conoscere i quattro musicisti di Liverpool nel backstage. Avevo anche i loro autografi che poi ho perso quando ho fatto il trasloco dall'Inghilterra all'Italia. Per me lui era un mito e ho scelto il suo nome come nome d'arte. Poi ho scelto anche un cognome, Ryder, che è stato premonitore per quella che sarebbe stata molto dopo la mia seconda passione, il golf, essendo, la Ryder Cup, una famosa competizione che si tiene dal 1927 e mi piacerebbe creare una Mal Ryder Cup».

Riuscivate a vivere di musica?

«A dire la verità no: avevamo venduto molto poco e la band si è sciolta dopo un tour di sei mesi in Germania, nel circuito StoreVille. Lì suonavamo sei ore al giorno, alternandoci (un'ora uno, un'ora l'altro), con un altro gruppo».

Poi arrivarono i Primitives...

«Sì, loro stavano cercando un frontman, e lì è cominciata un'altra fase della mia carriera. La nostra fortuna è stata che in una audizione che abbiamo fatto a Londra nel 1966, siamo stati notati da Alberigo Crocetta, che era lì assieme a Gianni Boncompagni. Crocetta era il proprietario del mitico Piper Club, il locale notturno da poco inaugurato in via Tagliamento, a Roma. Cercavano nuovi talenti. Allora non c'era Internet. I ragazzi non avevano la possibilità di sapere cosa succedeva all'estero. In Italia pochi erano aggiornati sulle ultime novità della musica, giusto gli addetti ai lavori. Quindi i manager venivano in Inghilterra per mettere sotto contratto i gruppi e farli conoscere anche da noi. Fra un'ottantina di gruppi loro hanno scelto noi e da lì è iniziata la mia avventura in Italia, che ho la fortuna di poter essere ancora qui a raccontare».

C'è un episodio, nel libro, che è particolarmente interessante, per molti che non lo conoscono ed è come è nato il titolo della frase di Yeeeeh! "I tuoi occhi sono fari abbaglianti e io ci sono davanti"...

«Crocetta aveva la sua etichetta discografica, che si chiamava Piper Records e mi ha proposto: perché non facciamo un disco in italiano? Per farlo ha chiesto a un grande paroliere, Sergio Bardotti, di venire a vedere il mio spettacolo al Piper. Lui è venuto e ha scelto alcune canzoni per farne la traduzione in italiano. Bardotti mi invitò a casa sua per provare. Ci eravamo bloccati su una frase che era qualcosa come "I hate come to eat my heart anymore" di una canzone del gruppo The Rascals. Insieme a lui c'era un ragazzo, che io non sapevo chi era, perché me lo avevano presentato lì, in quel momento, che mi disse: cosa ne pensi di tradurla con "i tuoi occhi sono fari abbaglianti e io ci sono davanti"? Gli risposi: ma tu mi prendi in giro, questa frase è ancora più difficile per me da pronunciare. Quel ragazzo era Luigi Tenco e durante le registrazioni lo stesso Tenco mi consigliò di non cercare a tutti i costi di migliorare la mia pronuncia, ma di mantenere il mio accento inglese. È stato un enorme successo e se parlo ancora con questo terribile accento sapete con chi dovete prendervela».

Come nasce quest'ultimo disco, che deve ancora uscire?

«È un'idea nata durante il Covid. L'ho realizzato con i "reduci" dei Primitives, a distanza, durante il lockdown, grazie ai moderni mezzi di uno studio di registrazione di Lugano. Ognuno dei musicisti ha suonato la sua parte, che sono state poi messe insieme e alla colonna sonora è stato aggiunto il cantato. È già pronto. Fra due settimane avrebbe dovuto uscire, con una bellissima copertina disegnata dal pordenonese Emanuele Barison che raffigura il gruppo. Manca il bassista, Jay Roberts, morto una decina di anni fa, ma lo abbiamo raffigurato sulla mia maglietta per ricordarlo e a lui ho dedicato l'Lp "Reunion dei Primitives". Ne stiamo ritardando l'uscita perché una delle canzoni è stata inviata a Carlo Conti, che valuterà la sua possibile presentazione al Festival di Sanremo 2025».

Franco Mazzotta

LA FURIA DI MAL
di Mal
Bertoni
20 euro

PAUL BRADLEY COULING
Figlio di un muratore gallese, è cresciuto a Oxford. Il padre lo voleva nell'impresa di famiglia, ma lui scelse la musica diventando il frontman dei Primitives e ottenendo il successo in Italia a partire dal Piper negli anni Sessanta

COPERTINE
I vecchi dischi e, qui accanto, la "reunion" dei Primitives disegnata da Emanuele Barison

MIO PADRE MI VOLEVA ELETTRICISTA MA NON FACEVA PER ME CROCETTA MI SCOPRÌ A LONDRA E MI PORTÒ AL PIPER DI ROMA

Nel libro-intervista con Massimo Giannini "Il dovere della speranza", le nuove emergenze della politica

ROMANO PRODI, MASSIMO GIANNINI
Il dovere della speranza
RIZZOLI
312 pagine
19 euro

La lezione di Prodi e l'Europa del futuro

LA RECENSIONE

Il dovere della speranza, nuovo libro di Romano Prodi, è la fotografia di un leader. Inteso come una persona che, continuando tenacemente a legare cultura e politica, analisi economica e prospettiva sociale, competenza e visione, approccio local e dimensione global, svolge un ruolo pubblico prezioso e non di tipo meramente intellettuale ma di genere popolare. Il metodo del Professore è quello di cercare di capire e poi di trasmettere quasi in presa diretta quello che, anche sulla scorta delle sue numerose esperienze professionali e pubbliche, ha capito del mondo e dell'Italia. Un leader, al di là dell'incarico che ricopre e Prodi ne ha avuti tanti, è questo: uno che mette a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze per quella che gli illuministi chiamavano la "pubblica felicità", per raggiungere la quale la speranza è un dovere.

SCENARI

Questo libro-intervista con Massimo Giannini, in uscita per Rizzoli, spazia tra scenari internazionali (Europa, Cina, America, Russia, Medio Oriente, Paesi arabi e Prodi è conosciutissimo in queste parti del mondo) e questioni interne. A proposito dell'Italia, l'ex premier riflette per esempio sul passato dei suoi rapporti con Berlusconi: giudizio storico severo ma nessuna asprezza sul piano personale e comunque «capii subito che il mix tra la forza titanica della sua sconfinata ricchezza e l'abuso spregiudicato dei mass media l'avrebbe portato alla vittoria». Quando ragiona sul presente della destra di Meloni al governo, e anche qui nessuno sconto e nessuna demonizzazione, Prodi puntualizza: «Bisogna tenere conto che la politica moderna vive di parabole. Le leadership solitarie hanno una vita media che si sta paurosamente accorciando. E questo chi governa farebbe bene a considerarlo». Ma è il futuro la vera passione del Prof. Il quale in queste pagine cerca di tracciare il possibile percorso di ricostruzione del centrosinistra. Da lui inventato a suo tempo, e altri lo hanno

L'ex presidente del Consiglio Romano Prodi, 85 anni. In alto, l'aula di Montecitorio

DA COMBATTERE, SECONDO IL PROFESSORE IL "FORMAT" DELLE DEMOCRAZIE «PROGRESSIVAMENTE ILLIBERALI»

distrutto, e che tuttora gli sta profondamente a cuore.

IL CAMPO

Per cui, tra i moltissimi spunti di questo volume, vale qui la pena soffermarsi proprio su quanto Prodi scrive a proposito del campo politico di cui fa parte. Un discorso che non riguarda solo l'opposizione ma l'Italia nel suo complesso, perché solo con una sana alternanza e con la possibilità di un ricambio vero i sistemi democratici danno il meglio di se stessi.

Non si tratta banalmente di dare consigli a Elly Schlein, anche se la segretaria del Pd ne avrebbe molto bisogno e farebbe bene ad ascoltarli di più, ma di ridisegnare una proposta di governo capace di convincere i cittadini. Alla sinistra manca la capacità pragmatica e professionale di tessitura sociale, di organizzazione politica e di comunicazione pubblica che servono a creare un programma serio e facilmente percepibile. Il punto è questo. E un maestro di coesione, qual è Prodi, non può che concentrarsi sull'essenziale. Occorre partire da un presupposto: «Oggi - osserva l'ex premier - il tema non è il ritorno del fascismo e le camicie nere in marcia su Roma. Ciò non è consentito a nessuno, nell'Europa attuale e, anche solo per questo, bisognerebbe essere contenti di farne parte. Il problema è un altro, e cioè "l'orbanizzazione" dell'Occidente. Il venire avanti, adagio adagio, in tutti gli aspetti della vita politica, non solo in Italia, ma anche in diversi Stati membri dell'Unione, di un altro format, quello delle democrazie progressivamente illiberali». Contro questa tendenza, «non basta proclamarsi antifascisti: bisogna calare il proclama sui contenuti dell'oggi. Questo comporta l'urgente dovere di dare corpo alla nostra indignazione con una proposta politica alternativa, fondata su robuste basi democratiche».

LA GENTE

Il campo largo, o come lo si vuole chiamare, per Prodi «non può essere solo il terreno di gioco dei leader. Bisogna che i segretari dei partiti di opposizione portino la discussione tra la gente. Occorre prima di tutto ascoltare i cittadini e poi spiegare con chiarezza gli obiettivi e con quali strumenti raggiungerli». Si parta dal basso, insomma. Non girando l'Italia sul pullman, come Prodi fece vent'anni fa, perché adesso alle fermate non ci sarebbe nessuno, visto che sono cambiate le forme di partecipazione. Il suggerimento è il seguente: «Aprire una grande discussione attraverso la Rete, non tra i politici di professione, ma facendo intervenire e interagire tante persone esterne ai partiti, che abbiano una comune idea del futuro e una competenza specifica, ciascuno nel proprio settore».

Una scientifica e capillare raccolta dei dati, dei bisogni sociali e delle aspettative sui temi fondanti (salute, salari, occupazione, scuola e così via) e su questo definire

IL CONSIGLIO ALLA SINISTRA (E NON SOLO): RIDISEGNARE UNA PROPOSTA DI GOVERNO CAPACE DI CONVINCERE I CITTADINI

poi la proposta politica. Che spetta ai partiti perché «senza i partiti non si fa politica». Il compito di Schlein, e di un campo democratico moderno e possibilmente attraente, è insomma quello di «allargare e includere». E «per poter proporre l'alternativa agli italiani, candidare se stessa a primo ministro, deve costruire fin da ora una grande squadra». Di tecnici e di politici abituati - come averebbe detto Einaudi, non citato da Prodi - alla pratica del «conoscere per deliberare».

PIATTAFORMA

Sa bene il Prof, e lo ha sperimentato sulla propria pelle, quanto sia difficile tenere insieme un governo di coalizione. Perciò va preparata bene la piattaforma: «È un lavoro che, con la dissoluzione dei partiti in atto, va iniziato subito, per non ritrovarsi poi, anche se si vincono le elezioni, a mettere in piedi un esecutivo modesto e malaticcio». Un leader ragiona così, e Prodi non dice queste cose sulla necessità di governi competenti e efficaci soltanto pensando alla sua parte politica. Ma è a questa che rivolge, con la passione di un combattente più giovane di tanti giovani e mai sfiorato dalla disillusione, una sferzata di energia. Quella che serve a ribaltare la sfiducia in nuova speranza.

Mario Ajello

Sembra jazz ma non lo è The Necks aprono Virock

MUSICA

Sulla scena dal 1987, The Necks sono oggi una delle band di culto mondiali. Il trio australiano - composto da Chris Abrahams al piano, Tony Buck alle percussioni e Lloyd Swanton al basso - incarna un senso musicale che ha pochissimi metri di paragone, attingendo alle tradizioni del jazz, dell'improvvisazione e della musica ambient. Saranno proprio The Necks ad aprire, stasera alle 21, il cartellone Virock ovvero la stagione di musica rock e progressive al Teatro Comunale di Vicenza (info www.tcvi.it).

Virock presenta al pubblico degli appassionati (e non solo) una proposta artistica molto eterogenea, con tre serate live caratterizzate da stili molto diversi, per mettere in luce i percorsi che hanno maggiormente influenzato la scena musicale internazionale degli ultimi decenni. Dopo l'apertura con The Necks, il programma scavalla nel 2025 con il concerto dei Godspeed You! Black Emperor, gruppo musicale canadese originario di Montréal che quest'anno celebra i 30 anni di attività, ospiti a Vicenza il 10 marzo, mentre il 21 marzo toccherà al trio progressive Stick Men, composto da Tony Levin, Pat Mastellotto e Markus Reuter. Qualche anno fa il New York Times li ha definiti "il più importante trio al mondo".

INCATALOGABILI Chris Abrahams, Tony Buck e Lloyd Swanton

IL TRIO AUSTRALIANO STASERA AL COMUNALE DI VICENZA. A MARZO I GODSPEED YOU! BLACK EMPEROR E GLI STICK MEN

La musica dei The Necks è talmente unica da non avere catalogazione. Posizionandosi all'intersezione tra più generi musicali, hanno saputo creare un'esperienza peculiare: sembra jazz ma non lo è, sembra minimalismo ma è decisamente più di questo, sembra ambient ma ne ricalca solo qualche suggestione. È musica contemporanea colta, ma che ha un'incredibile capacità di ammaliare e affascinare in modo diretto un vasto pubblico. E sicuramente dal vivo danno il meglio di sé.

MICRO VARIAZIONI

Solitamente iniziano a suonare una figura melodica e ritmica di base, e poi continuano introducendo gradualmente microscopici cambiamenti e variazioni. Sono stati avvicinati a gruppi Krautrock o a compositori minimalisti come Tony Conrad e persino Philip Glass. E questo perché la band ha sempre rifiutato di obbedire alle regole del genere. Ogni performance dei The Necks inizia con una pagina bianca che uno dei tre musicisti scrive alla sua maniera, per dare inizio al viaggio. Non ci sono regole, uno alla volta entrano nella composizione per intrecciarsi agli altri.

Giambattista Marchetto

Ricoverato a Bari

Muore tradito dal cuore il fratello di Pino Daniele

«O Giò che voglia 'e te vedè». Giò era Carmine Daniele, il fratello minore di Pino che gli dedicò un brano celebre "I got the blues". Carmine è scomparso, a 66 anni, a causa di un problema cardiaco, così come Pino il 4 gennaio del 2015 a soli 59 anni. Proprio domenica era stata una serata speciale per la famiglia Daniele: allo stadio Maradona prima della partita del Napoli con la Roma è stato trasmesso in anteprima un brano inedito di Pino, dal titolo Agai. Dopo poche ore la tragica notizia, annunciata dal sito del quotidiano "Il Mattino". Carmine, o Giò', che era ricoverato a Bari, non avrebbe retto a complicanze di un trapianto di cuore.

Fiction

L'avvocato Malinconico e i suoi insoliti casi

«Vedremo un Malinconico più maturo. Questa stagione è migliore della prima. C'è comicità, ma anche tanta emozione. Luca Miniero ha riorganizzato benissimo il materiale che avevamo». Massimiliano Gallo torna protagonista di "Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso", seconda stagione della fiction Rai che unisce legal e comedy e che lo vede nel ruolo del personaggio nato dalla penna di Diego De Silva. In onda da domenica 1° dicembre, l'avvocato di Salerno si dividerà tra i suoi insoliti casi e i problemi della vita privata, tra l'ex moglie (la psicologa Nives), nuovi amori, i figli e gli amici. New entry Giulia Bevilacqua nel ruolo di una giornalista.

Audi lancia il modello di classe media realizzato sulla inedita piattaforma PPC per vetture equipaggiate con motori endotermici
Disponibile sia in versione berlina che Avant, la regina del mercato flotte è affiancata dalla variante sportiva S5 con il V6 da 367 cv

IL RIFERIMENTO

Classico all'avanguardia

L'Audi A4 per la sua generazione numero 6 riparte dalla A5. Sembra un gioco di parole – e di numeri – ma è la realtà: quella che dal 1994 abbiamo chiamato Audi A4 e ha venduto circa 450mila unità solo in Italia d'ora in poi si chiamerà A5 perché ad Ingolstadt hanno deciso che i numeri pari indicheranno i modelli E-tron elettrici mentre quelli dispari avranno ancora nel cofano un motore endotermico. Dunque, se tanto ci dà tanto, la prossima A4 sarà una berlina elettrica oppure quella coupé che la A5 una volta era. Ma bando alle speculazioni e vediamo in che cosa questa nuova A5 è diversa dalla A4. Prima di tutto, per le dimensioni che crescono in ogni senso, in particolare in lunghezza (4.829 mm, +67 mm) e nel passo che raggiunge 2.892 mm (+72 mm). E poi ci sono lo stile e l'impostazione.

ELEGANTE
In alto la debuttante Audi A5 nella versione Avant A sinistra la tecnologica plancia comandi In basso la berlina dei Quattro Anelli

PORTELLONE PER LA SEDAN

La A5 berlina ora ha il portellone (con vano di carico da 445-1.229 litri) dunque è virtualmente una Sportback mentre la Avant ha un andamento più slanciato, quasi da shooting brake. In questo caso il bagagliaio ha un volume che va da 476 a 1.424 litri. Il tutto con parafanghi ispirati alla Quattro da rally degli anni '80, una calandra ottagonale, che ha sostituito il tradizionale single frame, e un cofano anteriore leggermente adunco. Sono un vero capolavoro di illuminotecnica i fari anteriori, con tecnologia a matrice di Led, e il gruppo ottico unico posteriore OLED formato da 364 segmenti ripartiti in 6 pannelli per effetti che danno spettacolo e servono anche per comunicare con l'ambiente circostante migliorando la sicurezza. Si può scegliere tra 8 firme luminose mentre all'interno dell'abitacolo ci sono una raffinata illuminazione ambiente e il tetto panoramico elettrocromatico.

Notevole la cura costruttiva con plastiche, metalli e stoffe di qualità. La nuova A5 è il secondo modello Audi basato sulla PPC (Premium Performance Combustion) che altro non è se non l'alter ego termico della PPE (Premium Platform Electric) mutuandone in toto l'architettura elettronica definita da software, denominata E3-1.2 e composta da 5 centraline ad alta potenza aggiornabili over-the-air. Per questo l'interfaccia uomo macchina, governata da un processore Qualcomm e software basato su Android Automotive, è la stessa della Q6 E-tron ed è formata da uno schermo OLED da 11,9" come cruscotto, uno centrale da 14,5" rivolto verso il guidatore, che può contare anche sull'head-up display, e uno da 10,9" solo per il passeggero. L'Audi Assistant comprende circa 800 comandi vocali e, se la domanda supera le proprie competenze, interpella l'intelligenza artificiale di ChatGPT. Anche i dispositivi di sicurezza sono più potenti e precisi. Migliorata anche l'abitabilità interna con 5 cm in più per le spalle mentre, per la prima volta su una A4-A5, la regolazione del piantone di sterzo è elettrica.

DOPPIO BRACCIO OSCILLANTE

La parte tecnica vede sospensioni ancora più evolute (doppio braccio oscillante anteriore e multi-link posteriore) con 3 assetti diversi: standard, sportivo (-20 mm) e a controllo elettronico. Lo sterzo è a rapporto progressivo e, attraverso frenate mirate, la vettura migliora il proprio inserimento in curva. Al capitolo motori, tutti con cambio doppia frizione a 7 rapporti, troviamo un 2 litri a benzina da 150 cv o 204 cv e un diesel di pari cilindrata e potenza, anch'esso disponibile con la trazione integrale. Quest'ultima è una scelta obbligata per la S5 dotata di V6 3 litri a benzina da 367 cv (0-100 km/h in 4,5 s.) dove è arricchita dal differenziale posteriore attivo. Il V6 e il 2.0 TDI da 204 cv sono anche dotati del sistema MHEV+, un ibrido che, più che essere Mild, potrebbe essere definito "Mid" perché è a 48 Volt, ma la batteria è una LFP da 1,7 kWh e il suo motore elettrico da 18 kW e 230 Nm all'uscita della trasmissione permette di viaggiare a bassissime velocità in elettrico migliorando lo spunto e tagliando i consumi e le emissioni di circa il 10%.

ALLESTIMENTI BUSINESS

L'impianto frenante elettroidraulico by-wire gestisce i dischi e anche il recupero di energia con potenza fino a 25 kW. Provata sulle strade di Roma e dintorni, la A5 trova nel 2.0 TDI da 204 cv il suo motore d'elezione visto che permette sulla carta consumi contenuti e ottime prestazioni (241 km/h, 0-100 km/h in 6,9 s.) anche se ci saremmo aspettati un carattere più frizzante. La massa di quasi 2 tonnellate non toglie invece nulla al comfort e alle qualità stradali di un'auto che sa mettersi immediatamente in mano del suo guidatore infondendo quella confidenza e sicurezza irrinunciabili per un'Audi e un'auto nata per le flotte e le lunghe percorrenze. La nuova Audi A5 è disponibile in tre allestimenti (Business, Business Advanced e S-Line edition) a partire da 50.150 euro, mentre ci vogliono altri 2.400 euro per la Avant, che peserà per l'85% delle vendite.

Nicola Desiderio

Magica E concept anche un logo dedicato alla Cina

L'INNOVAZIONE

Audi sa bene quanto vale il mercato cinese. Laggiù i quattro anelli sono sbarcati nel 1988, primi fra i costruttori premium, quando il paese orientale era ancora lontano dalla tigre che è ora. Attualmente l'imponenza fa paura. È il più grande supermarket automotive del pianeta, certo: oltre trenta milioni di veicoli l'anno rappresentano circa un terzo delle vendite globali. Ma è anche estremamente esigente.

Giovane e molto attratto dai numerosi dettagli della tecnologia, dalla connettività alla digitalizzazione, fino ai larghi orizzonti dell'intelligenza artificiale. Come sono lontani i tempi in cui i clienti locali guardavano con invidia le vetture dei brand esteri, in particolare quelli europei, con un'autentica ammirazione per i tedeschi. La posizione provinciale è sfumata in fretta. I consumatori di Pechino e dintorni sanno esattamente cosa vogliono e lo pretendono con determinazione.

NON OBBLIGO MA SCELTA

Per i costruttori di fuori confine andare a produrre in Cina e, perché no, anche progettare e sviluppare, non è più solo un obbligo voluto dalle autorità locali. È diventata una libera scelta per contenere i costi ed accedere a degli ecosistemi industriali difficili da trovare altrove. Così, la prestigiosa Audi di Ingolstadt, che in Occidente ha appena lanciato la raffinata piattaforma nativa elettrica PPE realizzata insieme ai nobili cugini della Porsche, svela in Cina un'architettura simile, progettata sul posto dai suoi ingegneri in collaborazione con quelli del suo partner Saic. Per l'occasione la casa bavarese fa un'altra spettacolare capriola decidendo, per il momento solo in questa parte del mondo, di mettere nel cassetto i quattro anelli per sostituirli con le quattro lettere maiuscole del suo nome. Così, la E concept, una Sportback che richiama le shooting-brake del passato, è il primo esercizio realizzato sulla "Advanced Digitized Platform" che già il prossimo anno diventerà realtà, sfoggia sul muso e sulla coda la scritta AUDI, anche illuminata, al posto dei tradizionali cerchi. La ADP è una trazione integrale quattro elettrica con una potenza di 775 cavalli e un autonomia di oltre 700 chilometri.

AVVENIRISTICA
Sopra la concept E anticipa la futura generazione di modelli full electric per la Cina A fianco il cockpit

LA SPORTBACK È REALIZZATA SULLA "ADVANCED DIGITIZED PLATFORM" SVILUPPATA INSIEME ALL'ORIENTALE SAIC

Lunga 487 cm e con un passo di 295, E concept ha due motori, uno per asse, ed accelera da 0 a 100 km/h in soli 3,6 secondi grazie ad una coppia di 800 Nm.

TEMPI ABBREVIATI

L'impianto da 800 volt lavora con una batteria da 100 kWh che in soli 10 minuti rifornisce per 370 km. "Il time to market" di questo ambizioso progetto ha consentito di abbreviare i tempi del 30%. Il design è volutamente minimalista per incontrare i gusti degli automobilisti cinesi, come essenziali, e tutti digitali, sono gli interni con una plancia che non ha tasti fisici ma ospita un panoramico display ricurvo a tutta larghezza che ai lati fa vedere cosa c'è dietro la vettura.

L'"oasi connessa", nonostante le dimensioni, è particolarmente adatta all'uso nelle affollate metropoli cinesi e sfoggia un "assistente" che è un vero e proprio avatar basato sull'intelligenza artificiale.

Giorgio Ursicino

METEO

Perturbazione al Nord, in estensione a parte del Centro. Più stabile al Sud.

DOMANI

VENETO
Precipitazioni interesseranno gran parte delle aree di pianura nella prima parte della giornata, i fenomeni potranno risultare di maggiore intensità sui settori costieri. Temperature senza variazioni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo nuvoloso su gran parte della regione. Deboli precipitazioni attese sui settori alto-atesini nelle ore centrali del giorno. Temperature stabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Perturbazione in transito, coinvolgerà in particolare i settori di pianura con fenomeni in genere di debole intensità sul Friuli.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	11	Ancona	9	17
Bolzano	4	10	Bari	12	18
Gorizia	9	10	Bologna	7	10
Padova	8	11	Cagliari	12	21
Pordenone	8	11	Firenze	9	18
Rovigo	8	11	Genova	10	15
Trento	5	11	Milano	7	10
Treviso	7	11	Napoli	15	20
Trieste	12	14	Palermo	15	21
Udine	8	10	Perugia	11	15
Venezia	8	11	Reggio Calabria	15	20
Verona	7	12	Roma Fiumicino	13	20
Vicenza	6	13	Torino	6	13

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.20 **Fiuggi: G7 Riunione ministeriale Esteri** Attualità
10.25 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Libera** Serie Tv. Di Gianluca Mazzella. Con Lunetta Savino, Gioele Dix, Matteo Martari
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.35 **Sanremo Giovani** Musicale. Condotto da Alessandro Cattelan
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore criminale - Storie di femminicidio** Serie Tv. Condotto da Veronica Pivetti. Di Matilde D'Errico e Maurizio Iannelli
23.30 **Sopravvissute** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Stargirl** Serie Tv
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Fast Forward** Serie Tv
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **The Good Fight** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.30 **Castle** Serie Tv
19.00 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Special forces - Liberate l'ostaggio** Film Azione. Di Stéphane Rybojad. Con Diane Kruger, Denis Menochet, Raphael Personnaz
23.15 **Wonderland** Attualità
23.50 **Piove** Film Horror
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.05 **Strike Back** Fiction
3.50 **Alex Rider** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Maremma** Documentario
7.40 **Il Caffè** Documentario
8.35 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **La Rondine** Teatro
11.45 **Il secolo d'oro del melodramma italiano** Doc.
12.55 **Save The Date** Attualità
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Peppino Girella** Teatro
18.20 **Prima Della Prima** Doc.
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Continuare il racconto - la biblioteca infinita di Antonio Faeti** Documentario
20.20 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Beautiful boy** Film Biografico
23.10 **A voce nuda** Film
23.25 **La regina di cuori** Film
23.45 **They All Came Out To Montreux** Documentario
0.45 **Bruce Springsteen: Born To Rock** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **L'ultimo colpo in canna** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.53 **Grande Fratello Pillole** Reality
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.55 **N.C.I.S.** Serie Tv. Di Jeff Woolnough. Con Mark Harmon, Sasha Alexander, Lauren Holly
21.45 **Attacco al potere** Film Azione
0.05 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura

Iris

6.15 **Ciak News** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **La Banda Del Buco** Film Commedia
9.50 **Il diritto di opporsi** Film Drammatico
12.45 **Gangster Story** Film Drammatico
15.00 **Uss Indianapolis** Film Azione
17.15 **Ricatto Internazionale** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Un dollaro d'onore** Film Western. Di Howard Hawks. Con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson
0.20 **Tom Horn** Film Western
2.10 **Ricatto Internazionale** Film Drammatico
3.40 **Ciak News** Attualità
3.45 **Gangster Story** Film Drammatico
5.30 **Porca miseria!** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di C. Cupellini, M. D'Amore. Con Salvatore Esposito, M. D'Amore, Marco D'Amore
22.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.10 **The Wait** Film Drammatico
1.00 **La iena** Film Thriller
2.50 **Le mani di una donna sola** Film Erotico

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Qualcuno da Amare 2 - Film: azione, Iran/F/J, 2012 di Abbas Kiarostami con Rin Takanashi e Tadashi Okuno**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Border Control: Nord Europa** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Trovate mia figlia** Film Thriller
15.30 **Un volo a Natale** Film Commedia
17.15 **Le mie regole dell'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
0.30 **X Factor** Talent
3.30 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Merry Christmas in Love 1** Film Commedia
16.10 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Comedy Match** Show
23.30 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Info
14.30 **Film: Amarsi**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Gli Eroi del Goal** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie alla Luna in Bilancia, che ti rende più disponibile e attento a quello che il partner desidera, oggi l'**amore** fiorisce e profuma la tua giornata con quel suo aroma inconfondibile davanti al quale tutto il resto perde importanza. Apriti ai suoi suggerimenti e vai incontro alle richieste che potrai ricevere, facendone quasi una scommessa con te stesso, una scommessa che puoi solamente vincere.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna in Bilancia continua a proporti il suo prezioso aiuto per mediare con delicatezza e decisione rispetto a questioni di **lavoro** che trarranno vantaggio da un atteggiamento diplomatico e accomodante. Questo non significa accettare passivamente ogni richiesta, al contrario, se vuoi concludere al meglio devi definire i tuoi confini, la base dell'accordo richiede dei limiti che vanno rispettati.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi Mercurio inizia la fase di retrogradazione, inducendo una dinamica diversa nella tua vita. Porta l'attenzione su questo cambiamento, che ti richiede di tornare indietro su alcune cose che hai realizzato nelle scorse settimane per rivederle e correggerle alla luce delle informazioni di cui disponi oggi. In **amore** è necessario curare la comunicazione. Per eventuali contratti è meglio dopo il 13.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti invita a prendere in considerazione alcuni cambiamenti di strategia nell'ambito del **lavoro**, in modo da poter correggere quegli atteggiamenti che non ti stanno dando i risultati desiderati. Sarà probabilmente necessario riconsiderare alcune cose che avevi dato per scontate e che invece vanno riviste e perfezionate, dedicandoci il tempo necessario a correggere eventuali errori.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione positiva e stimolante ti offre belle opportunità di realizzazione personale, rendendoti libero e ispirato. La creatività è incrementata e ti trovi a tuo agio, grazie anche a un ambiente favorevole che ti fa sentire accolto e apprezzato. In **amore** porta l'attenzione sulle azioni tue e del partner, per il momento lasciando da parte le parole. Hai bisogno di esplorare altre modalità.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio inizia la fase retrograda e questo segna il passaggio a un momento di riflessione, che ti induce a rivedere alcune cose e ad approfondirne l'analisi dettagliata, in modo da curare alcuni aspetti che ti sono sfuggiti. In particolare, per quanto riguarda il **lavoro** sarà necessario studiare bene gli accordi raggiunti ed eventualmente correggere qualcosa, aspetta metà dicembre prima di firmare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è ancora nel tuo segno e benefici della sua visione, guidato dall'intuito e dalla capacità di leggere i segnali che ad altri sfuggono. Ma la configurazione ti invita anche a esercitare un maggior rigore nel **lavoro**, magari liberandoti da alcune incombenze che ti danno poco ma ti tengono inutilmente legato e limitano il tuo campo di azione. Se ne senti la necessità, non esitare a dire di no.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti suggerisce una maggiore oculatezza per quanto riguarda le scelte e le decisioni in materia **economica**. Ti trovi in un momento delicato in cui le cose potrebbero cambiare il loro corso. Potrebbe essere necessario rivedere alcune scelte, rivalutando ora delle opzioni che avevi scartato. E magari invece eliminandone altre che ti sembravano valide. Prenditi il tempo per riflettere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In realtà per te l'inizio della fase retrograda di Mercurio rappresenta un'opportunità, non sempre abbiamo l'occasione di correggere e modificare le cose intraprese precedentemente. Approfitta di questa occasione e analizza punto per punto gli accordi e la tua modalità di comunicazione nell'ambito del **lavoro**. Magari si tratta solo di cambiare una virgola, ma per individuarla hai bisogno di tempo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel **lavoro** la configurazione ti invita a mettere insieme elementi contrastanti e apparentemente inconciliabili. Sempre seguendo la linea della massima delicatezza e facendo prova delle tue abilità diplomatiche. Oggi saranno più importanti le piccole sfumature, più saranno impercettibili e più ti consentiranno di avere risultati. A volte anche solo cambiando tono di voce si hanno risultati diversi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti consente di avere accesso a un complemento di informazione relativo a una questione di ordine **economico**. Forte di questi nuovi elementi potrai rivedere e modulare alcune tue scelte, modificando le tue decisioni in maniera da consolidarle. I dubbi e le perplessità che potranno emergere vengono da una visione più ampia della situazione. Che poi sarà tuo compito tradurre in fatti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'inizio della retrogradazione di Mercurio tocca direttamente la sfera del **lavoro** e ti induce a programmare un periodo di riflessione, per meglio correggere e rivedere gli accordi raggiunti. C'è qualcosa da perfezionare, per individuarlo dovrai procedere in retromarcia fino a scoprire cosa ti eri perso per strada. Tradizionalmente con questa configurazione è meglio aspettare per firmare contratti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	11	84	82	70	2	67	4	52
Cagliari	8	100	19	82	1	71	81	59
Firenze	83	63	89	61	4	56	12	50
Genova	31	156	19	83	85	69	28	59
Milano	68	68	9	61	33	61	43	57
Napoli	74	107	8	68	58	57	13	54
Palermo	8	92	78	79	2	71	28	62
Roma	51	82	43	74	68	68	35	64
Torino	85	69	80	63	40	63	71	55
Venezia	38	84	79	79	15	73	84	72
Nazionale	66	96	19	92	13	75	20	66

WITHUB

Sport

LE PARTITE	13ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
VERONA-INTER	0-5	NAPOLI	29 (13)	TORINO	15 (13)
MILAN-JUVENTUS	0-0	ATALANTA	28 (13)	ROMA	13 (13)
PARMA-ATALANTA	1-3	INTER	28 (13)	PARMA	12 (13)
GENOA-CAGLIARI	2-2	FIORENTINA	28 (13)	VERONA	12 (13)
COMO-FIORENTINA	0-2	LAZIO	28 (13)	LECCE	12 (13)
TORINO-MONZA	1-1	JUVENTUS	25 (13)	CAGLIARI	11 (13)
NAPOLI-ROMA	1-0	MILAN	19 (12)	GENOA	11 (13)
LAZIO-BOLOGNA	3-0	BOLOGNA	18 (12)	COMO	10 (13)
EMPOLI-UDINESE	1-1	UDINESE	17 (13)	MONZA	9 (13)
VENEZIA-LECCE	0-1	EMPOLI	16 (13)	VENEZIA	8 (13)

SERIE A

G | Martedì 26 Novembre 2024
www.gazzettino.it

VENEZIA STREGATO KO CHOC E FISCHI

▶Al Penzo i lagunari perdono lo scontro salvezza col Lecce
Occasioni mancate, traversa di Idzes, decide il gol di Dogu

VICINO AL GOL L'olandese naturalizzato indonesiano Jay Idzes: la traversa gli ha negato la gioia

VENEZIA	0
LECCE	1

VENEZIA (3-5-2): Stankovic sv; Idzes 6.5, Svoboda 6.5, Sverko 5 (38' st Gytkjaer sv); Zampano 6 (29' st Haps sv), Duncan 5.5, Nicolussi Caviglia 6.5 (29' st Yeboah sv), Busio 6.5, Ellertsson 6 (44' st Bjarkason sv); Oristanio 6.5, Pohjanpalo 5 (38' st Raimondo sv). Allenatore: Di Francesco 6.5.

LECCE (4-3-3): Falcone 7.5; Guilbert 5, Gaspar 5, Baschirotto 6, Gallo 6; Coulibaly 5.5, Ramadani 5.5 (39' st Kaba sv), Rafia 5 (33' st Helgason sv); Dorgu 6.5, Krstovic 4.5 (11' st Rebic 6), Pierotti 5 (11' st Jean 6). Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6.

Rete: 25' st Dorgu.

Note: ammoniti Rafia, Gaspar, Guilbert, Yeboah e Sansone (in panchina). Angoli: 6-2. Recupero: 2' pt, 4' st. Spettatori: 9.448 (5.781 abbonati), incasso 217.442 euro.

VENEZIA Il Venezia dà tutto e domina per oltre un'ora, Dorgu con un tiro fa vincere il Lecce. Tanto grave quanto frustrante lo 0-1 per un team lagunare al secondo ko di fila al Penzo in uno scontro diretto. Lecce non pervenuto e schiacciato per 70', aggrappato con le unghie alle parate di Falcone, ma alla fine – unica cosa che conta – capace di spingere il Venezia di nuovo solitario in coda, per quanto in una classifica cortissima. Evidentemente ai tifosi non basta più visti i sonori e ingenerosi fischi, con cori anche offensivi, riservati ai giocatori nel momento dei saluti finali. Tutto ciò in una 13. giornata di Serie A quantomeno "strana", visto che oltre ai pugliesi hanno vinto solo le prime 5 e nessuna, dalla Juventus (sesta) in giù, ha fatto meglio di un pareggio.

MONOLOGO

Il Venezia parte aggressivo e al 5' Falcone blocca sulla linea una girata di Svoboda, poi all'8' Oristanio scappa a tutti ma davanti al portiere si divora il vantaggio col sinistro. Gli ospiti timorosi, a differenza dei padroni di casa non pressano nell'altrui metà campo preferendo chiudersi all'indietro e lasciare l'iniziativa. Il Venezia raccoglie la sfida ed entra spesso in area senza riuscire ad affondare il colpo, con "mister dribbling" Oristanio a mettere in ansia i giallorossi ogni volta che prende palla. Clamorosa e sfortunata al 37' la traversa colpita in caduta da Idzes, un attimo dopo ancora Oristanio si fa ipnotizzare da Falcone, così si va al riposo su uno 0-0 davvero stretto per i lagunari, al cospetto di un Lecce troppo passivo e fuori partita per essere vero. Tra i salentini si salva solo il portiere Falcone, autentico "iron man" essendo l'unico calciatore di tutta la Serie A a non aver saltato neanche un minuto nelle ultime tre stagioni (8.010 minuti, ovvero 89 partite complete su 89). Si riparte nella ripresa con gli stessi ventidue e lo stesso identico copione, Pohjanpalo non sfrutta un assist di Oristanio, non può arrivare sul cross-siluro di Ellertsson, poi mette Busio davanti a Falcone che la spunta di nuovo, ripetendosi sulla fuga di Duncan. Il Lecce è alle corde, Giampaolo non può non muovere le pedine per primo e azzecca il passaggio al 5-3-2 con Rebic e Jean. Gli spazi si chiudono ancora di più per gli arancioneroverdi, ora costretti alla massima attenzione a non prestare il fianco a qualche sporadica fuga avversaria. I primi campanelli d'allarme suonano però invano, infatti al 25' Gallo sfonda a sinistra, mette palla sul secondo palo tagliando fuori una difesa sbilanciata e Dorgu fa 0-1 con un destro ad incrociare. Penzo ammutolito e Stankovic incassa il primo gol stagionale in trasferta del Lecce, dall'altra parte errore "assurdo" di Pohjanpalo da un metro a porta vuota. Entrano Yeboah e Haps in un Venezia che ora sbanda e non sale più, ha perso lucidità e spinta. Arriva così la nona sconfitta in 13 gare, la posizione di Di Francesco torna giocoforza oggetto di discussione: ma seriamente, cosa imputargli se i suoi sprecano di tutto e di più in zona gol?

PROVA GENEROSA DELLA SQUADRA DI DI FRANCESCO CHE DOMINA MA VIENE PUNITA. CONTESTAZIONE DA PARTE DI TIFOSI

Marco De Lazzari

PARI SOSPIRATO Dopo un tempo regalato all'Empoli, l'Udinese festeggia il gol di Davis

UDINESE, DAVIS FIRMA UN PAREGGIO AMARO

▶Dopo tra sconfitte consecutive un punto a Empoli che va stretto ai friulani: proteste per un rigore non concesso

EMPOLI	1
UDINESE	1

EMPOLI (3-5-2): Empoli (3-5-2): Vasquez 6; Goglichidze 6, Ismajli 7, Viti 6; Gyasi 5,5, Maleh 6, Henderson 6 (38' st Ekong sv), Cacace 6, Pezzella 5 (21' st Anjorin 5); Pellegri 7 (29' st Esposito 5,5), 6 (21' st Solbakken 5,5). Allenatore: D'Aversa 6

UDINESE (3-5-2): Okoye 5; Giannetti 6 (1' st Lucca 6), Bijol 6, Tourè 6,5; Ehizibue 6, Lovric 6,5 (36' st Atta sv), Karlstrom 6, Zarraga 5 (18' st Ekkelenkamp 6,5), Kamara 5,5 (1' st Zemura 6); Thauvin 6 (43' st Brenner sv), Davis 7. Allenatore: Runjaic 6

Arbitro: Marinelli di Tivoli 6.

Reti: pt. 23' Pellegri (E), st. 31' Davis (U).

Note: ammoniti Kamara, Bijol, Henderson, Anjorin. Angoli: 8-1 per l'Udinese. Spettatori 13 mila. Recupero 1' e 4'.

EMPOLI Dopo tre sconfitte consecutive va bene anche il pari soprattutto perché conquistato in trasferta e sul campo di una squadra che di questi tempi è temuta da tutti. Ma non è che l'Udinese sia uscita promossa a pieni voti dal "Castellani"; il suo primo tempo è stato bruttino, sino allo 0-0 è parsa contratta, quasi timorosa ad affondare i colpi e a Davis, peraltro guardato a vista da Ismajli, sono arrivati pochi palloni giocabili. Poi dopo la rete di Pellegri su cui quasi tutti hanno dormito, compreso Okoye, c'è stata la reazione, ma che non ha prodotto alcunché anche perché l'Empoli si è difeso bene. Nel mezzo l'Udinese ha evidenziato pecche, l'assenza di Payero si è avvertita, eccome: chi lo ha sostituito, Zarraga ha perso qualche pallone di troppo, ma anche Karlstrom, che poi si è ripreso, è parso in difficoltà. È mancata anche la spinta sulla fasce, specie a sinistra, ma soprattutto il rendimento di Thauvin è stato altalenante. Il transalpino non sembra più la stella splendente delle prime sei-sette gare, evidentemente l'infortunio al costato, da cui non si è ancora completamente ripreso, subìto contro l'Inter il 28 settembre, lo sta condizionando. Intendiamoci, la sua prova non va catalogata come negativa, ma mai ha dato l'impressione di essere il trascinatore della squadra.

Nel secondo tempo si è vista un'altra Udinese, è emersa la differenza dei valori tra i friulani e i toscani, si è giocato prevalentemente nella metà campo dell'Empoli con i bianconeri a tre punte, dato che Lucca da subito ha sostituito Giannetti. Ma è mancata la necessaria precisione negli ultimi venticinque metri e Vasquez non è che si sia stato severamente impegnato, ha dovuto intervenire prevalentemente su traversoni laterali.

PELLEGRI PORTA AVANTI I TOSCANI SFRUTTANDO LE INCERTEZZE DELLA DIFESA. REAZIONE NELLA RIPRESA CON IL COLPO DI TESTA DELL'INGLESE

PIÙ SPAZIO

L'innesto di Lucca ha permesso a Davis di avere spazio e l'inglese è salito prepotentemente in cattedra ispirando la manovra, segnando il gol del pareggio al 31' su corner calciato da Lovric. Poco prima l'Udinese aveva protestato per un mani a terra di Cacace su tiro di Lucca: fallo netto, una parata anche secondo l'ex arbitro Calvarese. Ma per Var è stato tutto regolare. L'Empoli è passato in vantaggio al 23' con Pellegri, ma nella circostanza l'Udinese ci ha messo del suo: su un rinvio lungo, la difesa empolese ha recuperato palla, Cacace sulla sinistra ha superato con troppa disinvoltura Ehizibue, poi la palla è arrivata al centro, un metro fuori area, con Pellegri, spalle alla porta che si è girato per calciare a rete e Okoye che si è tuffato con grave ritardo. Nel secondo tempo, come detto, si è giocato nella metà campo dell'Empoli, l'innesto di Ekkelenkamp per Zarraga ha vivacizzato il gioco, ma è sempre mancato il guizzo vincente e l'unica occasione è capitata a Karlstrom su angolo calciato da Thauvin, ma lo svedese a un metro dalla porta non è riuscito a deviare in gol anche perché sbilanciato. Infine al 31' gli sforzi dell'Udinese sono stati premiati: ennesimo angolo, stavolta calciato da destra da Lovric, Davis è lasciato inspiegabilmente libero e con una deviazione di testa insacca sul primo palo.

Guido Gomirato

A Napoli l'omaggio a 4 anni dalla scomparsa

Maradona, ciocca di capelli all'asta a Parigi per 50mila euro

Quattro anni fa la scomparsa di Diego Armando Maradona. Ricorrenza onorata ieri a Napoli con il presidente del club Aurelio De Laurentiis, il tecnico Antonio Conte e il capitano Giovanni Di Lorenzo che si sono recati ai due grandi murales dedicati al "Pibe de oro" ai Quartieri Spagnoli e a San Giovanni a Teduccio, deponendo mazzi di fiori e sostando in raccoglimento per alcuni minuti. La Federcalcio argentina pubblica foto di Maradona con la scritta «Dal 1960 all'eternità". Intanto tra gli oggetti più insoliti che si potranno trovare all'asta il prossimo 15 dicembre a Parigi presso la casa Aguttes c'è anche una ciocca di capelli di Maradona. Il lotto 172 dell'asta presenta una "reliquia" recuperata il 15 maggio 2018 a Palm Jumeirah (Dubai) dal manager Stefano Ceci, imprenditore napoletano residente negli Emirati che per anni è stato assistente dell'ex numero 10 del Napoli dei primi due scudetti. Quella ciocca fu tagliata da un parrucchiere quando Maradona allenava il Fujairah, capelli che Ceci ha conservato per 6 anni. Il valore stimato della ciocca di capelli è tra i 35mila e i 50mila euro.

CHAMPIONS LEAGUE

Missione Inter: «Andiamo fino in fondo» Milan, serve una gara scaccia-critiche

MILANO Obiettivo tre punti per mettere un piede e mezzo direttamente agli ottavi di Champions League senza passare dalle forche caudine degli spareggi. È questa la missione dell'Inter, che questa sera a San Siro aspetta i tedeschi del Lipsia puntando a mantenere salda la propria posizione tra le prime otto della classifica unica. E non solo, perché l'obiettivo è anche andare molto più avanti. «Convinzione di poter arrivare in fondo? Quello è l'augurio, ma sappiamo che le altre hanno lo stesso desiderio», ha ammesso il tecnico nerazzurro Simone Inzaghi nella conferenza stampa della vigilia. «Abbiamo fatto quattro partite al meglio ma ne mancano altre quattro in cui dovremo fare punti. Troveremo le due tedesche che fanno bene da anni e avremo le ultime due a gennaio, dobbiamo proseguire nel cammino guardando al Lipsia senza pensare al campionato». Anche perché la classifica in Europa non dice tutto del reale valore dei tedeschi, secondo l'allenatore interista. «Il Lipsia fa la Champions da sei anni, sono arrivati fino in semifinale e fino a sabato erano la seconda miglior difesa in Bundesliga». Un modo per avvisare i suoi di tenere alta l'attenzione. Per la sfida di stasera Inzaghi dovrebbe ritrovare dal 1' sia Calhanoglu che Lautaro, assenti col Verona. Chi non ci sarà invece è Acerbi, per un problema muscolare che lo dovrebbe tenere fuori anche per la partita con la Fiorentina. Potrebbe non essere disponibile anche Frattesi con un problema alla caviglia.

MORATA ASSENTE

Per quanto riguarda il Milan è obbligato a vincere contro l'ultima in classifica, specie dopo i due giorni di critiche per il deludente pareggio contro la Juventus. «Ci siamo detti che dobbiamo vincere. Non guardiamo a quello che hanno fatto in precedenza, non possiamo assolutamente sottovalutare lo Slovan Bratislava», ammonisce Paulo Fonseca. In passato il Milan ha faticato tantissimo contro le piccole, facendo poi la voce grossa nel derby e contro il Real a Madrid. Ora serve quella motivazione che spesso si spegne nelle sfide sulla carta non complicate. Fonseca, però, è certo che la Champions porti con sé tanti stimoli. Ed è tanto fiducioso del gruppo a disposizione che potrebbe decidere per esclusioni importanti. «C'è la possibilità di fare del turnover, abbiamo giocato due giorni fa, ma sempre con l'intenzione di vincere. Credo che con la squadra che ho in mente, possiamo vincere. Se Leao giocherà? Sinceramente non lo so. È importante per la nostra squadra, è in un buon momento ma io ho fiducia in tutti». Verso la panchina Leao, squalificato Morata, si candida Abraham per un posto da titolare.

L'Atalanta va a caccia del bottino pieno a Berna. Gasperini teme il terreno sintetico: «È stato rifatto rispetto a 3 anni fa perché era usurato. Cambia tutto, dalla velocità della palla, al modo di calciarla, ai rimbalzi».

AL MEAZZA CONTRO IL LIPSIA INZAGHI RITROVA DALL'INIZIO CALHANOGLU E LAUTARO MA PERDE ACERBI

Così in campo
Stadio Giuseppe Meazza, Milano
In tv: ore 18.45 Sky Sport

SLOVAN BRATISLAVA 4-2-3-1 – Allenatore: Weiss
71 Takac; 28 Blackman, 4 Kashia, 12 Bajric, 2 Voet; 77 Ignatenko, 88 Savvidis; 11 Barseghyan, 10 Tolic, 18 Marcelli; 13 Strelec

MILAN 4-2-3-1 – Allenatore: Fonseca
90 Abraham; 17 Okafor, 11 Pulisic, 21 Chukwueze; 14 Reijnders, 29 Fofana; 19 Theo Hernandez, 23 Tomori, 46 Gabbia, 2 Calabria; 16 Maignan

Arbitro: José Maria Sanchez

FONSECA A BRATISLAVA PER AL TURNOVER: LEAO VERSO LA PANCHINA L'ATALANTA A BERNA, GASPERINI TEME IL CAMPO SINTETICO

PROGRAMMA

Oggi: 18,45, Bratislava- Milan, Sparta Praga- A. Madrid; ore 21 Barcellona-Brest, Bayern-Psg, Inter-Lipsia, Leverkusen-Salisburgo, Man. City - Feyenoord, Sporting-Arsenal, Y.Boys-Atalanta.

Domani: ore 18,45 Stella Rossa-Stoccarda, Sturm Graz-Girona: ore 21 Aston Villa-Juventus, Bologna-Lilla, Celtic-Bruges, Dinamo Zagabria-Dortmund, Liverpool- Real Madrid, Monaco-Benfica, Psv-Shakhatr.

IL PRESSING SU DEL PIERO PER LA FIGC

▶Lotito spera di convincere l'ex capitano della Juve a scendere in campo per ridurre il consenso a Gravina, pronto a ricandidarsi

LA NOVITÀ

ROMA Pressing su Del Piero. Sotto traccia si muovono addirittura i ministri e la politica per convincere l'ex capitano della Juve a candidarsi alla guida della Figc per cambiare il destino del calcio italiano. Domani sera Alex commenterà come sempre la Champions per Sky Sport, chissà non possa uscire allo scoperto oppure spegnere definitivamente i rumors. Un'idea suggestiva, nata nei giorni scorsi quasi per caso, comincia ad assumere contorni più intriganti in vista delle elezioni Figc del prossimo 3 febbraio. Già venerdì scorso il nome di Del Piero riecheggiava senza mai essere pronunciato nell'assemblea di Lega a Milano, ma Lotito - in un confronto con Percassi – aveva sottolineato la necessità di portare in via Allegri un candidato dei club di Serie A da opporre a Gabriele Gravina, presidente uscente ma pronto a sciogliere in settimana le riserve sulla corsa a un eventuale terzo mandato. Così la frangia avversa all'attuale numero uno, guidata da Lotito e De Laurentiis, avrebbe colto il suggerimento di Del Piero come avversario perfetto, il campione ideale verso cui far convergere le altre società che appoggiano Gravina per spezzare gli equilibri dei numeri che ancora lo vedono favorito. In Figc la considerano una mossa bluff d'impatto mediatiaco, sono convinti che Alex non accetterà mai il ruolo, ma stanno forse sottovalutando il consenso pubblico che anche solo l'ipotesi sta suscitando fra la politica e lo sport.

PRESIDENTE Il numero uno della Figc dal 2018, Gabriele Gravina, 71 anni

L'INCASTRO

Entro Natale vanno presentate le candidature per il nuovo presidente della Federcalcio. Una componente fra Aic, Aiac e una delle Leghe potrebbe sostenere quella di Del Piero, se arrivasse il suo ok, sulla scia dell'illustre predecessore ucraino Shevchenko. Ad appoggiare Gravina ora ci sono una parte della Serie A, i Dilettanti di Abete, la Serie C, gli allenatori e l'Assocalciatori (circa il 75%). Ma quest'ultima come si comporterebbe, dopo aver invocato prima Rivera, poi Albertini e Tommasi, se un ex come Del Piero dovesse davvero scendere in campo? Intanto c'è l'endorsement pubblico di Bergomi e Bruno Giordano: «Alex sarebbe perfetto. A 50 anni è pronto. Forse è arrivata l'ora che grandi calciatori possano arrivare alla presidenza della Figc. Del Piero sarebbe all'altezza e porterebbe una ventata di rinnovamento».

L'ATTUALE NUMERO UNO CORRERÀ PER IL TERZO MANDATO MA LA POLITICA STRIZZA L'OCCHIO AL CAMPIONE DEL MONDO MALAGÒ: «MI SORPRENDE»

LE INTERROGAZIONI

Una convergenza di tutti potrebbe spingere davvero Alex al passo da più parti invocato. A quel punto Gravina, dopo aver auspicato un'«unità di sistema», arrivando a un unico nome da votare il prossimo 3 febbraio, farebbe un passo indietro? Il cammino per restare al comando rimane d'altronde tortuoso. Oggi dovrebbero essere presentate alcune interrogazioni parlamentari al ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, contro il designatore Rocchi e Orsato (per incassi non dichiarati), l'attuale presidente Figc e le sue vicende giudiziarie (l'accusa di autoriciclaggio per cui rischia il rinvio a giudizio), affinché venga richiamato «il Comitato Olimpico al dovere di vigilanza che gli compete, affinché gli organi della Figc pongano in essere le misure attualmente previste per l'adozione dei provvedimenti di competenza, anche alla luce dell'allarme che simili fatti recano nell'ambiente del calcio». Interrogazioni in arrivo anche «in merito alla illegittima abrogazione della disposizione normativa di contrasto al fenomeno dell'abusivismo in tema di Agenti Sportivi» per la vicenda Topalovic-Inter, e le «plusvalenze fittizie tra Juventus e Benevento in relazione al trasferimento, nella stagione 2018-2019, del giocatore Tello Munoz Andres Felipe». Richiesto ancora il «commissariamento della Figc» da parte del Coni di Malagò, che ieri si è espresso così sull'eventuale candidatura di Del Piero: «Sarebbe una notizia importante, ma sarei sorpreso».

Alberto Abbate

BANDIERA Alex del Piero, 50 anni, campione del mondo con l'Italia

"ALE" VUOLE CHE TUTTE LE COMPONENTI SIANO D'ACCORDO SUL SUO NOME PER SCIOGLIERE OGNI RISERVA ENTRO NATALE ELEZIONI IL 3 FEBBRAIO

Azzurri ko con l'Islanda ma c'è il pass per gli Europei

BASKET

L'Islanda rovina la festa azzurra ma arriva lo stesso la qualificazione aritmetica agli Europei 2025 in virtù della vittoria della Turchia contro l'Ungheria. Al Pala Bigi, a Reggio Emilia, finisce 74-81 con gli islandesi che prendono il vantaggio già nei primi minuti, 4-16, poi 11-25 al 13esimo, e lo conservano fino alla fine, grazie anche ad un ultimo periodo da 18-23. Gudmundsson 15 punti e soprattutto Palsson con 20 punti e una serie di triple decisive sono due sentenze che l'Italia (25/62 dal campo). In doppia cifra per gli azzurri Ricci con 18 punti, Flaccadori e Michele Vitali entrambi con 10 punti. A differenza della partita di tre giorni prima a Reykjavík, vinta dagli azzurri 71-95 con un avvio scintillante, l'Islanda rinuncia al corri e tira e l'idea premia. L'Italia tira male dal campo, 4/15, Pozzecco spende due time out e si prende anche un tecnico per proteste. Al decimo è 9-22 per gli ospiti. Sul massimo svantaggio, 11-25, l'Italia si sblocca: le triple di Spissu e Michele Vitali danno il 27-28. Al riposo lungo è 29-32. Ricci segna otto punti in fila, ma gli islandesi non mollano, 44-48, poi 56-58 al terzo riposo. La precisione dalla lunetta degli ospiti regala il 57-65, poi il 62-72. Ricci ci prova fino all'ultimo, ma non basta. Alla fine però, il risultato della Turchia permette a tutti di festeggiare.

Marino Petrelli

CT Giammarco Pozzecco

«C'È MAI STATA UNA MANIFESTAZIONE DI SINISTRA IMPEDITA DA QUELLI DI DESTRA? NON NELLA STORIA REPUBBLICANA, MA DI SEGNO OPPOSTO SÌ. C'È UNO SCIMMIOTTAMENTO DI QUELLO CHE È ACCADUTO NEGLI ANNI '70»

Ignazio La Russa, *presidente del Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La svolta di M5s: ha cambiato pelle e cancellato il suo profeta. Ma la linea politica (il futuro) resta un'incognita

Roberto Papetti

Caro Direttore,
il Movimento 5 stelle si frantuma: agonia di un movimento che ha avuto il merito di sgessare la politica italiana, ridotto adesso a feudo personale con un futuro di nicchia in un Parlamento che sempre più si personalizza non avendo i suoi componenti la cultura necessaria per capirne la funzione di elemento guida della Nazione.

E. F.
Rovigo

Caro lettore,
mi pare che, al netto degli aspetti di colore e delle simpatie personali, la Costituente Nova del Movimento 5 Stelle abbia rappresentato un elemento di chiarezza per tutta la politica italiana. Ora M5S, o come si chiamerà in futuro, è a tutti gli effetti, un partito come gli altri. Senza se e senza ma. Alla guida c'è un capo-leader votato dai militanti e non più un vate-garante-fondatore. La nomenclatura pentastellata potrà farsi rieleggere in Parlamento e nei consigli regionali quante volte vorrà senza vincoli di mandato. Il Movimento potrà fare alleanze con altri partiti senza bisogno di contorsioni etiche e referendum on line. M5s avrà persino un tesseramento e con ogni probabilità anche correnti interne costuite dai filo e post-grillini. Insomma la creatura che fu di Beppe Grillo si è spogliata dei "vaffa" e di tutti gli orpelli movimentisti e anti sistema che l'avevano caratterizzato alla sua nascita, per diventare una forza politica "normale" sotto il comando di Giuseppe Conte. Ora però a questo cambiamento di pelle e al bagno di realismo identitario e organizzativo, dovrà seguire anche un percorso politico. Che è tutto o in larga parte ancora da scrivere. M5S si è dichiarata, lo ha deciso anche questo la Costituente di Roma, una forza progressista. Cosa significhi questo nel concreto non è però del tutto chiaro. Anzi lo è assai poco. In realtà, ad essere precisi, una certezza c'è: Conte, ad oltre due anni di distanza, non ha ancora elaborato il lutto dell'uscita da Palazzo Chigi. Lui si vede ancora Presidente del consiglio o almeno si sente un naturale predestinato a quella funzione. Nulla di più, nulla di meno. Come però il capo di M5s pensi di riuscire a tornare a rivestire i panni del premier e sulla base di quale programma o strategia politica questo possa avvenire, non si sa. Probabilmente non lo sa neppure lo stesso Conte. Che infatti naviga molto a vista. Un po' su tutto. A cominciare dalle alleanze. Interne ed internazionali. Quale sarà il rapporto con il Pd, ossia il partner naturale di una forza che si definisce progressista? E quali potranno essere i riferimenti internazionali in una fase complessa come l'attuale? Su questi e altri temi il leader di M5s non si sbilancia. «Vedremo», è la sintesi delle sue, spesso non sintetiche, risposte. Intanto però qualche indizio c'è. Alla Costituente di domenica scorsa l'unico esponente politico straniero presente era la tedesca Sahra Wagenknech, leader di un partito che prende il suo nome e che, inetervistata dallo stesso Conte, è stata molto applaudita dai militanti pentastellati. Le posizioni della Wagenknech, esponente della sinistra tedesca, sono abbastanza note: da un lato sulla guerra in Ucraina strizza l'occhio alle ragioni di Putin, dall'altro sul fronte interno auspica una linea molto severa sugli ingressi degli immigrati. Posizioni che non si conciliano esattamente con quelle di Pd e compagni. Ma Conte ha messo in guardia tutti: «Siamo pronti a sporcarci le mani», ha annunciato ai suoi. Vedremo come. Grillo permettendo, ovviamente.

Ucraina e Libano

Due pesi e due misure

Non riesco a comprendere perché spesso, nell'analizzare i fatti internazionali, si usino due pesi e due misure. Ad esempio, di fronte all'invasione russa dell'Ucraina, abbiamo scelto giustamente di fornire armi a Kiev per permetterle di difendersi, accettando anche pesanti sanzioni contro Mosca. Tuttavia, quando Israele invade il Libano e arriva a bombardare Beirut, non solo non condanniamo con la stessa fermezza, ma continuiamo a vendere armi al paese invasore. Questo atteggiamento appare contradditorio e incoerente. La nostra politica estera sembra guidata più dagli interessi e dalle pressioni dei nostri alleati, in primis gli Stati Uniti, che da un principio di equità e giustizia. Mi chiedo: è davvero possibile operare una politica estera con i paraocchi, accettando che i valori universali di pace e rispetto dei diritti umani vengano piegati alle convenienze del momento?
Mario Mantovani

Opera

Politicamente scorretto

L'Otello bianco, ovvero il tenore protagonista dell'Otello di Verdi, senza la coloritura nera posticcia tradizionale, è andato in scena l'altra sera alla Fenice dopo la Prima saltata per sciopero. Questa proibizione di tingere il volto per contraffare un personaggio nero o moro, come viene definito per antonomasia l'Otello, ovvero il "moro di Venezia", è già operante da anni nel mondo anglosassone, che col suo rigore puritano (che non gli ha impedito di sganciare la bomba atomica e di promuovere scenari di guerra in tutto il mondo) attua la più stringente politically correctness. Naturalmente il virus del "politicamente corretto" si è insinuato dovunque, e l'Italia ne è rimasta contagiata anche in ambito lessicale, se pensiamo ad esempio che un termine come "disabile" già sostituito di "handicappato" è stato rimosso con "diversamente abile". Ritornando all'opera,quando penso che un eccelso soprano nero come Leontine Price, ha cantato Tosca, Traviata, ecc, impersonando il dramma di donne bianche, e così fanno altre soprano odierne di colore, mi chiedo perché la reciprocità non vale, e nessuno le accusa o ha accusato di razzismo o contraffazione poiché simulano in scena ciò che non sono nella realtà.
Riccardo Gut

Manifestazioni / 1

Un responsabile deve pagare

Il sig. Ivano Roman ha chiaramente espresso la sua approvazione per le manifestazioni di piazza, a suo parere anche se condite da eccessi di violenza, perché motivate da una precaria situazione generale, sia nazionale che internazionale. Ovviamente non condivido, anzi, pur riconoscendo il diritto di manifestare in pubblico secondo canoni e modalità vigenti, troverei opportuno inserire una norma di legge che preveda la responsabilità civile degli organizzatori assegnatari dell'autorizzazione alla manifestazione per i danni a cose verificatisi durante la stessa, con l'aggiunta della responsabilità penale per ferite a persone terze, siano esse cittadini o poliziotti, causate da partecipanti colti in flagranza. È buona regola condivisa da tutti i cittadini che un bene, sia esso un appartamento, un fabbricato, un automezzo o altro concesso in uso sia reso intatto al termine del suo utilizzo. Non vedo perché questo semplice principio non possa essere applicato da un Comune o dallo Stato a carico di autorizzati partecipanti a manifestazioni in suolo pubblico. Inoltre considero una palese, inaccettabile stortura della democrazia ritenere normale rischio professionale per le forze dell'ordine essere vittime di ripetute violenze fisiche procurate scientemente dai manifestanti. La violenza va punita, non legalizzata.
Luciano Tumiotto

Manifestazioni / 2

Quelle violente vanno soppresse

Chi ragiona come il signor Ivano, vedi lettera de Il Gazzettino di ieri, fomenta odio e salva dei criminali che distruggono tutto e vanno contro le forze dell'ordine inermi. Le manifestazioni violente devono essere soppresse e condannare i più facinorosi a pagare i danni. È giusto manifestare ma ci sono modi meno violenti e civili.
Giuseppe De Battisti

Borseggi

Ospiti gratis fino al processo

La (non) gestione del problema borseggiatori a Venezia è oramai giunta a livelli paradossali. Lancio un'idea: perché il Comune, magari in sinergia con le associazioni imprenditoriali, non offre alle vittime il soggiorno gratuito per il tempo necessario a inchiodare legalmente questi malviventi? Certo sarebbe un costo ma, al contempo, un serio investimento in coerenza e difesa della nostra immagine.
Stefano Marangoni

Strada

Regole per ciclisti e automobilisti

Il Parlamento ha approvato varie modifiche al codice della strada, misure che hanno lo scopo di ridurre gli incidenti e le loro conseguenze. Tra le altre vi è l'indicazione che, in caso di sorpasso, la distanza tra le auto e le biciclette deve esserci la distanza minima di un metro e cinquanta centimetri: al che sorgono delle perplessità. Come è possibile misurare tale distanza e se è stata valutata l'esistenza di molte strade con carreggiata ristretta. Quello che più desta attenzione è che non vi siano delle imposizioni idonee a carico dei ciclisti. Spesso e volentieri capita di imbattersi con dei ciclisti con abbigliamento scuro e senza apparecchi luminosi per cui sono invisibili e magari viaggiano contromano o non rispettano la segnaletica. La cosa si aggrava poi con l'oscurità dovuta all'illuminazione pubblica spenta per il risparmio energetico e dalle giornate corte della brutta stagione. Problematica poi che si verifica anche con l'abbagliamento causato dal sole che cala giù basso. Con tutto rispetto, senza fare d'ogni erba un fascio, anche certi ciclisti dovrebbero essere più collaborativi.
Celeste Balcon

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 25/11/2024 è stata di **37.106**

Il commento

Tesoro Usa, Trump rassicura Ue e mercati

Paolo Balduzzi

Se il buon giorno si vede dal mattino, allora, il cielo si coprirà pure di molte nuvole, ma almeno non dovrebbe scatenarsi una tempesta. Sulla sponda occidentale dell'oceano Atlantico, dalla sua villa in Florida con vista verso la Casa Bianca, il presidente eletto Donald Trump invia, al suo paese e al mondo intero, segnali contrastanti rispetto alla composizione del nuovo governo. Nomine divisive, a volte controverse, spesso impopolari, certo. E queste sono le nuvole scure. Ma anche personaggi che, per quanto abbiano un orientamento politico non accomodante, perlomeno guardando ai rapporti economici con l'estero, garantiscono una certa affidabilità dal punto di vista professionale. È il caso, tra gli altri, di Scott Bessent, il nuovo segretario al Tesoro in pectore.

Ricchissimo, come gran parte dei suoi futuri colleghi di governo, 62 anni, consigliere economico di Trump, fondatore dell'hedge fund Key Square Group, già partner di Soros negli anni '90 e poi di nuovo tra il 2011 e il 2015, durante il difficile periodo che seguì gli anni della "Grande recessione"; soprattutto, e forse è questa la vera notizia, personaggio poco gradito a Elon Musk, che nei giorni scorsi lo aveva criticato, appoggiando per quella posizione un candidato diverso. Succedere all'attuale Segretaria al Tesoro, Janet Yellen, non sarà certo facile: economista, docente a Berkley, ex Presidente della Federal Reserve tra il 2014 e il 2018, oltre a un'invidiabile carriera accademica e politica personale, Yellen può anche permettersi di tornare a casa e discutere a cena di questioni economiche con il premio Nobel per l'economia George Akerlof, suo marito. Ma anche Bessent appare una persona competente. E forse è proprio questo l'aspetto più rassicurante della sua nomina, avvenuta peraltro in una posizione strategica e maggiormente cruciale di altre che finora hanno arricchito le cronache politiche americane.

Descritto come favorevole ai dazi sulle merci internazionali, Bessent appartiene a una tradizione liberista e deregolatrice, che del commercio mondiale deve aver per forza una buona opinione. A ben vedere, infatti, Bessent descrive dazi e tariffe come "strumenti di negoziazione" con i partner commerciali: che è un'espressione diversa da "strumenti di aggressione". Più che un aperto conflitto, quindi, e se è permesso il parallelismo, si prospetterebbe qualcosa di più simile a una guerra fredda. La quale, nonostante tutto, portò a un lungo periodo di relativa pace e di sviluppo economico e tecnologico. Non si tratta solo di un capzioso gioco di parole: proprio da ex uomo di Wall Street, Bessent dovrebbe essere in grado di realizzare come una vera guerra commerciale, in un momento di estrema e drammatica incertezza mondiale, può fare male anche agli stessi americani, tanto in termini di incertezza dei rendimenti quanto in termini di prezzi elevati. Buone notizie per noi europei? Ce lo auguriamo: ma senza eccedere in ottimismo. Perché al momento i motivi di tensione con gli Stati Uniti si preannunciano numerosi, e non certo solo sul piano economico. L'Europa appare disarmata, non solo metaforicamente, di fronte alla prospettiva di fare a meno del sostegno statunitense all'Ucraina. Sul piano energetico e di altre materie prime, restiamo un continente dalla forte dipendenza straniera. Insomma, abbiamo bisogno (anche) degli Stati Uniti.

Ma quanto conviene a Washington un'Europa debole? Sul piano commerciale, le interazioni sui rispettivi mercati sono numerose e profittevoli, da ambo i lati. L'Europa potrebbe, e per certi versi dovrebbe, essere vista come alleato più che come avversario nello scacchiere mondiale. E chissà poi che anche la competizione con la Cina non sia davvero una questione nazionale ma solo un problema personale (leggasi industriale e commerciale) di Elon Musk. Il ridimensionamento del quale, se così si può interpretare la nomina di Bessent, potrebbe avere conseguenze anche in futuro. Difficile comunque illudersi che il creatore di Tesla non vorrà giocare la sua partita fino in fondo; difficile anche credere che l'amministrazione Trump porterà avanti un approccio pacifico e cooperativo con i paesi europei. Ma se c'è qualcuno, tra le persone che appartengono alla cerchia del nuovo presidente, che può convincere il tycoon che la campagna elettorale, con i suoi temi e i suoi estremi, è finita qualche settimana fa, questo è proprio Scott Bessent. Una possibile nuvola di bel tempo, ci si augura, tra i tanti cumulonembi che ricoprono l'Atlantico.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Martedì 26, Novembre 2024

San Leonardo da Porto Maurizio. Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori, che, pieno di amore per le anime, impegnò tutta la sua vita nella predicazione e nel pubblicare libri di devozione.

7°C 10°C
Il Sole Sorge 7:20 Tramonta 16:25
La Luna Sorge 2:23 Cala 14:04

IL CORO GREGORIANO DELL'ACCADEMIA DI MUSICA DELL'UNIVERSITÀ DI LUBIANA IN DUOMO
A pagina XIV

Burattini
"Il Piccolo Principe" messaggio anti-bulli
A pagina XIV

Il libro
"Cronaca di un misfatto" femminicidi a Udine nel '44
Elisa Meloni, con il contributo storico di Paolo Strazzolini, riporta alla memoria un episodio dimenticato: l'assassinio di Silvia Macuglia.
A pagina XV

Ex caserme, la batosta dell'amianto

▶Rimuovere il materiale pericoloso è diventato troppo costoso
Preventivi schizzati da 80mila a 500mila euro: Comuni in crisi

▶Sono una trentina i siti militari in corso di riqualificazione
Da Udine al Friuli Occidentale, la mappa dei prezzi alle stelle

EX CASERME Il sito militare

Il preventivo iniziale? Ottantamila euro. Costo attuale dell'operazione? Mezzo milione. Più di cinque volte tanto rispetto a quanto si doveva spendere. Ragioni di sicurezza, perché con quel tipo di materiale non si scherza. Ma allo stesso tempo un campanello d'allarme per tutti quei Comuni e quegli Enti (e sono tanti, in tutto il Friuli Venezia Giulia) che si trovano di fronte all'opportunità e alla necessità di riportare alla vita gli enormi siti militari dismessi dopo la fine della Guerra fredda. E al centro di tutto c'è l'amianto, diventato sempre più costoso da rimuovere.

Agrusti a pagina II

Cade dal tetto per quasi 4 metri Grave in ospedale

▶L'uomo dopo l'incidente a Gonars è stato trasportato dall'elisoccorso

Grave incidente sul lavoro nel primo pomeriggio di ieri, in comune di Gonars.

Ferito gravemente un uomo di 69 anni, italiano del posto, il quale mentre stava effettuando alcuni lavori di manutenzione sul tetto di una stalla, in via Monte Santo 30, per cause in corso di accertamento ha perso improvvisamente l'equilibrio, cadendo al suolo dopo un volo presunto di quattro metri. Sul posto sono stati chiamati i soccorsi e la Sores ha inviato un'ambulanza del 118 e l'elicottero sanitario, secondo quanto emerso l'uomo avrebbe riportato un grave trauma cranico, un trauma toracico e lesioni importanti agli arti.

È stato quindi intubato e trasferito in codice rosso, in volo, all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Sul posto per i rilievi i carabinieri della Compagnia di Palmanova per gli accertamenti del caso.

Zanirato a pagina VI

Assemblea Peratoner sollecita fondi per il piano freddo

Alta tensione in maggioranza «Prima del gattile gli umani»

Si scalda il microclima interno del Pd a Palazzo D'Aronco. La scintilla, ben rinfocolata dal centrodestra, la offre il "rinforzino" del 34 per cento in variazione di bilancio per il progetto del gattile.

De Mori a pagina VII

Il dossier
Information Technology così l'I.A. salva il settore

Dall'assemblaggio dei computer all'applicazione dell'intelligenza artificiale e del cloud nel manifatturiero e in ogni realtà economica, tanto Ict (Information communication technology) è diventato pervasivo. La storia imprenditoriale del capogruppo Telecomunicazioni e Informatica di Confindustria Udine, Cristian Feregotto, è paradigmatica dell'evoluzione che ha avuto questo settore anche in Fvg.

Lanfrit a pagina V

Ateneo
Le matricole viaggiano verso quota 4 mila 800

L'Università di Udine è «un punto di riferimento per l'alta formazione, una sede autorevole per la ricerca scientifica, un interlocutore consolidato e affidabile per le istituzioni e il sistema economico-produttivo». Così, oggi, il rettore Roberto Pinton all'inaugurazione dell'anno accademico 2024-2025, l'ultima del suo mandato, ha definito il ruolo assunto dall'Ateneo.

A pagina VI

Bomber Davis agguanta l'Empoli

Nel posticipo l'Udinese pareggia a Empoli (1-1), grazie a un gol di testa segnato nella ripresa da Keinan Davis, e torna a casa dalla Toscana con un punto. Viene spezzata così la spirale negativa innescata dalle tre sconfitte di fila subite dai bianconeri di Runjaic prima della sosta, ma la prova dei friulani al "Castellani" non è stata certo delle migliori. Primo tempo sotto ritmo, con il gol di Pellegri e i padroni di casa molto attenti a chiudere ogni linea di passaggio. Ripresa migliore, complici i cambi offensivi voluti dal tecnico tedesco, con un rigore invocato e la prodezza del bomber inglese che ha consentito di conquistare il punticino.

Alle pagine VIII e IX

PARI IN RIMONTA I compagni abbracciano bomber Keinan Davis

L'Oww fa la voce grossa in serie A2

Anche se il coach bianconero Adriano Vertemati, quando qualcuno glielo ha fatto notare in sala stampa, non ne era poi così convinto, quella vista venerdì sera a Verona è stata - anche secondo noi - la migliore Oww di questa fase iniziale della stagione regolare di A2. Non è la prima volta che i bianconeri tracimano in trasferta, ma se il +26 a Torino alla terza giornata poteva essere considerato un caso, mentre il +22 a Piacenza alla settima in fondo lo avevano rifilato a una squadra in crisi nerissima, il +28 alla Tezenis di Ramagli non può essere minimizzato.

Sindici a pagina VIII

TECNICO Adriano Vertemati dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Atletica
Celebrato il podio friulgiuliano al Trofeo Coni

La sede del Canoa club San Giorgio ha ospitato la cerimonia per il terzo posto ottenuto dalla Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia al Trofeo Coni, preceduta soltanto dall'Emilia Romagna e dai padroni di casa siculi. Alla competizione di inizio ottobre, che si è articolata in tre giornate di gare tra Catania e Palermo, erano presenti 164 atleti della regione.

Tavosanis a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Opere, il nodo della salute

RUDERI Il complesso che un tempo ospitava l'esercito all'interno della caserma "Tagliamento" nel comune di Valvasone Arzene (Nuove Tecniche/Caruso)

Amianto nelle caserme Un incubo milionario

▸I costi sono quintuplicati, solo ad Arzene un preventivo da mezzo milione
Norme più stringenti sulla sicurezza, ma i Comuni rischiano di non farcela

IL DOSSIER

Il preventivo iniziale? Ottantamila euro. Costo attuale dell'operazione? Mezzo milione. Più di cinque volte tanto rispetto a quanto si doveva spendere. Ragioni di sicurezza, perché con quel tipo di materiale non si scherza. Ma allo stesso tempo un campanello d'allarme per tutti quei Comuni e quegli Enti (e sono tanti, in tutto il Friuli Venezia Giulia) che si trovano di fronte all'opportunità e alla necessità di riportare alla vita gli enormi siti militari dismessi dopo la fine della Guerra fredda. E al centro di tutto c'è l'amianto, diventato sempre più costoso da rimuovere.

IL CASO

L'ex caserma Tagliamento era l'avamposto militare più importante del territorio di Valvasone Arzene. La palla è tra i piedi del Comune, dopo una lunga fase "ibrida" che si è conclusa con la liberazione del sito un tempo dedicato alle attività dell'esercito. Ma il problema è esploso negli ultimi tempi: la bonifica dell'amianto con il quale erano state realizzate molte strutture del complesso è arrivata a costare mezzo milione di euro. Dagli 80mila iniziali. E il problema dovrà essere verosimilmente affrontato anche dalle altre amministrazioni che si dovranno fare carico del recupero delle ex caserme. Sono una trentina, solamente negli ultimi quattro anni, i siti militari ceduti agli enti locali dallo Stato. E nel 90 per cento dei casi si tratta di complessi che presentano almeno una struttura contenente amianto.

GLI AIUTI

La Regione, come ha ricordato il consigliere di FdI Markus Maurmair, ha a disposizione diverse linee contributive legate alla rimozione dell'amianto. Il tema amianto è assolutamente trasversale avendo effetti diretti sia sull'ambiente che sulla salute dei cittadini. Per questo negli ultimi anni la Regione ha affrontato con determinazione questo argomento senza lesinare risorse, con un investimento complessivo di ben 19 milioni di euro. Sono state soprattutto introdotte e consolidate importanti linee contributive, alcune di queste finalizzate in particolare alla rimozione e allo smaltimento. Per la giunta retta da Massimiliano Fedriga si tratta di uno sforzo che prosegue nel triennio 2024-2026 con lo stanziamento per queste finalità di ulteriori 2 milioni e 800mila euro: 600mila euro nel 2024 e 1,1 mln euro nel 2025 e 2026. Questa misura è stata potenziata eliminando inoltre il limite di importo massimo concedibile, che comunque rimane al 50% della spesa sostenuta ritenuta ammissibile. Durante la presentazione è stato ricordato che dal 2017 al 2023 sono state 3390 le domande ammesse per un importo complessivo di quasi 3 milioni e 900mila euro. È stato poi specificato che sono oggetto di contributo gli interventi di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto da edifici a uso residenziale, comprese le relative pertinenze, situati sul territorio regionale, di proprietà di persone fisiche purché questi edifici e i relativi manufatti siano mappati nell'Archivio regionale amianto.

LA REGIONE FA LA SUA PARTE E METTE A DISPOSIZIONE DIVERSE LINEE CONTRIBUTIVE

DESTRA TAGLIAMENTO

Un campanello d'allarme, quello riferito ai costi legati allo smaltimento dell'amianto nei siti militari, che mette in guardia anche il territorio della città di Pordenone, che nel prossimo futuro si troverà di fronte alla sfida rappresentata dalla riqualificazione della caserma Mittica. Il complesso di via Montereale, infatti, sarà lasciato libero dall'Ariete una volta che la caserma verde della Comina sarà pronta all'utilizzo.

Marco Agrusti

Tre miliardi e mezzo, la sanità avrà il suo tesoretto

INVESTIMENTI

Ammontano a 3 miliardi e 560 milioni di euro le risorse che la manovra di bilancio 2025 – al vaglio in questi giorni delle Commissioni consiliari – assegna al settore della Salute e Politiche sociali. Di queste, 3.262 milioni sono a favore della spesa corrente per la salute, di cui 3.128 milioni destinati specificatamente al Fondo sanitario regionale e alla spesa per la garanzia dei Lea (livelli essenziali di assistenza, ndr). Si tratta di importi che garantiscono un incremento della spesa corrente strutturale destinata alla tutela della salute dei cittadini di 185 milioni rispetto al 2024, stanziati per dare copertura ad una previsione di crescita di circa il 2,5% dei costi per beni e servizi del servizio sanitario regionale, ai costi per i rinnovi contrattuali decisi a livello nazionale e alle politiche regionali sul personale e sul servizio sanitario regionale. Un incremento di 6,7 milioni è stato, inoltre, destinato agli interventi per l'abbattimento delle rette e gli incrementi degli oneri sanitari nelle case di riposo, per rispondere ai bisogni di salute degli anziani non autosufficienti ricoverati nelle strutture convenzionate con il sistema sanitario regionale. Ed ancora, 110 milioni consolidano lo stanziamento annuale destinato alla spesa di investimento per la salute mentre 181 milioni sono destinati alle politiche sociali con un incremento, rispetto al 2024, di 3 milioni sullo stanziamento del Fondo sociale regionale e di 1,5 milioni sullo stanziamento del Fondo sociale per la disabilità e la stabilizzazione della crescita dello stanziamento per la carta acquisti destinata alle famiglie in difficoltà. La legge di Stabilità 2025, inoltre, innalza le soglie di contribuzione per l'acquisto di pulmini modificati per il trasporto di persone con disabilità, fragili, con limitata autosufficienza o anziane, a favore degli Enti del terzo settore che non sono impresa sociale. Nel percorso di approvazione della Manovra di bilancio 2025, sono in via di deposito due interventi particolarmente significativi: uno riguarda un incremento di 500 mila euro dello stanziamento annuale destinato al soccorso alpino ed uno che introduce un finanziamento triennale per sostenere le associazioni operanti a favore dei disabili visivi che allevano e/o addestrano cani guida da assegnare gratuitamente a persone con disabilità visiva residenti in regione. La manovra di bilancio – che approderà in Aula a dicembre – ha una dotazione finanziaria complessiva di 6,241 miliardi di euro, con un aumento di 517 milioni in più rispetto a quella dello scorso anno.

SALUTE Riccardi nel nuovo ospedale di Pordenone (Nuove Tecniche)

AUMENTA LO STANZIAMENTO DELLA GIUNTA PER GLI OSPEDALI E L'ASSISTENZA AI MALATI

E.B.

Trenta siti militari da recuperare

▶Attrazioni turistiche o aree naturali, così le amministrazioni pensano di valorizzare il patrimonio trasferito dallo Stato

▶L'accelerazione definitiva è arrivata nel corso di quest'anno dopo decenni di attesa e di rimpalli sul tema dei trasferimenti

L'OPERAZIONE Solamente negli ultimi quattro anni la Regione ha ottenuto dallo Stato e trasferito ai Comuni trenta siti da recuperare

IL QUADRO

Sul finire del 2023, a seguito del lavoro svolto dalla Commissione Paritetica secondo quanto previsto dalle norme di attuazione dello Statuto, lo Stato ha trasferito alla Regione parecchie delle caserme e degli stabili dimessi che si trovano un po' ovunque sul territorio. Complessivamente si è trattato di 26 beni immobili statali appartenenti al patrimonio disponibile dello Stato e al demanio storico artistico in gestione alla Direzione regionale dell'Agenzia del demanio, come ricostruisce l'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari.

L'ITER

Al primo passaggio, cioè il trasferimento della proprietà dallo Stato alla Regione, nel corso di quest'anno è seguito il secondo passaggio, quello definitivo, cioè dalla Regione ai Comuni che avevano essi stessi richiesto di tornare in possesso degli immobili ma, soprattutto delle aree, per poterle risanare e ridare loro nuova vita a favore dei propri abitanti e della riqualificazione del territorio. Con decreto legislativo del 26 settembre 2023 sono stati trasferiti al Fvg i seguenti edifici: nei Comuni di Ampezzo: compendi Col di Ul, fortino Avinal, fortino Cjastielat e fortino Cretis; Chiopris-Viscone: beni immobili; Chiusaforte: ex palazzina alloggi demaniali; Cividale del Friuli: quota parte della caserma Francescatto; Pontebba: ex sbarramento difensivo San Rocco; Gradisca d'Isonzo: caserma Toti-Bergamas e Castello; Malborghetto-Valbruna: ex sbarramento difensivo Valbruna; Maniago: area Condominio Baldassarre; Osoppo: Parco del Rivellino e Forte Osoppo; Pordenone, via Roveredo; San Martino al Tagliamento: postazioni d'artiglieria; Sedegliano: ex forte; Sutrio: fortificazioni/ex opere difensive; Tarvisio: ex polveriera, scuola dell'infanzia, fortino, area demaniale di Monte Forno e valico doganale e Tolmezzo: ex poligono Tiro a segno Nazionale e caserma Cantore. In esecuzione al decreto legislativo del settembre 2023, il 14 febbraio di quest'anno è stato completato il trasferimento di proprietà di un primo gruppo di beni statali a favore dei Comuni di Ampezzo, Chiusaforte, Cividale, San Martinon al Tagliamento, Sutrio, Tarvisio, Tolmezzo. A questo primo atto da parte della Regione, continua la ricostruzione dell'assessore Callari, ne è seguito un secondo. A luglio 2024 sono stati perfezionati, infatti, i trasferimenti anche a favore dei Comuni di Chiopris Viscone, Gradisca d'Isonzo, Malborghetto-Valbruna, Maniago, Osoppo, Pontebba e Pordenone e Sedegliano.

LA PROVINCIA DI UDINE È IL TERRITORIO CHE HA BENEFICIATO MAGGIORMENTE DELL'OPERAZIONE

PROGETTI

«Si tratta di trasferimenti in proprietà a favore dei Comuni, attuati secondo il principio di sussidiarietà – spiega Callari -, potendo tali enti, meglio di ogni altro, conoscere le effettive esigenze locali e incidere in termini di miglior utilizzo del bene, sia nell'ottica di una migliore promozione turistica, o in termini di miglior utilizzo silvo-pastorale o ancora in termini di reperimento di aree da destinare a servizi pubblici a favore della collettività». Diversi gli esempi possibili. I terreni nel Comune di Ampezzo sono caratterizzati dalla presenza di fortificazioni che saranno valorizzate in chiave turistica; a Chiusaforte le due palazzine, con un'adeguata sistemazione-riqualificazione possono essere destinate a edilizia abitativa popolare per i soggetti a fasce deboli; a Pontebba sono in questi giorni in vendita i lotti per l'edificazione di case che il Comune ha ricavato dalla demolizione di una delle tre ex caserme di cui è venuto in possesso, sperando di far restare in loco i giovani e di attrarre nuovi abitanti. Per quanto attiene la ex caserma Francescato a Cividale, il Comune ha già fatto uno studio per il suo riutilizzo, intendendo sfruttare le strutture esistenti anche nell'ambito di una razionalizzazione e valorizzazione degli immobili pubblici presenti sul territorio comunale.

Antonella Lanfrit

L'economia di domani

Telecomunicazioni, l'intelligenza artificiale spinge il comparto

▶Negli ultimi decenni il settore ha subito una profonda e costante trasformazione

▶Feregotto: «Questo territorio non ha nulla da invidiare sul fronte tecnologia»

IL COLLOQUIO

UDINE Dall'assemblaggio dei computer all'applicazione dell'intelligenza artificiale e del cloud nel manifatturiero e in ogni realtà economica, tanto Ict (Information communication technology) è diventato pervasivo. La storia imprenditoriale del capogruppo Telecomunicazioni e Informatica di Confindustria Udine, Cristian Feregotto, è paradigmatica dell'evoluzione che ha avuto questo settore anche in Friuli Venezia Giulia nell'arco degli ultimi 25-30 anni, durante i quali la tecnologia si è talmente evoluta da "imporre" alle aziende del settore un'innovazione continua del proprio business. Oggi il gruppo dell'associazione industriale riunisce 60 aziende, da alcune start up a Insiel, la società informatica in house della Regione, realtà con un'età media giovane e con collaboratori impiegati in numero variabile. «È un buon momento, l'Ai sta trainando il mercato – anticipa Feregotto -. La maggior criticità è data dalla difficoltà a trovare personale con profilo adeguato».

Cristian Feregotto, imprenditore a Tarcento con Infostar che a dicembre festeggia i 25 anni. Com'è stato fare impresa nell'Ict in questo quarto di secolo?

«Un tempo in cui è cambiato tutto. Siamo nati assemblando computer, perché più competitivi rispetto a quelli già pronti. Poi, attorno al 2008, gli assemblati non li voleva più nessuno. Era necessaria una svolta. E da lì ne sono susseguite altre, capendo l'evoluzione della tecnologia e cercando di portarla al meglio sul nostro territorio, rispondendo alle necessità, ma anche facendo conoscere tempestivamente le novità, fino all'Ai, al cloud, alla cybersecurity di oggi. Insomma, un cambio di passo costante».

Il Friuli Venezia Giulia è territorio sensibile ai mutamenti tecnologici?

«Due dati di questi giorni danno il polso della situazione in tempo reale: in Confindustria Ud abbiamo realizzato due appuntamenti del ciclo "Innoviamo", dedicato all'Ai con big del settore. Al primo incontro hanno partecipato 150 imprenditori e il secondo ha confermato i numeri. L'attenzione c'è stata in questi anni ed è confermata ora, perché è c'è piena consapevolezza che la tecnologia è fattore di competitività».

In regione si trova tutto il necessario per attrezzare adeguatamente le imprese dal punto di vista della tecnologia?

CONFINDUSTRIA Cristian Feregotto capogruppo Telecomunicazione

«Il Friuli Venezia Giulia non ha nulla da invidiare ad altri territori. Le imprese attive coprono tutti i settori dell'Itc: dalle infrastrutture ai servizi, dal matching learning all'industry 4.0 e 5.0, dal cloud all'Ai. Inoltre, peculiarità di non poco conto, nel nostro settore c'è molta cooperazione fra aziende».

Su diversi settori economici sta pesando la congiuntura internazionale. Com'è l'andamento aggiornato dell'Itc della provincia di Udine e del Friuli Venezia Giulia?

«È un buon momento, l'applicazione dell'intelligenza artificiale sta trainando il settore. Anche per il prossimo anno la tendenza dovrebbe essere verso un incremento. Le aziende, infatti, investono nel digitale, per non perdere competitività. Tuttavia, l'attenzione sul contesto internazionale è alta, perché ulteriori fattori di crisi potrebbero generare un rallentamento sugli investimenti in corso».

Un punto debole?

«La difficoltà a trovare personale con il profilo adeguato. Il periodo Covid ha innescato un certo turnover nelle nostre aziende, che hanno messo in atto strategie e iniziative per la fidelizzazione dei collaboratori. Welfare aziendale, possibilità di smartworking, compensi un po' sopra la media sono elementi che attraggono o trattengono. Chi lavora in questo settore, oggi può avere compensi interessanti».

Perché mancano giovani anche nell'Itc, un comparto all'avanguardia e trainante? Da esperti del settore, che spiegazione vi date?

«Per le generazioni nate negli anni Settanta-Ottanta del secolo scorso era la nuova frontiera, entusiasmante, tutta da scoprire, con i primi computer che entravano nelle aziende. Ora, anche l'Itc è diventato una commodity e ha perso un po' della sua attrattività. I laureati magistrale in informatica sono pochi, ma neppure i tecnici elettronici abbondano».

Antonella Lanfrit

Stampa 3D, droni, big data sicurezza e identità digitale i tempi centrali del futuro

COSA DICONO I NUMERI

L'associazione italiane delle tecnologie dell'informazione (Anitec-Assinform) legata a Confindustria, conferma a livello nazionale il "sentiment" che corre tra le imprese della provincia di Udine e del Friuli Venezia Giulia: il 2025 sarà un anno ancora buono. E, probabilmente, anche quelli seguenti. Nel rapporto «Il digitale in Italia 2024» si spiega, infatti, che l'anno in corso è previsto in aumento del 3,3% pur a fronte di un andamento del Pil più contenuto. Inoltre, anche per gli anni successivi (2025-2027) la stima è che il mercato digitale continuerà a beneficiare degli effetti del Pnrr, con una crescita media annua nel periodo 2023-2027 del 3,9 per cento. Tutte le specializzazioni del mercato digitale sono date in progressione, seppure con percentuali differenti: per il segmento dei dispositivi e dei sistemi si stima una crescita tra l'1,4 e l'1,7%; per il comparto software e delle soluzioni Ict la media 2023-2027 è data al +5 per cento; sale addirittura al +8,2% per il segmento servizi Ict trainati dai progetti cloud, Ai e cibersecurity. Più contenuta la progressione del mercato dei servizi di Rete, con una tendenza di crescita all'1,7 per cento. Corrono i contenuti e la pubblicità digitale, comparto dato in aumento del 4,4% medio annuo nel periodo 2023-2027. L'andamento è e sarà influenzato dagli investimenti pubblici nel digitale sostenuti dai fondi Pnrr e destinati alla digitalizzazione nella sicurezza It, nell'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche in ottica Cloud e in tutto ciò che riguarda i progetti di sanità digitale.

Il manifatturiero, pur interessato dalla transizione 4.0, nelle previsioni Anitec-Assinform mostrerà «un atteggiamento prudente», per l'incertezza nella crescita della produzione industriale su cui incidono lo scenario geopolitico e i possibili impatti sull'economia globale e la persistente carenza di forza lavoro specializzata. Dalla ricerca

VALVOLE SALVAVITA Realizzate con stampante con tecnologia 3d

condotta dalla Banca Europea per gli Investimenti emerge, comunque, che riguardo all'adozione delle tecnologie per l'innovazione le aziende italiane sono allineate al quadro europeo, anche se si collocano leggermente al di sotto della media europea nell'utilizzo di tecnologie come la stampa 3D e i droni e nell'impiego di big data. Il mondo delle imprese legate al digitale, sia a livello regionale che italiano, guardano in ogni caso con attenzione anche agli obiettivi in ambito digitale che si devono raggiungere entro il 2026 perché connessi ad azioni comprese nel Pnrr.

Tra questi, diffondere l'identità digitale assicurando che sia utilizzata dal 70% della popolazione; colmare il gap di competenze digitale, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile; portare circa il 75% delle Pa a utilizzare servizi in cloud; raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online; raggiungere il 100% delle famiglie e delle imprese con reti a banda ultra-larga. Quanto alla formazione di professionisti per supportare lo sviluppo tecnologico, il Piano operativo per la Strategia nazionale delle competenze digitali, messo a punto dal Governo, punta a triplicare il numero dei laureati Stem entro il prossimo anno.

Non secondario per lo sviluppo del digitale è il suo rapporto con la sostenibilità, tanto che il dossier Anitec-Assinform lo inserisce tra «le sfide attuali». Infatti, si legge, «solo un numero limitato di nazioni riesce a monitorare e segnalare in modo efficace le emissioni di gas serra del settore Ict. Ciò sottolinea l'urgenza di adottare metodologie più rigorose, condivise e confrontabili e di potenziare le capacità a livello nazionale di affrontare questa lacuna». Inoltre, «la sinergia tra sostenibilità e digitale deve bilanciare le necessità ambientali con le esigenze di aumento del consumo energetico, di gestioni delle risorse e di accumulo di rifiuti elettronici».

A.L.

Utenti digitali un corso del Comune

"Accompagnare per dare autonomia". Questo è lo slogan sottolineato stamattina in Municipio durante la presentazione del progetto "FVG Comunità Digitale", attuato nell'Ambito del Noncello, che inizierà la prossima settimana a Pordenone.

Le valutazioni sono partite dalla consapevolezza che spesso i cittadini, principalmente quelli meno giovani incontrano reali difficoltà nell'uso dei servizi digitali, soprattutto quelli di enti o amministrazioni pubbliche. Un esempio sono i servizi che richiedono l'accesso con sistema di identificazione digitale per usufruire di contributi, presentare documenti, effettuare iscrizioni o acquisti online. «Il progetto - ha spiegato il Comune - intende quindi aumentare le competenze digitali dei cittadini, promuovendo l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, incentivando l'utilizzo dei servizi online offerti dalle Amministrazioni pubbliche e dai privati».

Presenti il vicesindaco reggente del Comune di Pordenone Alberto Parigi, il vicedirettore centrale dell'ufficio Digitalizzazione della Regione FVG Paolo Perucci, la presidente della Cooperativa FAI Hanna Genuzio, il presidente dell'Opera Sacra Famiglia Luciano Forte e la "facilitatrice" Leiliany Almondes.

Cade dal tetto della stalla gravemente ferito un uomo di 69 anni

▶L'incidente si è verificato nel primo pomeriggio a Gonars
Per cause in corso di accertamento ha perso l'equilibrio

ELISOCCORSO È intervenuto per soccorrere l'uomo che si è infortunato a Gonars e che era in condizioni ritenute serie

INTERVENTI

UDINE Grave incidente sul lavoro nel primo pomeriggio di ieri, in comune di Gonars. Ferito gravemente un uomo di 69 anni, italiano del posto, il quale mentre stava effettuando alcuni lavori di manutenzione sul tetto di una stalla, in via Monte Santo 30, per cause in corso di accertamento ha perso improvvisamente l'equilibrio, cadendo al suolo dopo un volo presunto di quattro metri. Sul posto sono stati chiamati i soccorsi e la Sores ha inviato un'ambulanza del 118 e l'elicottero sanitario, secondo quanto emerso l'uomo avrebbe riportato un grave trauma cranico, un trauma toracico e lesioni importanti agli arti. È stato quindi intubato e trasferito in codice rosso, in volo, all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Sul posto per i rilievi i carabinieri della Compagnia di Palmanova per gli accertamenti del caso.

ARRESTI

Durante mirati servizi finalizzati al contrasto dei crimini transfrontalieri, il personale della Polizia di Stato, tramite il Settore di Polizia di Frontiera di Tarvisio, ha ottenuto diversi risultati culminati nel giro di pochi giorni nell'arresto di cinque persone di nazionalità straniera resisi responsabili di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Il 18 novembre nei pressi della barriera autostradale di Ugovizza, in comune di Malborghetto Valbruna, il personale operante ha proceduto al controllo di una autovettura proveniente dall'Austria alla guida della quale si trovava un cittadino kazako, tratto successivamente in arresto per aver favorito l'ingresso illegale in Italia di un cittadino di nazionalità turca. Il 20 novembre, invece, sempre il personale del Settore di polizia di Frontiera di Tarvisio ha tratto in arresto tre cittadini cinesi in quanto, pure loro fermati alla barriera autostradale della A23, sono stati sorpresi in ingresso del territorio nazionale con a bordo altri otto cittadini cinesi privi di documenti di identificazione e di conseguenza non in regola per l'ingresso in Italia. L'attività degli ultimi giorni si inserisce nell'ambito dei servizi di contrasto all'immigrazione clandestina, potenziati anche a seguito del ripristino dei controlli alla frontiera con la Slovenia in occasione della sospensione del trattato di Schengen, che negli ultimi sei mesi ha portato all'arresto di 24 persone e 61 indagate in stato di libertà, nonché a diversi sequestri di sostanza stupefacente e armi e oggetti atti a offendere. Con più di settantamila persone identificate e trentamila veicoli controllati, l'attività del personale del Settore di Polizia di Tarvisio, hanno fatto sapere dalla Questura friulana, contribuisce in maniera determinante al contrasto dei reati transfrontalieri.

LA POLIZIA DI FRONTIERA HA ARRESTATO CINQUE STRANIERI PER FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

EBBREZZA

È stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e multato per oltre 4mila euro un motociclista fermato a Udine con un tasso alcolemico tre volte sopra il limite di legge. La stangata per il 'recidivo' è arrivata sabato sera, durante un controllo di routine effettuato nella zona Sud del capoluogo friulano. Le verifiche degli agenti della Polizia Locale hanno fatto emergere una serie di gravi irregolarità: il conducente aveva già la patente sospesa per un precedente episodio di guida in stato di ebbrezza e il mezzo su cui viaggiava era stato sequestrato in passato per la mancanza della copertura assicurativa obbligatoria. Il mezzo è stato quindi confiscato e sarà venduto. Il soggetto è stato denunciato come detto e gli sono state contestate violazioni al codice della strada per oltre 4000 euro.

TRUFFA

Sono state rintracciate invece sempre in città a Udine due donne, originarie di Napoli, trovate in possesso di 12.600 euro in contanti e gioielli, sottratti ad una anziana di 89 anni di Gorizia, attraverso la truffa del falso carabiniere: la signora era stata raggirata telefonicamente, sostenendo che la figlia fosse rimasta coinvolta in un grave incidente. Le due truffatrici si sono presentate a casa dell'anziana e si sono dileguate con i beni consegnati dalla vittima. Grazie all'intervento immediato dei carabinieri, le due sono state rintracciate e denunciate.

D.Z.

Prima presidente donna per l'Ordine dei medici «Ascolteremo tutti»

SALUTE

UDINE Il nuovo presidente dell'Ordine dei medici è Anna Maria Bergamin Bracale: la prima donna alla guida dell'Omceo di Udine. Bergamin Bracale era anche vicepresidente uscente. Al suo fianco, a ruoli invertiti, c'è il presidente uscente Gian Luigi Tiberio. Segretaria Valeria Agata Leo (Orgoglio medico), anestesista in Ausfc, mentre Tesoriere è stato nominato Andrea Fattori (che era nella lista odontoiatri Medici liberi). Dopo le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti per il triennio 2025-2028, hanno vinto i rappresentanti di due delle cinque liste, Orgoglio Medico (di cui era portacolori Bergamin Bracale e in cui era candidato Tiberio) con 9 candidati e Lista Rocco: esperienza e innovazione (espressione dell'ex presidente Maurizio Rocco) con 6 candidati. Ieri c'è stata l'assegnazione dgli incarichi di presidenza e i boatos raccontano di un confronto vivace. Bergamin è chirurgo otorinolaringoiatra all'ospedaledi Udine, responsabile dell'unità di Chirurgia della tiroide e al momento della candidatura aveva rivendicato con orgoglio il fatto di essere anche madre di 4 figl. «Si tratta di un consiglio con presenze consolidate e con "rientri" di grande esperienza ordinistica - ha detto dopo la nomina a presidente -, ma anche profondamente rinnovato, sempre nel rispetto dei principi etici, scientifici e deontologici che sono la base degli ideali di chi partecipa alla vita di un Ordine professionale e lo stimolo fondamentale per gli impegni futuri. Terremo in adeguata considerazione anche le motivazioni di chi ha fatto in queste elezioni una scelta diversa, una logica riflessione per chi ha il dovere di rappresentare tutta una categoria. Lavorare per il nostro Ordine è un dovere e una necessità per chi è in piena attività professionale – prosegue -. Rappresentare chi soffre e combatte in corsia e negli ambulatori è un onore e motivo di orgoglio».

Ateneo verso le 4.800 matricole: «Magistrali in crescita»

L'INAUGURAZIONE

UDINE L'Università di Udine è «un punto di riferimento per l'alta formazione, una sede autorevole per la ricerca scientifica, un interlocutore consolidato e affidabile per le istituzioni e il sistema economico-produttivo». Così, ieri, il rettore Roberto Pinton all'inaugurazione dell'anno accademico 2024-2025, l'ultima del suo mandato, ha definito il ruolo assunto dall'Ateneo in questi anni. Il 47esimo anno di vita dell'università friulana si apre con le immatricolazioni che, ha detto il rettore, «ci proiettano anche quest'anno a superare i 4800 iscritti al primo anno, a conferma di un'elevata attrattività dell'offerta formativa, in particolare delle lauree magistrali a più 10 per cento». Un risultato che Pinton ha definito «confortante in un contesto – ha spiegato – di contrazione demografica, disaffezione nei confronti degli studi universitari e propensione alla mobilità dei nostri giovani».

Garantire spazi sostenibili e più efficienti a supporto della ricerca e delle attività formative è stato uno dei punti fondamentali del mandato di Roberto Pinton. «È un obiettivo primario – ha sottolineato il rettore – per assicurare luoghi adatti allo studio e al lavoro». Nel 2024 è stato completato il secondo progetto di efficientamento, centrato sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, che ha portato all'installazione di quattro nuovi impianti fotovoltaici. Dal 2025, anno in cui entreranno a regime, ci si attendono ulteriori risparmi di consumi di circa 800.000 kilowatt rispetto al 2023 e riduzioni delle emissioni di circa 450 tonnellate all'anno di anidride carbonica nell'atmosfera.

Intanto, nell'area di piazzale Kolbe prosegue a pieno ritmo la costruzione del nuovo polo medico che accoglierà tutti i corsi di laurea del Dipartimento di Medicina e garantirà spazi all'avanguardia per le attività scientifiche e didattiche. L'intervento si colloca nell'ambito di un progetto di più ampio respiro che prevede anche il recupero di una parte dell'ex convento per destinarlo a residenza universitaria. L'iniziativa è sostenuta dalla Regione con l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis).

La lezione magistrale l'ha svolta Maurizio Martina, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao). Titolo dell'intervento: "Obiettivo Fame Zero nel 2030: stiamo perdendo la sfida? L'insicurezza alimentare al tempo delle policrisi". La prolusione, su "Resilienza: una sfida per lo sviluppo sostenibile", è stata tenuta da Stefano Grimaz. Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne il rettore ha riproposto sul maxi schermo l'immagine di Palazzo Florio illuminato. Confermato l'impegno dell'ateneo in tal senso. Il rettore ha ricordato che «l'offerta didattica si è arricchita di due nuovi corsi di laurea, attivati nell'anno accademico 2024–2025, di cui uno triennale a Pordenone, Ingegneria industriale per l'energia, e uno magistrale, Scienze ed economia del cibo, che completa la filiera formativa dedicata al comparto agro-alimentare». Nell'anno in cui festeggia i due decenni di attività, la Scuola superiore universitaria "di Toppo Wassermann", ha vinto, ha annunciato Pinton, assieme ad altri otto istituti universitari di eccellenza, il progetto nazionale "Educating future citizens". L'iniziativa, finanziata con 13 milioni di euro dal Pnrr ha come obiettivi l'orientamento in ingresso e i dottorati di ricerca. La Scuola è finanziata dalla Fondazione Friuli e dall'Ardis.

LA CERIMONIA Ieri l'inaugurazione dell'anno accademico

«Per rafforzare la didattica laboratoriale e le sinergie con il territorio – ha spiegato il rettore – sono stati costituiti tre nuovi laboratori presso l'Uniud Lab Village, il polo di ricerca avanzata dell'Ateneo». Dedicato all'energie rinnovabili è il "Future Energy Park". «Il nuovo presidio», lo ha definito il rettore, laboratoriale-didattico-museale interdisciplinare collocato nella sede udinese dell'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei". Si avvarrà, in particolare, degli specchi lineari, del prototipo di gassificatore di biomasse, dell'impianto pilota di produzione di energia da biochar e dell'impianto agrifotovoltaico. «Nell'ottica di favorire il benessere degli studenti», ha spiegato Pinton, è stato rafforzato il progetto AgiataMente, suddiviso nel Servizio di counseling psicologico, e nel Servizio includi.

Il gattile divide il Pd: «La giunta non dimentichi i senzatetto»

▶Il costo della struttura voluta da Toffano balza a 850mila euro
Peratoner: «C'è gente che dorme per strada, servono 150mila euro»

LOGGIA DEL LIONELLO In consiglio in sala Ajace Peratoner ha chiesto rassicurazioni sui fondi per il piano di emergenza inverno

IL CONSIGLIO

UDINE Si scalda il microclima interno del Pd a Palazzo D'Aronco. La scintilla, ben rinfocolata dal centrodestra, la offre il "rinforzino" del 34 per cento (290mila euro, che portano il totale a 850mila, con un finanziamento di 448mila euro della regione) in variazione di bilancio per il progetto del gattile, fortemente voluto dall'assessora dem Rosi Toffano, per prendersi cura di 2.400 mici che vivono all'addiaccio e spesso si ammalano. Cifre che, secondo la altrettanto Pd Anna Paola Peratoner «di fronte alla lista di attesa per l'asilo notturno dei senzatetto, urlano un po' al cospetto di Dio. L'impegno che ho espresso più volte in maggioranza con l'assessore Gasparin (del Pd pure lui ndr) è quello di dire agli udinesi che questo investimento non vuol dire che ci dimenticheremo delle persone. Che nel mio immaginario vengono prima degli animali. L'umanità sofferente che dorme per strada non può lasciarci indifferenti. L'impegno che mi sono presa nel dialogo con la giunta è di andare avanti con un investimento altrettanto significativo per le persone. Chiedo alla mia giunta di assumersi questa responsabilità: di stare per spendere tanti soldi per gli animali, ma di non dimenticarsi mai che ci sono persone che hanno bisogno di spazi per accudimento e cura e che non vengono dopo gli animali». Peratoner ha chiarito di aver chiesto «di prevedere per ora 150mila per un piano emergenza freddo», «per individuare soluzioni per i senza fissa dimora, quindi posti di bassa soglia, in un tavolo che serva per capire che soluzioni trovare "domani". Perché già oggi ci sono persone che dormono per strada». Toffano sottolinea che «il capitolo per il benessere animale non ha niente a che fare con il capitolo della salute umana, che comprendo e condivido».

Sentendosi chiamato in causa, l'assessore Stefano Gasparin (andando un po' fuori tema, secondo il suo predecessore Giovanni Barillari e pure secondo la presidente Rita Nassimbeni) snocciola i dati del suo maxi piano per il sociale e per l'abitare, con «un budget da oltre 3 milioni», dall'accoglienza in struttura ai servizi di strada, dal dormitorio di primo livello («da 8 a 20 persone, estensibile fino a 30 durante i mesi invernali») a quello di secondo livello («per massimo 25 posti, con 393mila euro»). «Non spendiamo solo per gli animali», la sua sintesi icastica. Ma per Peratoner (che, però, alla fine voterà a favore della variazione di bilancio), «i 3 milioni di euro della co-progettazione non hanno previsto aumenti dei posti di bassa soglia». Salomonico Matteo Mansi (Pd), secondo cui «non ha torto Peratoner quando dice che ci sono altre priorità, ma non ha torto neanche Barillari (secondo cui ci si sarebbe dovuti occupare dei senza dimora ndr). Pur tuttavia, bisogna dare le risposte anche ai gatti».

LA DEM: «DI FRONTE ALLA LISTA DI ATTESA ALL'ASILO NOTTURNO QUESTE CIFRE URLANO AL COSPETTO DI DIO» GASPARIN: I SOLDI CI SONO MINORANZA ALL'ATTACCO

LA MINORANZA

Il dibattito provocato non passa inosservato a Luca Onorio Vidoni (Fdi), che era stato il primo ad innescare la discussione sul gattile, oltre che sui 260mila euro per il risanamento del piazzale della stazione (secondo lui si rischia di «buttare via» i soldi, viste le interlocuzioni in corso con la Regione per il maxi progetto, ma l'assessore Ivano Marchiol non è di questa idea perché l'intervento è «urgente e necessario»). Anche per l'antisistema Stefano Salmè i soldi in più destinati al gattile «andrebbero spesi per i tanti italiani delle periferie in difficoltà a pagare le bollette». E Barillari non è convinto che i 50mila euro di cui parla l'assessora basteranno per la gestione di una struttura «con gatti malati. Non c'è un euro per le spese di cura». Per Giovanni Govetto (FdI) è invece «uno scandalo» che «la palestra della Mazzini sia pronta ma chiusa perché manca il collaudo. Questo Comune è più attento ai gatti che ai ragazzi». Anche Antonella Eloisa Gatta è critica (e si asterrà sulla variazione di bilancio). Toffano cerca di rassicurare tutti, spiegando che la struttura da realizzare all'ex Piave è necessaria «per dare più protezione ai gatti ammalati. È vero - replica a Vidoni -, c'è il gattile dell'Enpa, ma non riceve i gatti del Comune di Udine. Le gattare che hanno chiesto la presa in carico dei cuccioli, non hanno potuto lasciarli lì e così sono costrette a tenersi i cuccioli e i mici malati a casa propria». E su questo arriva il conforto di Stefania Garlatti Costa, che è anche volontaria. Alla fine, la delibera passa a maggioranza: contraria l'opposizione.

MORETTI

Se, sul drone da 15mila euro che sarà acquistato per la Protezione civile, l'assessore Andrea Zini ha risposto ai quesiti di Andrea Cunta, Toffano è anche stata chiamata a rispondere a un'interrogazione di Gianni Croatto (FdI) su Parco Moretti. Lo ha rassicurato sui controlli fatti (227 dal 1. gennaio scorso in quella e nelle altre aree verdi del comune), sulle telecamere attivate a settembre 2023 e sull'utilizzo dell'unità cinofila. Il collega Ivano Marchiol ha aggiunto che «da febbraio o marzo sarà installata la nuova illuminazione. Abbiamo piantato 30 nuovi alberi e stiamo ragionando sull'installazione di un bagno». Più complessa la questione del bar (per Croatto dovrebbe essere aperto di più in concomitanza con gli eventi), visto che «il contratto, in scadenza il 31 dicembre 2025 prevede solo che il bar sia aperto 100 giorni all'anno, in totale libertà di scelta dell'operatore e questo rende particolarmente complicato agire in tal senso».

Camilla De Mori

Imposta di soggiorno, fondi per concerti, carri e mongolfiere

IL DIBATTITO

UDINE (cdm) Dibattito acceso (a colpi di emendamenti: respinti quelli della minoranza) ieri in commissione sulla nuova tassa di soggiorno, slittata a febbraio. E dalla finestra è entrato anche il nuovo bilancio di previsione appena varato, che pareggia con una cifra pari a 271.002.729,50 euro e mantiene il sistema di progressività delle aliquote Irpef, riferite ai tre scaglioni, introdotto nel 2024 e la fascia di esenzione per i redditi inferiori a 15mila euro (per il triennio il gettito previsto è di 11,5 milioni). A citarne il documento integrativo è stata la leghista Francesca Laudicina. A pagina 9, infatti, si legge che i 650mila euro che il Comune si aspetta di ottenere dall'imposta di soggiorno saranno utilizzati per la manutenzione e messa in sicurezza della viabilità (230mila euro) e per il turismo (420mila euro): di questi, 189mila euro per la promozione dell'offerta turistica, 168mila euro per Carri di Carnevale, Far East, La montagna in città, Mongolfiere, 63mila euro per il concerto della Notte bianca. Quest'ultima cifra ha fatto sobbalzare Laudicina. Lei ha anche accusato il Comune di «lentezza» perché «ha deciso l'acquisto del software per la tassa di soggiorno il 13 novembre», lasciando passare «400 giorni dall'ultimo incontro con i rappresentanti delle categorie senza mai chiamarli». Luca Onorio Vidoni (FdI) ha chiesto - senza ottenerla - una rimodulazione, e un ulteriore slittamento al 1. marzo. L'imposta è stata difesa a spada tratta dalla maggioranza, da Andrea Di Lenardo (Avs) a Carlo Giacomello del Pd («È un'opportunità»). Per il vicesindaco Alessandro Venanzi «abbiamo capito che per il centrodestra Udine non è una città turistica. Noi pensiamo l'esatto contrario, che sia una città turistica e vogliamo che lo diventi ancora di più». Con le categorie, assicura, ci sono stati «rapporti costanti durante tutto l'anno». Maurizio Franz ha accusato l'amministrazione di essere «il partito delle tasse. Avete portato una variazione di bilancio con 2,5 milioni di entrate correnti che evidentemente avete sottovalutato». Sull'avanzo record da 1,594 milioni, evidenziato dalla variazione approvata ieri, anche Laudicina ci ha messo lo zampino: «Questa variazione evidenzia un avanzo economico di parte corrente. Lo avevamo previsto quando con delle scuse avete incrementato l'addizionale comunale Irpef a dismisura», ha detto rivolta alla giunta. Per Loris Michelini (Ic) «è davvero un peccato che non si sia approfittato dell'ultima variazione di bilancio per anticipare e predisporre interventi di asfaltature e sistemazione di strade e marciapiedi, vista la liquidità nelle casse comunali dopo l'aumento sproporzionato dell'Irpef».

DIBATTITO ACCESO SULLA NUOVA TASSA NEL PREVISIONALE 63MILA EURO PER UNO SHOW ALLA NOTTE BIANCA

In occasione della giornata contro la violenza sulle donne, ieri un minuto di silenzio a inizio seduta e una mozione depositata dalla giovanissima consigliera dem Emma Ferrari, convinta che «non basta una legge per cambiare le cose, serve un cambiamento profondo della nostra cultura», per cui ha invitato a «investire sull'educazione».

Traffico a ostacoli per Telethon e la pista di ghiaccio

TRAFFICO

UDINE Traffico ad ostacoli in occasione di due eventi come Telethon e l'allestimento della pista di pattinaggio.

La maratona di squadra partirà infatti sabato 30 novembre alle ore 15 e per ventiquattro ore popolerà il centro storico udinese. Piazza Primo Maggio sarà il quartier generale, dove troverà spazio il tendone e il villaggio con gli stand delle squadre partecipanti. Sabato 30, nel tardo pomeriggio, si apriranno anche i cancelli di Udine Ice Park, il villaggio del Natale udinese con la pista di pattinaggio di 1250 metri quadri e tante curiosità per i visitatori.

Per la costruzione della pista di pattinaggio di Udine Ice Park, l'allestimento e il successivo disallestimento del tendone per la staffetta Telethon sono previste alcune variazioni alla viabilità per garantire la sicurezza e lo scorrimento del traffico nell'ellisse di Giardin Grande e nelle zone limitrofe.

Il doppio senso di marcia sotto il colle del Castello e le altre limitazioni al traffico

Il Comune di Udine informa perciò che, a partire dalle ore 6 del mattino di martedì 26 novembre 2024, fino alla mezzanotte di mercoledì 4 dicembre 2024, saranno attive alcune limitazioni alla viabilità in Piazza Primo Maggio e nelle aree circostanti.

Durante questo periodo, saranno apportate modifiche alla circolazione, inclusi divieti di transito, deviazioni e limitazioni delle aree di sosta. La Polizia Locale adotterà tutte le misure necessarie per garantire la fluidità del traffico e la sicurezza di pedoni e veicoli.

TELETHON Un'immagine della passata edizione

In particolare, l'intero asse che parte da Palazzo Cappellani (fronte Infopoint PromoTurismo), raggiunge il Genio Militare e prosegue fino alla Basilica delle Grazie passando fronte Liceo Classico Jacopo Stellini, sarà del tutto bloccato al traffico veicolare. Per proseguire in direzione nord verso viale della Vittoria sarà istituito un doppio senso di marcia nel tratto di strada sotto il colle del Castello, opportunamente segnalato.

In prossimità dell'incrocio di fonte al parcheggio in struttura di Piazza Primo Maggio, sarà istituito lo "STOP, dare precedenza" per i veicoli provenienti da Largo delle Grazie che si immettono in viale della Vittoria e, infine, sarà posizionata un semaforo aggiuntivo parallelo a quello già presente tra piazza Primo Maggio (tratto sotto colle del Castello) e viale della Vittoria, in direzione nord.

Nei giorni a ridosso delle manifestazioni, dalla serata di venerdì 29 novembre a lunedì 2 dicembre, durante lo svolgimento della staffetta di Telethon, saranno previste ulteriori limitazioni alla viabilità. Piazza Primo Maggio sarà sostanzialmente chiusa al traffico. Sarà perciò vietato il transito in largo delle Grazie e, di conseguenza, in piazzale Del Din i mezzi proseguiranno su via Diaz o via Planis.

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Domenica arriverà il Genoa

Domenica l'Udinese tornerà in campo per il match dell'ora di pranzo ospitando (12.30) il pericolante Genoa al "Bluenergy Stadium". Poi i bianconeri friulani sono attesi da un altro posticipo, lunedì 9 dicembre alle 20.45, sul campo di un Monza bisognoso di punti. Sabato 14, alle 18, arriverà la capolista Napoli.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 26 Novembre 2024
www.gazzettino.it

GOL I giocatori bianconeri abbracciano l'inglese Keinan Davis (che esulta nella foto in basso a destra) dopo il colpo di testa vincente che è valso il pareggio

TECNICO Kosta Runjaic

AI BIANCONERI BASTA IL PARI

▶Brutto primo tempo dei friulani a Empoli, puniti dalla conclusione di Pellegri
Nella ripresa i cambi danno la scossa e Davis infila di testa dopo un corner
Chiesto invano un rigore. Runjaic: «Bene il risultato, non tutta la prestazione»

L'ANALISI

L'Udinese torna a muovere la classifica, con un punto pesante e prezioso ottenuto su un campo non semplice. A Empoli si erano fermate Juventus e Fiorentina, e avevano sofferto tanti altri, compreso il Napoli. I bianconeri giocano un primo tempo sotto ritmo, complice un Thauvin poco ispirato, ma poi trovano la buona reazione nella ripresa, dovuta anche al cambio di modulo. Kosta Runjaic toglie un difensore, Lautaro Giannetti, e vara il tridente pesante in un 4-3-1-2, con Thauvin a supporto di Davis e Lucca. Contro un Empoli che rinuncia a giocare e fa poco più del 30% di possesso palla, va sottolineato che il nuovo assetto non manda mai in sofferenza l'Udinese, che trova il pareggio con Davis ma si ritaglia anche altre occasioni da rete. Compreso il tiro in porta di Lucca "parato" da Cacace, che di mestiere fa il difensore, in piena area.

MODULI

Alla fine l'allenatore tedesco osserva la partita guardandosi indietro e non può che vedere il bicchiere mezzo vuoto, anche se il risultato è buono, su un rettangolo dove soffriranno in tanti. «Non sono felice in toto della prestazione, ma del risultato sì - premette -. La squadra è cresciuta con i cambi, però c'è bisogno di lavorare». In conferenza stampa Runjaic si sofferma anche sull'episodio arbitrale, dal momento che fare gol all'Empoli non è facile. I toscani sono la terza miglior difesa del campionato, dopo Napoli e Juventus, e perforarli non è semplice. Se poi non viene fischiato un rigore come quello di Cacace, diventa ancora più difficile. Il mister delle zebrette sceglie la via del sarcasmo per esprimere il suo disappunto. «Siete fortunati che non c'era Gianluca Nani - prova a sorridere -. Ci è capitata una cosa simile a Venezia. Rispetto la decisione dell'arbitro, ma evidentemente ci sono regole diverse tra la Toscana e Venezia». Casistiche simili, se non identiche, quella del mani di Cacace ieri e quella del mani di Kabasele in laguna. Runjaic volta pagina: pensa a come alternare le forze in attacco e se il tridente si possa proporre anche dall'inizio: «Abbiamo più scelte, ci abbiamo pensato da diverse settimane ed è una possibilità. Questa è un'opportunità per avere più potenza, quando è necessario. La squadra è riuscita a creare più occasioni, la scelta ha portato benefici». Sotto la lente d'ingrandimento finisce pure il solito, endemico, problema: i primi tempi regalati, come è successo al "Castellani". Primi 45' molto scialbi, anche se Runjaic sottolinea i meriti della squadra di D'Aversa: «Loro giocano molto uomo contro uomo, uno contro uno. Lo sapevamo,

BASKET A2

L'Oww si candida a un posto al sole Delser Apu al comando con carattere

SUL PARQUET

Anche se il coach bianconero Adriano Vertemati, quando qualcuno glielo ha fatto notare in sala stampa, non ne era poi così convinto, quella vista venerdì sera a Verona è stata - anche secondo noi - la migliore Oww di questa fase iniziale della stagione regolare di A2. Non è la prima volta che i bianconeri tracimano in trasferta, ma se il +26 a Torino alla terza giornata poteva essere considerato un caso, mentre il +22 a Piacenza alla settima in fondo lo avevano rifilato a una squadra in crisi nerissima, il +28 alla Tezenis di Ramagli non può essere minimizzato.

POTENZIALE

Quello scaligero non è un top team, e di sicuro non ha i mezzi per giocarsi la promozione diretta, ma lotterà per un piazzamento nei playoff. Quindi ha innegabilmente del potenziale per provare a essere protagonista. Nessun dubbio che sia allergico alle big, vere o presunte (ha perso contro Milano, Forlì, Cantù e Bologna), però ha battuto la Gesteco Cividale. Inoltre non va dimenticato che, prima di finire nella tela dell'Oww, quando aveva perso in campionato lo aveva comunque fatto subendo degli scarti contenuti (al massimo 8 punti da Orzinuovi). La prova di forza dell'Old Wild West è insomma un monito al campionato: fa sapere a tutti che per la promozione in A1 è lei la squadra da battere.

VERDETTI

Ma ecco tutti i risultati degli incontri disputati nel weekend (ridotto) di A2: Tezenis Verona-Old Wild West Udine 64-92, Wegreenit Urania Milano-Unieuro Forlì 80-82, Flats Service Fortitudo Bologna-Libertas Livorno 82-61, Real Sebastiani Rieti-Gruppo Mascio Orzinuovi 77-66, Valtur Brindisi-Carpegna Prosciutto Pesaro 100-84. La gara Assigeco Piacenza-Reale Mutua Torino verrà recuperata domani. Rinviate all'11 dicembre Hdl Nardò-Gesteco Cividale, Acqua San Bernardo Cantù-Ferraroni JuVi Cremona, Banca Sella Cento-Avellino Basket ed Elachem Vigevano-RivieraBanca Rimini. La classifica è quindi decisamente monca. Recita comunque: RivieraBanca 22 punti; Gesteco, Old Wild West 20; Acqua San Bernardo, Wegreenit 18; Real Sebastiani 16; Unieuro, Tezenis 14; Gruppo Mascio 12; Avellino Basket, Reale Mutua, Flats Service, Ferraroni, Valtur 10; Elachem, Banca Sella, Hdl Nardò, Livorno, Carpegna Prosciutto 8; Assigeco 4.

DONNE

Sia la Ueb Cividale che l'Apu Udine, Men e Women, hanno aderito alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Passando proprio alla serie A2 femminile, c'è la firma di Carlotta Gianolla nel clamoroso successo ottenuto dalla Delser Udine in casa della Passalacqua Ragusa. Era una trasferta impegnativa, sia per la distanza che - soprattutto - per l'avversario, sin lì imbattuto in campionato. Per il suo exploit (ossia 23 punti e 16 rimbalzi) la lunga bianconera è stata celebrata anche sul sito ufficiale della Lega basket femminile. Ed è giusto così. Ma sarebbe certamente poco corretto non sottolineare il ruolo fondamentale che nell'occasione ha avuto la difesa delle bianconere "targate" Apu,

COACH Adriano Vertemati controlla gli schemi

OKOYE SI FA SORPRENDERE LOVRIC, ASSIST DECISIVO

AL "CASTELLANI" Pellegri (a sinistra) anticipa i difensori bianconeri e infila Okoye; a destra un tackle difensivo riuscito (Foto LaPresse)

EMPOLI	1
UDINESE	1

GOL: pt 23' Pellegri; st 31' Davis.
EMPOLI (3-5-2): Vasquez 6; Goglichidze 6, Ismajli 7, Viti 6; Gyasi 5.5, Maleh 6, Henderson 6 (st 38' Ekong sv), Cacace 6, Pezzella 5 (st 21' Anjorin 5); Pellegri 7 (st 29' Esposito 5.5), Colombo 6 (st 21' Solbakken 5.5). Allenatore: D'Aversa 6.
UDINESE (3-5-2): Okoye 5; Giannetti 6 (st 1' Lucca 6), Bijol 6, Tourè 6.5; Ehizibue 6, Lovric 6.5 (st 36' Atta sv), Karlstrom 6, Zarraga 5 (st 18' Ekkelenkamp 6.5), Kamara 5.5 (st 1' Zemura 6); Thauvin 6 (st 43' Brenner sv), Davis 7. Allenatore: Runjaic 6.
ARBITRO: Marinelli di Tivoli 6.
NOTE: ammoniti Kamara, Bijol, Henderson e Anjorin. Calci d'angolo 8-1 per l'Udinese. Spettatori 13 mila. Terreno di gioco in buone condizioni. Recupero: pt 1', st 4'.

siamo stati un po' troppo passivi, senza passarci bene il pallone. Loro giocano aggressivi, non è niente di nuovo. Nel primo tempo abbiamo avuto possesso di palla, ma non l'abbiamo sfruttato. Nel secondo siamo migliorati e abbiamo preso il controllo della partita». Non è bastato per fare 3 punti.

S.G.

OKOYE 5
La conclusione di Pellegri che ha consentito all'Empoli di portarsi in vantaggio non era irresistibile. L'estremo difensore bianconero è parso sorpreso: si è tuffato goffamente e in ritardo. Per il resto è stato scarsamente impegnato.

GIANNETTI 6
Il suo lo ha garantito. Non ha patito l'avversario e grinta ed esperienza gli hanno consentito di disputare una buona prova, anche se per motivi prettamente tattici è rimasto in campo un solo tempo.

LUCCA 6
Entra, corre, lotta, sgomita. Si dà da fare, ma di fronte ha un muro invalicabile: Ismajli. Il bomber comunque ha fatto in pieno la sua parte. A metà ripresa ha calciato a rete in occasione del mani di Cacace, che per il Var non era meritevole di essere punito con il penalty. Ha propiziato anche il corner da cui è nato il gol del meritato pareggio.

BIJOL 6
Su Pellegri non è esente da colpe: ha permesso all'avversario di calciare, pur con le spalle alla porta. Poi si è fatto ammonire per un fallo sullo stesso attaccante e, già in diffida, dovrà saltare la gara con il Genoa. Per il resto si è reso protagonista di una buona prestazione.

TOURÈ 6.5
Ha riscattato la prova fornita contro l'Atalanta. È piaciuto in un paio di salvataggi su Colombo e ha provato pure a spingere. Gli errori commessi – non gravi - sono stati pochi.

EHIZIBUE 6
Sulla rete dei toscani si è lasciato sorprendere da Cacace, che poi ha servito Pellegri, ma nel complesso non ha affatto demeritato. Dal punto di vista tattico è stato più che positivo.

LOVRIC 6.5
Ha dato vivacità al centrocampo. Non si è concesso una pausa, tanto da esaurire anzitempo il carburante. Suo il traversone dalla bandierina per la testa di Davis nel gol del pari.

ATTA SV
Viene utilizzato nel finale. Entra subito nel vivo del match, ma ci sono scarsi elementi per un giudizio completo.

KARLSTROM 6
Inizia balbettando, con qualche pallone perso. Poi si riprende, anche se nel secondo tempo, su angolo di Thauvin, non gli riesce la deviazione a due metri dalla linea di porta. Sempre nella ripresa smista numerosi palloni, quasi tutti con buona precisione.

ZARRAGA 5
Lento e poco preciso. Anche qualche recupero per lui, è vero, ma non è stata una giornata felice per il centrocampista basco.

EKKELENKAMP 6.5
Vivacizza subito il gioco. Mette in difficoltà l'avversario, senza mai dargli punti di riferimento. Un rientro, dopo aver accusato problemi fisici, sicuramente confortante.

KAMARA 5.5
Il giallo subito già nella prima parte del match finisce per condizionarlo. Non è parso il miglior Kamara: ha spinto poco e ha badato soprattutto a difendere, con alterna fortuna.

ZEMURA 6
Spinge subito, corre e crossa, ma offre l'impressione di limitarsi a svolgere il compitino, anche se lo ha eseguito in maniera diligente.

THAUVIN 6
Il capitano non è ancora la stella luminosa ammirata nei primi due mesi del torneo. Evidentemente è condizionato dal problema al costato, non ancora risolto completamente, patito il 28 settembre nel match perso contro l'Inter. Ha giocato a sprazzi, ma raramente ha superato l'uomo nell'uno contro uno, anche se in un paio di conclusioni è stato pericoloso.

BRENNER SV
Pochi minuti per salutare il suo rientro, dopo una lunga uscita di scena.

DAVIS 7
Ha avuto vita difficile contro il "muro" Ismajli, ma nella ripresa è stato il migliore. L'innesto di Lucca gli ha consentito di trovare più spazio. E quando ha avuto l'occasione propizia, sul dosato cross dalla bandierina di Lovric, non ha perdonato.

ALLENATORE RUNJAIC 6
La squadra del secondo tempo non ha demeritato, anche per i cambi effettuati dal tecnico tedesco. Nulla di trascendentale, sia chiaro, ma ieri doveva essere soprattutto evitata la quarta sconfitta di seguito.

Guido Gomirato

Il caso

La moviola di Calvarese: «C'era un fallo da penalty»

Ancora una volta l'Udinese deve pagare lo scotto della decisione arbitrale avversa, con il popolo bianconero che urla alla malafede e a scenari complottistici nei confronti dei friulani. Ovviamente non è questa la motivazione del èpresunto "accanimento" contro le zebrette. Mam visto che gli episodi controversi sono reiterati, sia contro le "big" (Milan e Atalanta) che con le medio-piccole (Venezia ed Empoli), il vero interrogativo che viene sollevato è sulle capacità della classe arbitrale, sia dal punto di vista gestionale che di lettura degli episodi. Il mani di Liberato Cacace su tiro di Lorenzo Lucca non è clamoroso visto dal vivo, e su questo Marinelli va scagionato, anche se ammonisce già all'8' Kamara per un fallo di mano sicuramente meno punibile, ma fuori dall'area. Ancora una volta il vero problema è il Var: poche riprese, pochi replay e un check silente veloce, chiuso per far battere presto il corner all'Empoli. Che poi già al primo replay, alla corte bianconera, il dubbio diventa certezza. La mano di Cacace è larga e impatta il pallone di Lucca diretto verso la porta. Eppure Marinelli non viene invitato all'on-field review. Tutto tace. Questo possibile rigore negato a Empoli diventa l'ennesimo episodio arbitrale che si iscrive al "dossier" dei friulani, con i punti in meno in classifica per queste scelte che cominciano a pesare. Come era successo per il mani di Hien non rilevato a Bergamo, anche questa volta, in attesa di capire se ci saranno posizioni ufficiali dell'Aia durante i contenitori "Open Var". Anche moviolisti ed ex arbitri sottolineano la gravità dell'errore ai danni della squadra friulana. E mentre lo stesso Kosta Runjaic si lascia andare a qualche sfogo sarcastico, fa chiarezza regolamentare Gianpaolo Calvarese sui suoi social, tramite i quali analizza i casi delicati.
«Nel match tra Empoli e Udinese manca un penalty ai bianconeri per un fallo di mano di Cacace - sostiene Calvarese -. Dopo Atalanta-Udinese, i friulani contestano ancora un rigore per un fallo di mano netto: è una parata. Dal punto di vista tecnico possono essere due i motivi del mancato intervento del Var, entrambi sbagliati. Il primo: è stata considerata erroneamente una deviazione (di ginocchio) come un'auto-giocata; l'intento dell'empolese è opporsi a un tiro-cross, bloccando così la conclusione. Il secondo: il braccio si sta per appoggiare terra, e da regolamento non dovrebbe essere falloso. Va ricordato però che questo accade quando il braccio è funzionale all'appoggio in caduta a un'eventuale intervento con il piede, come in una scivolata. Qui invece va verso il terreno solo per "effettuare una parata" e non per colpire la palla con il piede».

S.G.

DISTRUTTA VERONA Grande prova dell'Oww in casa Tezenis (Foto Lodolo)

capace di limitare al massimo i "danni" prodotti dalle siciliane. Hanno infatti concesso appena 54 punti a un avversario che nelle precedenti 6 partite di campionato aveva tenuto una media realizzativa di 75.3 punti a gara, laureandosi in questo modo miglior attacco (di gran lunga) del girone B, mentre nel gruppo A la capolista San Giovanni Valdarno sfiora gli 80.

NUMERI

Il quadro completo dei risultati dell'ottavo turno d'andata, girone B: iVision Tech Trieste-MantovAgricoltura Mantova 70-50, Halley Thunder Matelica-Femminile Umbertide 62-61, Alperia Bolzano-Pallacanestro Vigarano 71-54, Mooney Go Ancona-Martina Treviso 46-80, Bagalier FeBa Civitanova-Solmec Rovigo 59-85, Aran Cucine Roseto-Velcofin Interlocks Vicenza 64-47, Passalacqua Ragusa-Delser Udine 54-67. La classifica: MantovAgricoltura, Delser 14; Halley Thunder 12; iVision, Alperia, Aran Cucine 10; Passalacqua 9; Martina 8; Bagalier, Velcofin, Solmec, Umbertide 4; Mooney Go 2; Vigarano zero.

Carlo Alberto Sindici

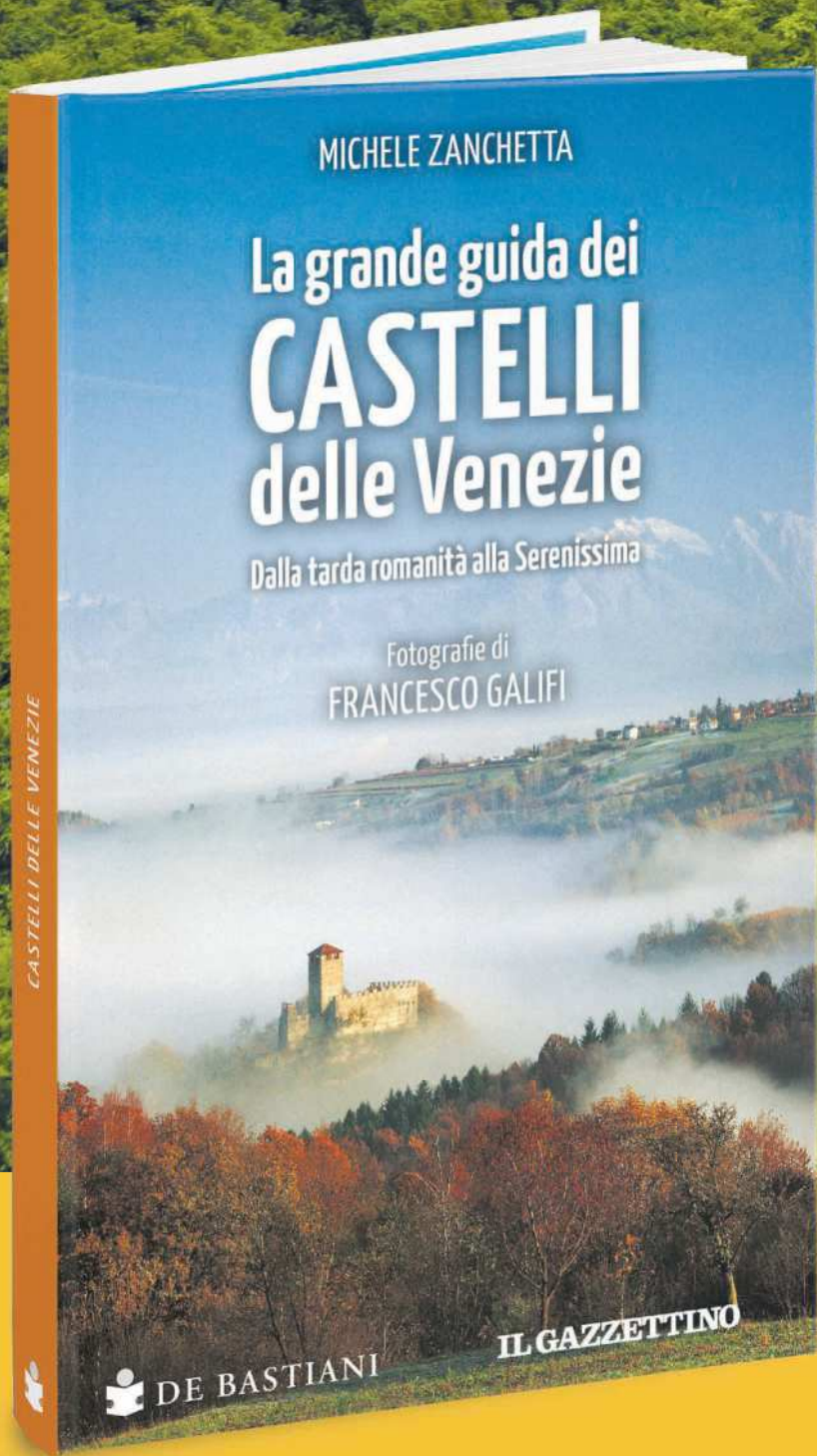
Gran festa a San Giorgio per il podio al Trofeo Coni

SPORT GIOVANILE

La sede del Canoa club San Giorgio ha ospitato la cerimonia per il terzo posto ottenuto dalla Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia al Trofeo Coni, preceduta soltanto dall'Emilia Romagna e dai padroni di casa siculi. Alla competizione di inizio ottobre, che si è articolata in tre giornate di gare tra Catania e Palermo, erano presenti 164 atleti della regione, oltre a 48 accompagnatori e 3 componenti lo staff tecnico del Coni Fvg. Complessivamente 4500 i partecipanti, in rappresentanza di 7 discipline sportive associale e di 37 federazioni sportive nazionali.

A San Giorgio di Nogaro il presidente regionale Giorgio Brandolin, affiancato dalla dirigente della direzione territoriale Cecilia D'Angelo, al termine della riunione del Consiglio regionale ha invitato tutte le federazioni protagoniste in Sicilia per premiarle con diplomi speciali, da consegnare agli atleti e ai tecnici. Dopo la proiezione di un filmato con la sintesi delle gare, sono state effettuate delle brevi interviste, seguite per ciascuna "pattuglia federale" dalla foto di gruppo. Al termine tutti a cena, in un'atmosfera decisamente festosa.

«Il risultato del Trofeo Coni è stato davvero entusiasmante - commenta Brandolin -. Pur non essendo presenti in tutte le discipline, abbiamo fatto meglio di tante regioni più estese e popolose della nostra. Doveroso un ringraziamento, mio e di tutto il Coni regionale, va alle ragazze e ai i ragazzi in gara e alle federazioni che hanno partecipato alla più grande manifestazione sportiva Under 14 d'Italia». In occasione del Consiglio si è parlato pure degli Eyof, la manifestazione che nel 2027 sarà ospitata da Lignano Sabbiadoro.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Ravagnolo spiega i "modelli" di allenamento

Giovanili: proseguono gli incontri informativi per genitori, dirigenti e tecnici. Domani alle 20.30, nella sala riunioni della Bcc ad Aviano, la società giallonera ha chiamato Lorenzo Ravagnolo (mister Uefa C e responsabile tecnico dell'Area sviluppo Pordenone-Basso Friuli) per parlare di "Modelli di allenamento".

sport@gazzettino.it

G | Martedì 26 Novembre 2024
www.gazzettino.it

PRIMI I giocatori del Fontanafredda schierati a centrocampo al "Tognon" e, qui sopra, la maglia del centenario utilizzata nel derby vinto con il Tamai

ROSSONERI, UN SECOLO DA PRIMI DELLA CLASSE

▶Con 26 punti il Fontanafredda resta al vertice. Triestini costretti a inseguire

▶La Sanvitese vince ed è seconda da sola Moroso sorride: «Non ci siamo infangati»

CALCIO ECCELLENZA

Giocate 13 gare e raccolti 26 punti, il Fontanafredda resiste davanti a tutti. Insegue la Sanvitese, su un podio per due terzi pordenonese, precedendo il terzetto giuliano (Muggia, Kras e San Luigi) che è lì a un passo. Male il Tamai, che domani sera avrà la semifinale di ritorno in Coppa, ma che intanto esce sconfitto dal "Tognon", salvando solo l'ultimo quarto di gara. La squadra di De Agostini è superata in graduatoria del FiumeBannia, a sua volta vincente nel derby di Casarsa. Il Maniago Vajont, su cui si è imposta la Sanvitese, punta alla "finestra" di mercato ormai prossima per assestare qualche colpo in attacco, oltre a recuperare Gurgu qualche settimana prima della pausa natalizia.

NUMERI PRIMI

Oltre ai punti ci sono altri numeri che spiegano il primato rossonero. In casa la squadra di mister Malerba non ha mai pareggiato: 4 vittorie e 3 sconfitte. Paradossalmente, è stato proprio sabato pomeriggio l'incontro al "Tognon" in cui Salvador e compagni potevano essere ripresi dagli avversari. Poteva esserci il primo punto spartito, ma i 3 gol in apertura di ripresa hanno dato una piega diversa al match con il Tamai. Un suggello significativo nel giorno d'esordio della nuova maglia, improntata alla ricorrenza del centenario della società. Fuori casa i fontanafreddesi sono imbattuti: lo zero sarà rimesso alla prova a Gorizia, contro una formazione in salute. Cinque gol più degli avversari (dai 24 fontanafreddesi si passa ai 19 del Muggia) sono uno scarto significativo. Nicola Salvador sta davanti con 7 centri personali, ma cresce bene anche Davide Cendron (4), che si è affiancato a Lorenzo Zucchiatti. Grotto con 3, Borgobello con 2 e, con uno ciascuno, Biscontin, Capa, Cesarin e Gregoris completano lo schieramento andato a segno. A mettere in discussione il primato può essere la tenuta difensiva, che vede Mirolo e soci indietro: 16 le reti subite. Con 8 gol in attivo, resta comunque la miglior differenza reti del momento. Sul sintetico di Fontanafredda va regolarmente ad allenarsi il Chions. La dirigenza rossonera sta prendendo informazioni dai colleghi gialloblù sui costi della categoria superiore.

MISTER Gabriele Moroso

INSEGUITORI

Hanno avuto delle discontinuità, ma adesso i biancorossi del Tagliamento si ripropongono sul secondo gradino. «È un'ottima vittoria, che ci rilancia nelle zone nobili - commenta Gabriele Moroso, riferendosi al successo sanvitese a Maniago -. È una gratificazione importante trovarci lì, perché l'istantanea del momento premia i ragazzi, la nostra società e tutte le persone che ci seguono». Entrando nel merito? «Nella ripresa abbiamo avuto un'intensità maggiore – considera il tecnico -, che ci ha permesso comunque di non infangarci in una partita così fisica. Un'ottima risposta alla sconfitta del turno precedente».

PERICOLANTI

Le sentenze ci saranno alla fine, ma i capi d'imputazione si cominciano a formulare. La Juventina vince di misura il confronto diretto con l'Azzurra, va in sorpasso e lascia la squadra di Premariacco quartultima. I goriziani con questo balzo si affiancano a Tamai e Tolmezzo. Se è vero che la quota salvezza non si è mossa, è altrettanto vero che le ultime 3 non battono un colpo, approfittando della staticità altrui. Il Casarsa resta a 7 punti, mentre 2 in più pesano su Maniago Vajont e Rive. I gialloverdi sono già ricorsi al cambio di mister, con una vittoria e una sconfitta. Maniaghesi e udinesi auspicano una ripresa con lo stesso condottiero e guardano al mercato. Fino a novembre. Non casualmente, il tris delle retrovie è contraddistinto finora da un unico successo pieno.

Roberto Vicenzotto

Nuovo Pordenone colleziona record e allunga la corsa

▶Corva a piccoli passi Valle e Cavolano mantengono i primati

CALCIO DILETTANTI

In Promozione allunga il passo il leader Nuovo Pordenone 2024, mentre nel girone A di Prima il Teor cambia inseguitore e nel B il Morsano frena la seconda della classe. In Seconda il Vallenoncello rafforza la leadership e in Terza il Sesto Bagnarola "d'argento" esce con il minimo gap dal turno di riposo, mentre la Spal Cordovado B stende il Nuovo Pordenone 2024 U21.

PROMOZIONE

Il campionato è sempre più colorato di neroverde. Gli alfieri di Fabio Campaner nel testacoda anticipato di Cordenons vincono largo (4-0). Restando in poltrona, con l'inseguitore Tricesimo fermo ai box per il riposo, vedono anche il Corva rallentare. I biancazzurri, costretti a dividere la posta dal mai domo Torre, passano però dal terzo al secondo posto condiviso. Alza le quote la Bujese, che batte in doppia rimonta (e in inferiorità numerica) l'Ol3. La classifica vede l'imbattuto Nuovo Pordenone 2024 condurre le danze con 26 punti, il miglior attacco (24) e una difesa super (3). Il Corva di Luca Perissinotto sale sul secondo gradino del podio affiancato dalla Bujese (20). Scende al terzo il Tricesimo (19). Sale il Calcio Aviano di Mario Campaner (17), che scavalca Unione Smt (16) e Union Martignacco. Il Torre (12) si conferma re dei pareggi. Continua il periodo no della Spal Cordovado, che contro i pedemontani fallisce il rigore del possibile vantaggio e poi soccombe (0-2). Resta a completo digiuno la Cordenonese 3S, che rende la vita difficile ai leader nei primi 45' e poi frana, di fronte a una squadra rinata per vincere.

PRIMA CATEGORIA

Teor sempre in testa a quota 23, senza macchia. Cambia il "cacciatore": si passa dal Vcr Gravis (18) all'Union Pasiano. I rossoblù di Giulio Franco Martin di punti ne hanno 19 e come la capolista non conoscono la parola sconfitta. Ko che invece hanno inflitto al Vcr Gravis nella sfida diretta, sorpassandolo anche in graduatoria. Cade il Barbeano (14) in riva al Livenza, contro una Sacilese (7) che inaugura la casella delle vittorie interne. La Virtus Roveredo (15) gioca a tennis con la Liventina San Odorico (10), che resta in linea di galleggiamento nonostante il 6-2. Buono il punto conquistato dal neofita San Leonardo (8) con il San Daniele (15). Quarto pareggio stagionale per il Vigonovo (4). Nel girone B è il Morsano di Luca Riola a far saltare il banco. Gli azzurri (9) costringono l'ambiziosa Risanese (18) al secondo rovescio casalingo. Ringrazia il leader Deportivo Junior che, pur pareggiando, allunga il passo (23).

LE ALTRE

In Seconda corre il Vallenoncello (23), che supera l'ostacolo Prata Calcio (9) (ieri Futuro Giovani, sua "costola") con qualche difficoltà in più rispetto al divario di classifica. Irrompe il Valvasone Asm (19), prossimo avversario in riva al Noncello, agganciando uno Spilimbergo reduce da due pari di fila, stavolta contro il Tiezzo (13). Chiude il podio l'appaiata coppia Rorai Porcia-Ceolini (17). Terza: il Cavolano (22) rimane al vertice, il Sesto Bagnarola mantiene il secondo posto (19) e sull'ultimo gradino del podio torna il Polcenigo Budoia (18). Il Montereale (17) deve guardarsi le spalle dal Maniago (16) e dalla rilanciata Vivarina (15). L'impresa di giornata è della Spal Cordovado B (7), che stende il Nuovo Pordenone 2024 (12) per la prima volta con un rigore di Russolo.

Cristina Turchet

Il Chions perde, ma segna anche fuori dal campo

▶Bella campagna social contro la violenza Carlinesi in ascesa

CALCIO D

Al Chions non riesce l'impresa di portare via qualcosa di utile da Treviso. Com'è noto, "partita finisce quando arbitro fischia" (Boskov docet): avendo di fronte gente con il vizietto del gol qual è Aliù, il rischio di masticare amaro al termine c'è tutto. Il "Tenni" al 15. turno non concede eccezioni.

AVVICINAMENTI

Ai gialloblù si avvicina il Montecchio, con un punto in meno (è penultimo, in posizione da retrocessione diretta), dopo il successo sul Brian Lignano. Pensando al prossimo impegno, c'è da preoccuparsi di ricevere al "Tesolin" la capolista Dolomiti. Su richiesta dei bellunesi la partita sarà anticipata a sabato, per i successivi impegni di Coppa interregionale. Mercoledì infatti i veneti se la vedranno con il Cjarlins Muzane, squadra udinese di nuovo vincente e arrivata davanti alle altre corregionali in D. Si è forse rimessa "la chiesa al centro del villaggio". Sembrano poste in ordine le cose, senza nulla togliere alla più che buona traiettoria della squadra di mister Alessandro Moras, che non finisce con le 3 sconfitte consecutive, così come "devono essere" seguendo organico, esperienza e potenzialità. C'è un punto di differenza fra le udinesi, confine labile e controvertibile. Certo è una novità ritrovare in questa situazione il club di Vincenzo Zanutta, dopo l'incerto avvio. Una nota a margine è pure riservata al Chions, per l'uso che ha fatto dei propri canali social. In occasione del 25 novembre la società gialloblù ha promosso pubblicazioni per "un rosso a ogni violenza, ogni giorno", con le immagini dei propri calciatori con il segno rosso sul viso, ritratti insieme a compagne e figli. Gol.

STOP Chions battuto in extremis a Treviso (Foto Nuove Tecniche/Mocci)

AVVICENDAMENTI

La rete di Pietro Pegollo determina la terza vittoria in 7 giorni per il Cjarlins Muzane, questa volta a Bassano. «Potevamo chiuderla prima, con un paio di contropiedi – commenta Mauro Zironelli - ma contava continuare con questa mentalità. Abbiamo fatto un buon pressing, con aggressività, sapendo come gestire il possesso palla. Era importante portare a casa i punti e l'abbiamo fatto, per cui sono contento». Le 3 vittorie in una settimana «sono un filotto che volevamo e che ci serviva, dando morale a tutti. Chiunque è sceso in campo in questo trittico si è fatto trovare pronto. Fisicamente stiamo bene: ringrazio lo staff, che non conoscevo. Tutti hanno fatto un ottimo lavoro». Da segnalare come la gara sia stata chiusa senza subire reti. «Altro bel dato - conclude -. Siamo stati compatti, perché il Bassano è una squadra che non vive un momento felice, ma davanti ha giocatori importanti. Bravi i 3 dietro e i 2 esterni, perfetti nel reggere l'urto fino all'ultimo».

Ro.Vi.

IL GAZZETTINO

Marghera
28 Novembre, ore 17:30

Golden Goose HAUS
Via dell'Atomo, 8

Ecosistema Veneto, ambiente e innovazione

Il futuro è sostenibile? Partendo da questa considerazione il Veneto rappresenta ancora una volta una regione all'avanguardia, in termini di cura e rispetto dell'ambiente, di investimenti e trasformazione della produzione, di introduzione di nuove tecnologie per la sostenibilità. Perché ambiente e innovazione sono due facce della stessa medaglia e concorrono alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile. A questa grande trasformazione lavorano istituzioni, imprese, mondo della finanza e del credito. Sono state 47.111 le imprese in Veneto che hanno effettuato eco-investimenti, pari al 36% del totale, ovvero più di 1 su 3. Il Veneto sta trasformando il proprio ecosistema per agevolare l'industria sostenibile, la produzione agricola, la valorizzazione del patrimonio naturale e il benessere sociale. Un territorio che cambia per preservarsi e innovarsi, e puntare a migliorare la qualità della vita delle generazioni future.

18:00 Veneto Sostenibile, obiettivo sviluppo

Luca Zaia
Presidente, Regione del Veneto

18:10 L'eco sistema per lo sviluppo

Paola Carron
Presidente,
Confindustria Veneto Est

Credit Laila Pozzo

Domenico De Angelis
Condirettore Generale e Chief Business Officer, Banco BPM

18:30 Made in Veneto, marchio nel mondo

Silvio Campara
AD, Golden Goose

Stefano Rosso
CEO di Marni, Presidente di Maison Margiela e CEO di BVX (Gruppo OTB)

18:50 Ambiente e Innovazione, la sfida dell'energia

Cristian Fabbri
Presidente Esecutivo, Gruppo Hera

Andrea Razzini
Direttore Generale, Veritas SpA

Alfredo Balena
Direttore delle Relazioni esterne, Adriatic LNG

19:15 Milano Cortina 2026: affrontare le sfide per lasciare un'eredità duratura

Andrea Varnier
AD, Fondazione Milano Cortina 2026

19:25 La sfida della crescita nell'era della sostenibilità e della digitalizzazione

Adolfo Urso*
Ministro delle imprese e del Made in Italy
*videomessaggio

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Anche in streaming su
gazzettino.it

Si ringrazia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 0419348622

LA BCC VEDE LA VETTA CONTRO CENERENTOLA

▶L'impresa biancorossa nel derby domani andrà completata in casa del Montebelluna

▶Capitan Bozzetto e compagni ci credono Neonis e Intermek allo scontro diretto

BASKET

Nel derby con Oderzo sono stati 45' di vera e propria sofferenza per la Bcc Pordenone, ma quello che ne hanno ricavato alla fine capitan Bozzetto e compagni è la classica storia da raccontare un giorno ai nipotini: un successo da leader.

B NAZIONALE

A un minuto e mezzo dal termine del tempo regolamentare questa partita la squadra allenata da Massimiliano Milli l'aveva praticamente persa. Poi è successo l'impensabile e adesso vanno celebrati i protagonisti di questo autentico "miracolo sportivo". Vittorie del genere hanno un peso superiore rispetto a quelle "normali", poiché influiscono più sul morale che sulla classifica. Sono una potente botta di autostima. Nel frattempo questa prima fase del campionato di serie B Interregionale è giunta al giro di boa e domenica avrà inizio il girone di ritorno. I risultati dell'ultimo turno d'andata, Division D: Montelvini Montebelluna-Guerriero Petrarca Padova 62-64 (16-13, 32-25, 51-45; De Marchi e Guidolin 13, Ragagnin 14), Dinamica Gorizia-Atv San Bonifacio 70-68 (20-18, 43-38, 58-60; Diminic 24, Vinciguerra 20), Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Calorflex Oderzo 84-82 dlts (15-23, 35-37, 49-50, 72-72; Bozzetto 26, Perin 18), Adamant Ferrara-Secis Jesolo 69-79 (19-19, 40-35, 53-54; Santiago Nievas e Marchini 14, Bovo 23), Falconstar Monfalcone-Valsugana 82-81 (25-26, 40-41, 62-62; Rinaldin 18, Czumbel 22), Virtus Padova-Jadran Trieste 78-74 (25-20, 42-39, 59-58; Marchet 17, Demarchi 17). La classifica: Falconstar 18; Bcc Pordenone (una gara in meno), Adamant, Valsugana 16; Virtus Pd, Calorflex 12; Dinamica, Secis 10; Atv San Bonifacio, Guerriero 8; Jadran 4; Montelvini (una gara in meno) zero.

RECUPERO

Già domani sera la Bcc tornerà subito in campo: sarà impegnata al palaFrassetto di Montebelluna, contro i padroni di casa della Montelvini, sin qui cenerentola del girone, avendo incassato 10 sconfitte in altrettanti incontri. Ciò non significa ovviamente che i ragazzi di coach Milli potranno permettersi di sottovalutare la sfida, ritenendo di potersi imporre con facilità. In caso di vittoria i biancorossi naoniani riaggancerannno la Falconstar sul gradino più alto del podio. Palla a due alle 20.30; arbitreranno Ismaele Cenedese di Roncade e Filippo Tofano di Camponogara.

SERIE C UNICA

Non sono mancate le sorprese, a cominciare dal successo dell'Arredamenti Martinel sul parquet della Calligaris. Peraltro piuttosto netto, come suggeriscono i 10 punti di scarto, forse addirittura benevoli nei confronti dei seggiolai. Anche il ko dell'Humus Sacile a Cividale non era poi così pronosticabile, ma le girandole storte succedono a tutti. Molto bene la Vis Spilimbergo a San Donà (espugnare certi campi non è facile) e la Neonis Vallenoncello, che continua a volare alto e sabato proverà a fare lo sgambetto alla capolista Intermek 3S. I verdetti dell'8. giornata, girone E: Neonis Vallenoncello-BaskeTrieste 79-63 (23-15, 38-31, 63-44; Truccolo 18, Obljubech 13), Faber Cividale-Humus Sacile 94-88 (22-21, 43-38, 60-62; Baldares 30, Venaruzzo 19), Calligaris Corno di Rosazzo-Arredamenti Martinel Sacile Basket 68-78 (19-24, 30-49, 49-63; Paunovic 23, Pagotto 18), Apu Next Gen Udine-Fly Solartech San Daniele 69-71 (17-15, 31-29, 47-51; Stjepanovic 20, Bellina 26), Agenzia Lampo Bvo Caorle-Kontovel 94-62 (20-11, 42-33, 75-42; Tourn 19, Daneu 17), New Basket San Donà-Vis Spilimbergo 63-66 (11-21, 29-34, 45-53; Latella 23, Baldin 16). Ha riposato l'Intermek 3S Cordenons. La classifica: Intermek 14; Neonis, Agenzia Lampo 12; Vis Spilimbergo 10; San Donà, Calligaris, Humus 8; Arredamenti Martinel, Fly Solartech, Apu Next Gen 6; BaskeTrieste 4; Faber 2; Kontovel zero.

Carlo Alberto Sindici

BIANCOROSSI Coach Max Milli e i cestisti della Bcc Pordenone sul parquet

Basket serie B femminile

Benpower Sistema rimontata dalle muggesane

Senza Francisca Chukwu (infortunata) non è lo stesso Sistema, nonostante i 28 punti di un'ottima Ilaria Bomben, che in attacco ha fatto pentole e coperchi. Si tratta peraltro del primo successo in campionato per l'Interclub, fanalino della classifica, che al palaCrisafulli ha fatto la sua dignitosissima figura. La squadra di casa per 20' sembra poter disporre dell'avversaria senza troppi problemi: +14 già nella frazione iniziale, sul 26-12, e 36-18 verso la metà di quella successiva. Niente lascia dunque immaginare ciò che sarebbe avvenuto nella ripresa. Le ragazze ospiti, partendo da -18 (48-30) si lanciano all'inseguimento trascinate da Zagni, ed è proprio quest'ultima a sorpassare nel finale di terzo periodo (53-55). Da lì in poi il match si fa terribilmente complicato per la squadra di Bepi Gallini che nel quarto periodo tiene duro (ma segnaliamo il +5 a favore delle ospiti sul 59-64), viene tenuta dietro da Gori. Il tiro da tre di Casetta in chiusura è giustamente valutato da due per il piede della giocatrice sulla linea.

Gli altri verdetti dell'ottavo turno del campionato di serie B femminile: Pallacanestro Bolzano-Mas Logistics Istrana 86-38, Lupe San Martino-Conegliano 67-74, Umana Reyer Venezia-Apigi Mirano 57-48, Polisportiva Casarsa-Junior San Marco 63-65 dlts, Montecchio Maggiore-Forna Basket Trieste 90-83 dlts, Giants Marghera-Mr Buckets Cussignacco 56-66. Ha riposato la Thermal Abano Terme. La classifica: Thermal 14 punti; Mr Buckets, Giants 12; Junior S.M., Conegliano 10; Casarsa, Reyer, Bolzano, Benpower 8; Lupe S.M., Apigi 6; Montecchio Maggiore 4; Interclub, Forna Bk, Mas Logistics 2.

C.A.S.

BENPOWER	68
MUGGIA	69

BENPOWER SISTEMA ROSA PORDENONE: Barzan 4, Zoffi 7, Bomben 28, Amadeo, Anese, Crovato 10, Lazzari 12, Casetta 7, Chukwu n.e. All. Gallini.
INTERCLUB BASKET MUGGIA: Zagni 20, Toscan 6, Giustolisi 3, Battilana 2, Piemonte, Volpe 5, Santoro 5, S. Iurkic 2, G. Iurkic 10, Gori 16. All. Chermaz.
ARBITRI: Pittalis ed E. Cotugno di Udine.
NOTE: parziali 26-13, 43-30, 53-55. Spettatori 200

Tinet, un carattere che vale il primato Aiello: «In campo diamo sempre tutto»

VOLLEY A2

Il carattere fa grande la Tinet in questo scorcio di campionato: blitz da tre punti a Cuneo, che vale la vetta, e sabato sera viaggio in Sicilia con il vento in poppa. Dopo un primo set difficile, i passerotti hanno costruito la loro vittoria ai danni della San Bernardo vincendo gli altri tre parziali, lottando con i denti per portare a casa tre punti d'oro che hanno permesso di salire al primo posto della graduatoria, in solitaria, a quota 19.

PRIMATO

«È stato bellissimo espugnare uno dei palazzetti storici della pallavolo italiana e soprattutto salire al primo posto - sorride il libero pratese Alex Aiello -. La squadra di Cuneo è partita con i favori del pronostico e questo ci ha dato una motivazione ulteriore per poter ottenere il classico successo di prestigio. Era importante mantenere i nervi saldi, soprattutto dopo il primo set perso male. Ci siamo concentrati sul nostro gioco e nel contempo abbiamo mostrato lo spirito combattivo che avevamo espresso nelle ultime gare». E sabato in Sicilia? «Anche con la Cosedil Aci Castello daremo il massimo per proseguire la striscia positiva - risponde -, come vuole il nostro coach Di Pietro. Il nostro compito è quello di scendere in campo cercando di dare sempre il 101%, fattore che finora si è rivelato fondamentale in questo primo scorcio di stagione». La Tinet ha schierato Alberini al palleggio, Gamba opposto, Katalan e Scopelliti al centro, Terpin ed Ernastowicz schiacciatori, Benedicenti libero. Il miglior giocatore della serata si è rivelato ancora una volta Jernej Terpin, mentre è stato consegnato a Kristian Gamba il premio di top scorer by Santero con 28 punti.

VINCENTI La gioia del gruppo "targato" Tinet Prata (Foto Moret)

SCONFITTI

«Abbiamo giocato contro una signora squadra - alza le braccia in segno di resa il tecnico piemontese Matteo Battocchio -. Nel primo set siamo riusciti a mettere in difficoltà con continuità gli avversari, mentre nel secondo abbiamo avuto delle opportunità che non siamo stati capaci di sfruttare e un paio di situazioni che non sono state affrontate bene. Il Prata ha dimostrato di essere una formazione tosta, che ha battuto forte, facendo solo 14 errori, quindi bravi loro. Noi dovremo lavorare ancora parecchio per arrivare a quel livello». Questo lo starting six del Cuneo: Sottile in regia, Pinali opposto, Codarin e Volpato al centro, Sette e Allik schiacciatori, Cavaccini libero.

IL PRATESE TERPIN MIGLIOR GIOCATORE DELLA SERATA, MENTRE GAMBA RICEVE IL PREMIO TOP SCORER SANTERO

L'OMAGGIO DEL PIEMONTESE BATTOCCHIO: «DOVREMO LAVORARE MOLTO PER ESSERE AL LORO LIVELLO»

NUMERI

I risultati della 9. giornata: Acqua San Bernardo Cuneo - Tinet Prata 1-3, Smartsystem Essence Hotels Fano - OmiFer Palmi 3-0, Emma Villas Siena - Cosedil Aci Castello 3-0, Abba Pineto - Consar Ravenna 3-0, Delta Group Porto Viro - Banca Macerata Fisiomed Mc 3-1, Gruppo Consoli Sferc Brescia - Evolution Green Aversa 2-3, Conad Reggio Emilia - Campi Reali Cantù 3-0. La classifica: Tinet Prata 20 punti, Gruppo Consoli Sferc Brescia 19, Delta Group Porto Viro, Consar Ravenna, Evolution Green Aversa, Acqua San Bernardo Cuneo e Cosedil Acicastello 17, Emma Villas Siena 13, Smartsystem Essence Hotels Fano e Abba Pineto 11, Conad Reggio Emilia 10, Banca Macerata Fisiomed e Campi Reali Cantù 9, OmiFer Palmi 2. Il prossimo turno: Cosedil Aci Castello - Tinet Prata (sabato), OmiFer Palmi - Delta Group Porto Viro, Banca Macerata Fisiomed MC - Gruppo Consoli Sferc Brescia, Campi Reali Cantù - Emma Villas Siena, Consar Ravenna - Acqua San Bernardo Cuneo, Abba Pineto - Conad Reggio Emilia, Evolution Green Aversa - Smartsystem Essence Fano (posticipata a lunedì 2 dicembre).

Nazzareno Loreti

Tavella, addio Coppa Dalla mischia esce meglio il Montecchio

HOCKEY SU PISTA

Nulla da fare per l'Autoscuola Tavella nella Coppa Italia di hockey. Il quintetto di Pordenone è stato sconfitto a Montecchio Precalcino per 8-4 (primo tempo 3-2), dopo una partita intensa, con ripetuti ribaltamenti di fronte. I gialloblù sono partiti bene con una doppietta di Enrico Sergi. La reazione dei locali è stata però importante: Garzaro e Toniazzo hanno pareggiato i conti e Crovadore ha firmato il sorpasso un attimo prima di andare al riposo. Nella ripresa i naoniani sono partiti con spirito combattivo, tanto da tornare in vantaggio con Enrico Zucchiatti e Niccolò Bottarelli. Ancora una volta però i veneti hanno accelerato il ritmo, andando a segno con Pesavento, Crovadore e Garzaro. A quel punto la partita si è incattivita, con 7 cartellini blu e uno rosso per un brutto fallo su Enrico Sergi. La possibilità di riaprire il match è stata sprecata con il fallimento di tre punizioni dirette e nella mischia che si è trascinata fino al 50' ha avuto il sopravvento il Montecchio Precalcino.

Gli altri risultati: Teleamedical Sandrigo - Hockey Bassano 2-7, Roller Bassano A - Roller B 2-5. La classifica: Bassano 17 punti, Roller B 16, Montecchio 14, Tavella Pordenone 9, Teleamedical Sandrigo 5, Roller A 4. Domenica penultimo turno di Coppa, a Sandrigo, con epilogo al palaMarrone il 7 dicembre, in attesa del campionato che inizierà a fine gennaio. Tutte sconfitte le giovanili. L'Under 11 ha sfoderato con la capolista Breganze A una delle migliori prestazioni della stagione, cedendo soltanto nel finale (7-2), con reti di Damiano Brazzarola e Sebastian Frigiotti. Gli U13 si sono ben difesi a Thiene, dopo una partita equilibrata, vinta dai locali negli ultimi minuti (6-2). Doppietta del naoniano Giorgio Pasquali. Giornata da dimenticare invece per gli U17, sconfitti a Sandrigo per 23-0. Sabato l'U11 sarà ancora in trasferta, a Valdagno. Domenica mattina il palaMarrone tornerà a ospitare l'U13 con il Roller B e l'Under 17 con il Montebello.

Na.Lo.

A BERSAGLIO L'esultanza di Enrico Zucchiatti, giocatore allenatore gialloblù

Cultura &Spettacoli

ELISABETTA IMELIO (22/11/1975 – 29/2/2020)

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha ricordato ieri, con un post sui social la cantante pordenonese Elisabetta Imelio, scomparsa prematuramente

"Caritas pater est", che esplora le sfumature musicali del sentimento, sarà il filo rosso del concerto in cui pagine del repertorio sacro si alternano a partiture di grandi maestri

Il Coro gregoriano di Lubiana in Duomo

MUSICA SACRA

La prestigiosa Accademia di Musica dell'Università di Lubiana porta, al Festival internazionale di Musica Sacra di Pordenone, un progetto speciale. La 33esima edizione del festival promosso da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone, venerdì, alle 20.45, nel Duomo concattedrale di San Marco, sarà di scena il Coro gregoriano della prestigiosa Accademia di Musica di Lubiana - Dipartimento di Musica Sacra. "Caritas pater est", nell'edizione 2024 che esplora appunto le sfumature sentimentali e musicali della "caritàs", sarà il filo rosso del concerto, in cui le antifone e pagine del repertorio sacro si alternano a partiture di grandi maestri: da Bach a Frescobaldi.

A integrare il Coro l'organo solista di Pierpaolo Turetta, già primo organista della Cappella di San Marco, a Venezia. Dirige il maestro e compositore Tone Potočnik. Un progetto dedicato, con la partecipazione degli allievi del Dipartimento di Musica sacra che afferiscono al coro Gregoriano. Coordina il progetto il professor Tone Potočnik, il maggior esperto di canto gregoriano in Slovenia. L'ingresso è libero, prenotazioni su musicapordenone.it.

TURETTA

Pierpaolo Turetta ha studiato organo con Giancarlo Parodi al Conservatorio di Trento. Si perfeziona successivamente con Lionel Rogg al Conservatorio di Ginevra, dove ha conseguito nel 1993 il Premier Prix de Virtuosité con distinzione e il premio speciale Otto Barblan. Tra le sue esecuzioni più significative sono da ricordare quelle dell'opera integrale di J.S.Bach, di F. Liszt e di C. Franck e, in collaborazione con Tone Potočnik, l'integrale di Olivier Messiaen. Insegna organo al Conservatorio Pollini di Padova e da tre anni collabora con il Dipartimento di Musica Sacra dell'Accademia di Musica di Ljubljana.

POTOČNIK

Tone Potočnik ha studiato pianoforte (Prof. M. Lipovšek) e organo (Prof. H. Bergant) all'Accademia di musica di Lubiana (UL AG). Si è laureato in pianoforte all'Accademia di musica di Zagabria (Prof. V. Krpan). Ha continuato gli studi post-laurea in esecuzione pianistica all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma (Prof. V. Vitale). Ha studiato esecuzione organistica al Conservatorio di Musica Santa Cecilia (Prof. L. Celeghin) e al Pontificio Istituto di Musica Sacra, sempre a Roma (Prof. E. Arndt, G. Parodi). In questa istituzione si è dedicato principalmente alla prosecuzione degli studi pianistici (Prof. F. Medori), al canto gregoriano e alla composizione. Insegna Canto gregoriano e Lettura della partitura. È fondatore e direttore del coro di canto gregoriano dell'Accademia di musica. Sostengono il Festival il Ministero della Cultura, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Pordenone, con il sostegno di Fondazione Friuli e Bcc Pordenonese e Monsile.

CORO GREGORIANO L'ensemble della capitale slovena si esibirà venerdì nel Duomo di Pordenone

Amici della musica

Haydn e Brahms con l'ensemble Penderecki

Mercoledì, la 103ª Stagione degli Amici della Musica di Udine prosegue, al Palamostre, alle 19.22, con una serata scandita dalle note del Quartetto Penderecki. Il programma si ispira ai toni classici, a iniziare dal Quartetto op. 64 n. 5 in Do maggiore "L'allodola" di Franz Joseph Haydn, seguito dall'incantevole "Andante per archi", dal Quartetto op.67 in Si bemolle maggiore di Johannes Brahms. Altra atmosfera, invece, con il Quartetto per archi in Fa maggiore di Maurice Ravel, per finire con il sorprendente "A Letter from the After-life" del canadese (classe 1978) Dinuk Wijeratne. L'esecuzione di Jeeremy Bell e Jerzy Kaplanek ai violini, Christine Vlajk alla viola e Katie Schlaikjer al violoncello lascerà ampio spazio a creatività e virtuosismi.

ANDREA BERTINELLI Co-direttore del Teatro Umbro dei Burattini

"Il Piccolo Principe" messaggio anti-bulli

TEATRO DI FIGURA

Arriva a Pordenone "Il Piccolo Principe", un burattino per l'inclusione sociale. L'aviatore ideato da Antoine de Saint-Exupéry sarà protagonista di uno spettacolo che, attraverso il linguaggio dei burattini, si rivolge ai più giovani per veicolare un messaggio di inclusione e contro il bullismo. Un'ora e un quarto di spettacolo per rivivere il celebre capolavoro tra canzoni e dialoghi, portato in scena dal Teatro Umbro.

"Il Piccolo Principe. Viaggio tra i pianeti" è una storia eterna, ma nella rivisitazione della favola proposta dal Teatro Umbro dei Burattini l'aviatore ideato da Antoine de Saint-Exupéry insegna, ai più piccoli, il valore dell'amicizia e del rispetto, i principi dell'inclusione e la capacità di ritrovare il bambino che è nascosto in ognuno di noi. Lo spettacolo ha ottenuto ottimi riscontri di pubblico e da parte dei media nel corso delle precedenti tournée in tutta Italia.

Lo spettacolo narra la storia di un aviatore atterrato d'emergenza nel deserto del Sahara, lontano da ogni forma di civiltà senza scorta di viveri e d'acqua. Qui incontrerà un bambino, biondo e bellissimo: il Piccolo Principe. Sarà proprio quest'ultimo a raccontargli i suoi viaggi da un pianeta all'altro, dove incontrerà strani personaggi che mettono in risalto il lato ridicolo degli affanni umani. Con le sue storie ci insegnerà a vivere, e attraverso un meraviglioso viaggio di sincerità e fantasia, a ritrovare il bambino che è nascosto in ognuno di noi.

Una particolarità dello spettacolo è l'originale narrazione intervallata da dialoghi dal vivo e canzoni. La compagnia ha deciso così di avvicinare il pubblico più giovane, parlando il suo stesso linguaggio, il linguaggio delle nuove generazioni che trascorrono il tempo su internet o davanti allo smartphone o giocando con la playstation. Ma questa volta non sarà così. I bambini potranno fare una nuova esperienza, dal vivo, attraverso un nuovo linguaggio, quello dei burattini, che per molti sarà inedito.

I burattini, di grandi dimensioni, utilizzati dalla compagnia umbra sono in legno e tutti dipinti a mano, delle vere e proprie opere d'arte realizzate da un anziano artigiano torinese. Le musiche dello spettacolo, tutte originali, sono composte da Giuliano Ciabatta in arte "Paco", musicista e compositore, con al suo attivo prestigiose collaborazioni con artisti di livello nazionale. Una fra tutte quella con Lucio Dalla.

Il Teatro Umbro dei Burattini, diretto da Andrea Bertinelli e Vioris Sciolan, ha alle spalle migliaia di spettacoli in tutta la Penisola, dal Piemonte alla Sicilia, e che ora approda in Friuli Venezia Giulia con una nuova divertente produzione rivolta al pubblico delle famiglie.

Per i più curiosi è disponibile il sito internet www.teatrodeiburattini.it e la pagina Facebook Teatro Umbro dei Burattini.

Constantin Schiffner dirige i Filarmonici friulani

MUSICA

La perfezione del Classicismo e i primi fremiti del Romanticismo si incontrano in un viaggio musicale che porta sul palco il genio di Mozart, Schubert e Mendelssohn. Domani, alle 20.45, il Teatro "Benois De Cecco" di Codroipo ospita "Mozart/Schubert", un concerto dell'Orchestra giovanile filarmonici friulani dedicato al talento under 35, con la partecipazione del clarinettista Francesco Cristante e la direzione del giovane masetro Constantin Schiffner.

Il programma del concerto è un'immersione nelle atmosfere del Settecento e Ottocento: si parte con l'ouverture da concerto Le Ebridi di Felix Mendelssohn, un brano capace di evocare con straordinaria vividezza i paesaggi selvaggi e i mari tempestosi della Scozia. Segue il celebre Concerto per clarinetto di Wolfgang Amadeus Mozart, l'ultima opera strumentale del compositore salisburghese, affidata alla sensibilità musicale di Francesco Cristante, una prima parte storica dell'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani e talento avviato alla carriera professionistica. A chiudere la serata, la Quarta Sinfonia di Franz Schubert, detta "Tragica", in cui le inquietudini giovanili del compositore viennese si risolvono in un finale festoso e luminoso che guarda con ammirazione alla musica di Beethoven.

«Questo concerto rappresenta un incontro speciale tra giovani talenti e grandi capolavori della storia della musica», commenta Alessio Venier, direttore artistico dell'orchestra. «Abbiamo fortemente voluto la collaborazione con il maestro Schiffner, un talento emergente che abbiamo conosciuto durante una residenza estiva in Germania, e siamo felici di ospitarlo a Codroipo».

La serata si inserisce nella stagione concertistica dei Filarmonici Friulani, un progetto che da anni valorizza il talento musicale under 35 e promuove la grande musica in Friuli Venezia Giulia.

I biglietti per il concerto Mozart/Schubert sono disponibili in prevendita su Vivaticket e, alla biglietteria del teatro, la sera dell'evento.

CONSTANTIN SCHIFFNER Giovane direttore d'orchestra tedesco

Film muto

Buster Keaton è "The Navigator"

Presentato alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone nel 2010, torna come evento speciale, all'interno della rassegna "Capolavori centenari 1924-2024", realizzata dalle Giornate con Cinemazero, l'esilarante The Navigator (1924) di Buster Keaton e Donald Crisp, con Buster Keaton e Kathryn McGuire. Il capolavoro comico, uno dei maggiori successi dell'attore-regista, sarà a Pordenone, in Sala Grande a Cinemazero sabato, alle 20.45, e al Cinema Sociale di Gemona, a cura della Cineteca del Friuli, domenica 1 dicembre, alle 16.

"Cronaca di un misfatto" femminicidi a Udine nel '44

STORIA

"Cronaca di un misfatto. Due donne assassinate nella Udine del '44", frutto della penna di Elisa Meloni e del contributo storico di Paolo Strazzolini, è il titolo del libro che verrà presentato mercoledì, a Gemona del Friuli, nell'ambito della rassegna letteraria "Di pagina in pagina", organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la Civica Biblioteca Glemonense. L'appuntamento è fissato per le 17.30 in Biblioteca. L'opera narra, con rigore documentale e toccante sensibilità, un duplice femminicidio, avvenuto durante la Seconda Guerra Mondiale, in un'epoca di violenza diffusa e silenzi imposti. Il volume nasce da un'intensa ricerca personale e storica condotta da Elisa Meloni, medico in quiescenza, che attraverso il ritrovamento di una vecchia fotografia del padre in epoca bellica, ha riportato alla luce una vicenda tragica consumatasi nel Friuli del 1944. L'autrice intreccia la storia di famiglia con la memoria di un episodio di violenza dimenticato: l'assassinio di Silvia Macuglia, giovane fidanzata del padre Antonio, e della vicina di casa, vittime di un gesto di vendetta orchestrato da un comandante partigiano. Questa storia, taciuta e rimossa per decenni, emerge oggi come una testimonianza sull'eredità emotiva dei traumi e sul ruolo delle donne durante i conflitti. La ricerca è un atto d'amore verso il padre e una denuncia della violenza sistemica di cui le donne sono state e sono tuttora oggetto.

Teatro

Al Centro Balducci una serata per dire "libere dalla violenza!"

Una serata per sentirsi "libere dalla violenza!". A chiusura del 32° Convegno "Ti proteggerò. Abitare insieme la fragilità", realizzato con il contributo della Regione Fvg e con il patrocinio dei Comuni di Pozzuolo del Friuli e di Udine, nell'ambito della prima tappa della V edizione del Progetto "Dimmi - Le donne raccontano", sempre con il contributo della Regione, Centro Balducci e Alchemilla, in collaborazione con i rispettivi partner e una fitta rete di altre realtà riunitesi per dire insieme "Libere dalla violenza", presentano, nella Sala "Petris" di Zugliano, il gruppo milanese dei DescargaLab, collettivo di suonatori delle periferie milanesi con al centro l'impegno sociale che, nell'ambito del loro "BuonaVitaTour", sabato, alle 20.45, porteranno in scena "Camminare scalza, un bicchiere d'acqua e la primavera", spettacolo sulla violenza di genere, che alternerà musica e parole. La storia vera della complicata relazione d'amore di Velia che degenera in maltrattamenti e violenza familiare, psicologica e fisica. Un viaggio attraverso le radici profonde, la periferia, la famiglia, gli amici, le istituzioni, il buio e la rinascita. Alla fine, Velia ha vinto, e lo racconta perché ogni volta che una donna lotta per sé stessa, lotta per tutte le donne.

OGGI

Martedì 26 novembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marco Doretto** di Fontanafredda, dai genitori Andrea e Giulia e dal fratello Giovanni.

FARMACIE

CORDENONS

▶Centrale, via Mazzini 7

FONTANAFREDDA

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MANIAGO

▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PRATA DI PORDENONE

▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

SACILE

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.

▶Comunale, via del Progresso 1/B

SPILIMBERGO

▶Santorini, corso Roma 40

PORDENONE

▶Borsatti, via Carducci 17 – Villanova.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre 16. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 16.45 - 19 - 21.30. **«FIORE MIO»** di P.Cognetti 18.15 - 19.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 18.45 - 21. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 21.15. **«ANORA»** di S.Bake 17.15. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli 19.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL GLADIATORE II» di R.Scott 16.10 - 18.15 - 21.30. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella 16.20. **«WICKED»** di J.Chu 16.30 - 20.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 17. **«WICKED»** di J.Chu 17 - 19 - 21. **«HAYAO MIYAZAKI E L'AIRONE»** di K.Arakaw 18.10 - 20.45. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp 19.10. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 19.15. **«FIORE MIO»** di P.Cognetti 20. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 21.30. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 21.55. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 22.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli 21.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 14.30 - 16.45 - 19.10. **«FIORE MIO»** di P.Cognetti 20. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.40 - 17.40 - 19.10. **«MODÍ - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp 15.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 20.45. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 14.30 - 21.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 14.40 - 21.25. **«HAYAO MIYAZAKI E L'AIRONE»** di K.Arakaw 16.50. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis 17. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli 17.30. **«LE DELUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA»** di G.Jodice 19.25. **«ANORA»** di S.Bake 21.25..

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 15 - 17.30 - 20.30. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 15 - 18 - 20.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 15 - 18 - 21. **«WICKED»** di J.Chu 15 - 20 - 20.45. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 15.30. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 15.30. **«LE DELUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA»** di G.Jodice 15.30 - 18 - 20.30. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp 15.30 - 18 - 20.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 15.30 - 18 - 21. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella 15.30 - 18.30 - 20.45. **«WICKED»** di J.Chu 16. **«FIORE MIO»** di P.Cognetti 17.45 - 20. **«HAYAO MIYAZAKI E L'AIRONE»** di K.Arakaw 18. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 18.15. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«FIORE MIO» di P.Cognetti 18.30 - 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
Luigi Bezzan

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 25 Novembre 2024

Giovanni Bazoli partecipa con profonda commozione al grande dolore di Rosanna, Mauro e Anna per la scomparsa di

Pasquale Gagliardi

ricordando con affetto e riconoscenza l'amicizia di un'intera vita e il comune e fecondo impegno alla guida della Fondazione Giorgio Cini.

Venezia, 26 Novembre 2024

Il Presidente Gianfelice Rocca, il prof. avv. Giovanni Bazoli e tutta la Fondazione Giorgio Cini di Venezia partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

prof.
Pasquale Gagliardi

e ricordano con affetto e gratitudine la sua lunga attività di Segretario Generale.

Venezia, 26 Novembre 2024

La moglie Francesca e i figli Simona, Anna e Angelo ricordano

Piergiovanni Malvestio

marito, padre e uomo meraviglioso.

Le esequie avranno luogo mercoledì 27 novembre alle ore 15:00 presso la Chiesa dei SS. Vito e Modesto in Spinea.

Spinea, 26 novembre 2024

I.F. ZARA - Spinea - tel. 041.990286

Gabriella e Clotilde Cavasin partecipano al dolore della sorella Francesca e dei figli per la perdita del loro caro marito e papà

Dott.
Piergiovanni Malvestio

Si uniscono il cognato Lorenzo e i nipoti tutti.

Venezia, 26 novembre 2024

✝

Il giorno 22 novembre si è serenamente presentato alla Casa del Padre

Vincenzo Flavio Traverso

di anni 80

Lo annunciano la moglie Gabriella e i familiari tutti.

I funerali si terranno mercoledì 27 novembre alle ore 11:15 presso la Chiesa di Sarmeola di Rubano.

Rubano, 26 novembre 2024

La figlia Clelia e parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

Dott.
Gino Valdini

di anni 98

I funerali avranno luogo Giovedì 28 Novembre alle ore 15.00 nella Chiesa SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo

Venezia, 26 novembre 2024

Imprese Lucarda
335.7082317

Martedì 26 Novembre 2024
www.gazzettino.it